

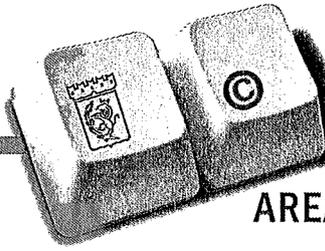


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.48

17 MARZO 2022



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

IL CASO

STAZIONI SEMPRE PIÙ FANTASMA

I VIAGGIATORI E IL BARISTA

Tre persone, tre vite, come tante ad Andria, cambiate dopo il disastro ferroviario del 12 luglio 2016

PRIMA E DOPO

C'è un prima e un dopo il giorno del terribile incidente, in attesa che arrivi un presente in cui sia fatta giustizia per tutti

Bari Nord, il disastro che non passa

Sei anni fa 23 morti e 51 feriti, ma la circolazione dei treni è ancora una speranza

MARIA PIA GARRINELLA

● **ANDRIA.** Tre persone, tre vite, come tante ad Andria, cambiate dopo il disastro ferroviario del 12 luglio 2016. Non si tratta di chi ha pagato il prezzo più caro o di chi ha patito il dolore più grande, di chi non c'è più o, in quel tragico scontro in cui morirono 23 persone e altre 51 rimasero ferite, ha perso un figlio o gli affetti più cari; ma di una comunità comunque ferita e di quelle persone, tantissimi andriesi, che vivono e subiscono nella propria quotidianità le ripercussioni di quell'evento.

La città di Andria ha un prima e un dopo il 12 luglio 2016 e quel binario, fra Andria e Corato, sul quale quei treni viaggiavano, separa i due tempi, in attesa che arrivi un presente in cui sia fatta giustizia per tutti e da quell'orrore venga fuori una città con un sistema di trasporti moderno e soprattutto sicuro.

Andria era ed è collegata al capoluogo pugliese con la linea Bari nord gestita da Ferrotramviaria e da sei anni il tratto fra Andria a Corato è chiuso, mentre fra Corato e Ruvo di Puglia si viaggia, per ragioni di sicurezza, a 50 km orari. Sono in dirittura d'arrivo i lavori e si viaggerà a doppio binario fra Ruvo e Andria, stando a quanto riferito da Ferrotramviaria mercoledì scorso ma, quando saranno finiti potrebbero volerci altri cinque mesi per ottenere l'ok dell'Ansfisa, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie per la messa in esercizio.

In attesa che ciò avvenga, la

considerando orari e destinazioni. Le alternative sono il treno di RFI dalla stazione di Trani, da raggiungere in auto; il bus di Ferrotramviaria che da Andria porta alla stazione di Corato, dove si cambia e si prende il treno che fino a Ruvo viaggia a 50 all'ora; navette private che si sono organizzate e offrono un collegamento diretto fino al capoluogo.

"Sfiancante", così descrive il viaggio che ogni giorno affronta una lavoratrice impiegata nella pubblica amministrazione a Bari. Ieri, per tornare a casa, ha preso il treno

alle 14,19 ed è arrivata ad Andria alle 15,50. Per essere al lavoro alle 8 la sveglia suona alle 5,30. Alle 6,10 prende il bus per Corato e lì, alle 6,45, il treno per Bari. "Andria è tagliata fuori da ogni collegamento e se tutto va bene ci si

impiega un'ora e mezza per raggiungere Bari e viceversa, ma non devono esserci problemi tecnici, il che accade spesso, e non devi rientrare ad Andria nelle ore di punta, tipo dopo le sette di sera, altrimenti è un disastro", racconta. "Per non parlare dei mezzi usati per la tratta Andria - Corato - aggiunge - che sembrano quelli per il trasporto urbano". "Eppure abbiamo una stazione bella e pronta ma neppure se ne parla e a noi non pensa nessuno. Il capolinea dei bus di Ferrotramviaria in via Ceruti, periferia, è senza pensiline per ripararsi da pioggia e sole, e c'è un gabbio di fortuna per fare i biglietti", conclude.

Uno studente di ingegneria,

finivo alle 17 rientravo che erano le otto di sera, senza considerare i tanti disagi, che se il bus si riempiva al mattino dovevi aspettare il successivo e perdere le prime ore di lezione".

L'anno prossimo, questo studente avrà l'impegno della laurea triennale e per allora spera le cose cambino, anche perché il costo della navetta ultimamente è raddoppiato per il caro gasolio, diversamente dovrà prendere una casa in fitto a Bari. "Ma non tutti possono scegliere - conclude - e non è giusto che questo si rifletta sui nostri studi e sul nostro futuro".

Differenti sono i disagi per le attività commerciali, un tempo nel cuore pulsante della città, a ridosso della stazione centrale, oggi in mezzo a un deserto urbano.

Saverio Tattolo ne gestisce una, un bar, e parla di "situazione drammatica". Lui quell'attività l'ha messa su proprio sei anni fa. "Ho vissuto contestualmente all'avvio la tragedia dei treni - racconta - e poi la pandemia, ma sono riuscito sempre ad andare avanti, con fatica e duro lavoro fino a quando è stato possibile, ma da quando i bus non partono più dalla stazione io lavoro per riuscire a pagare fitto e bollette e anche pagare i fornitori è difficile". "Questa zona è un deserto, è chiuso, non c'è motivo per passarci e modo di fermarsi", dice. Così, come in pena pandemia, Saverio Tattolo alle 18 chiude il suo bar e ogni mese perde il 60% dei suoi introiti. "Andare avanti in questo modo - conclude - non è possibile".

LUNGO VIAGGIO

«Se tutto va bene, si impiega un'ora e mezza per raggiungere Bari»

LO SPRECO

«La stazione di Andria Sud è pronta ma finora è inutilizzata»

città ha una stazione nuova di zecca, Andria Sud, chiusa; la stazione centrale ridotta a uno snodo fantasma, da dove neanche i bus partono più essendo in corso i lavori di interrimento, con gravi conseguenze per gli esercizi commerciali della zona; e i pendolari, studenti e lavoratori, che per raggiungere Bari, ogni giorno, devono studiare l'itinerario meno disagiata

21enne, da quando c'è stato il Covid, ha scelto di viaggiare con una navetta privata che ogni giorno collega direttamente Andria con Bari. "Con Ferrotramviaria nell'ultimo periodo sembrava un viaggio del non ritorno - dice - non sembra di vivere in un paese sviluppato". La navetta, spiega, nei giorni peggiori e se ci sono problemi ci impiega poco più di un'ora. "Così anche quando finisco le lezioni il pomeriggio - dice - torno a casa e mi resta il tempo per studiare, mentre l'anno scorso dal politecnico a casa, se

**Andria
 Il sindaco: la città
 piange
 Cosimo Piccolo**

■ **ANDRIA.** "Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese Cosimo Piccolo". Così il sindaco Giovanna Bruno. E poi: "Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti. Proprio a Palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro, e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la Città di Spello, dove è stato inaugurato, su sua iniziativa, il monumento alla civiltà contadina. Spello è diventata la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale. Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita". "La scorsa settimana - aggiunge - nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali ("l'altra metà del cielo"), un omaggio appassionato al mondo femminile e alle storie di donne che hanno vissuto, con dignità e coraggio, la loro condizione di persone immerse nella storia. Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità".

NOI E LA GUERRA
MOBILITAZIONE E SOLIDARIETÀ

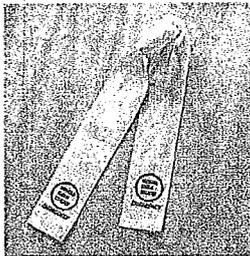
LA MACCHINA ORGANIZZATIVA
L'Amministrazione comunale vuole procedere a una ricognizione su tutto il territorio in merito alle strutture esistenti

«Uno straccio di pace» per ritornare a vivere

Andria, l'iniziativa è promossa dal Cpia Bat «Gino Strada»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Un pezzo di stoffa bianca per chiedere uno "straccio di pace. È l'iniziativa lanciata dal Cpia Bat «Gino Strada» di Andria per manifestare la contrarietà alla guerra e chiedere la pace. Il dirigente scolastico del centro di formazione per gli adulti, Paolo Farina, invita a far propria la campagna «Uno straccio di pace», proposta da Emergency nel 2001 per esprimere contrarietà all'intervento militare in Afghanistan.



SPERANZA Gli «stracci»

«Già in quella occasione, come in tutte le altre occasioni di guerre spacciate per "umanitarie" - spiega Farina - Emergency ci ammoniva: la guerra non è mai "inevitabile", non è mai "necessaria", non è mai "giusta", non è mai la soluzione. Ecco, chi condivide questa visione mostri un pezzo di stoffa bianca, una piccola striscia bianca di tessuto, uno straccio di pace, per dire "no alla guerra". A tutte le guerre. Vien da pensare, infatti - aggiunge il dirigente - a tutte le volte in cui, colpevolmente, la stessa Europa ha voltato la testa dall'altra parte, ignorando i numerosi conflitti bellici che continuamente dilanano le regioni più povere del pianeta e che rappresentano un mercato ambito dalle fabbriche di armi che hanno sede in Occidente».

E mentre la guerra in Ucraina continua a seminare terrore e morte, la città di Andria si prepara ad affrontare il flusso che potrebbe giungere a breve di tutti i profughi che scappano da quelle terre ormai distrutte. Dopo le indicazioni fornite dalla Prefettura Bat, Andria ha organizzato un apposito Centro di Registrazione dei cittadini ucraini.

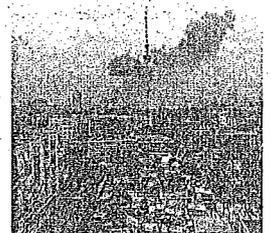
Una necessità per garantire a chi arriva in città, in particolar modo per i minori, l'assistenza sanitaria e l'attività studio per i piccoli in età scolare. Non solo è necessario per informare in maniera celere le autorità di Polizia ai fini del rilascio dei permessi di soggiorno e di flussi informativi verso il Ministero dell'Interno. Il Centro di Registrazione è stato attivato presso gli uffici del

Settore Servizi demografici del Comune di Andria, in piazza Trieste e Trento. Operativo tutte le mattine, dal lunedì al sabato, il Centro di registrazione provvederà, subito dopo l'avvenuta registrazione dei cittadini ucraini, ad inoltrare tempestive comunicazioni alla Dipartimento Prevenzione della Asl Bat, per la doverosa assistenza sanitaria, alla Questura, per gli adempimenti istituzionali di competenza ed ai servizi territoriali di istruzione, per la continuità degli studi dei minori.

L'invito dell'Amministrazione è rivolto in particolar modo a tutti gli enti e i soggetti privati che ospitano i profughi ucraini.

L'amministrazione vuole procedere a una ricognizione su tutto il territorio comunale, delle disponibilità di nuclei familiari, singole persone, enti del terzo settore (anche ecclesiastici) all'accoglienza a carattere temporaneo di persone o nuclei familiari provenienti dall'Ucraina nonché la disponibilità ad offrire servizi utili all'accoglienza stessa, al fine di meglio coordinare, anche in concorso con la Prefettura di Barletta Andria e Trani, ogni intervento. La nota, a firma del Comandante della Polizia Locale, Francesco Capogna, precisa che la disponibilità all'ac-

coglienza abitativa è da intendersi temporanea per motivi di emergenza umanitaria in un presumibile arco temporale di un anno. Prediligendo soluzioni abitative nel tessuto urbano, per consentire un'effettiva integrazione sociale e territoriale di questi nuclei che hanno perlopiù figli minori, si cercano alloggi privati, strutture alberghiere ed extra alberghiere come casa vacanze, b&b, agriturismo, nonché strutture religiose. Si può manifestare la disponibilità anche nell'offerta di servizi (a titolo gratuito) quali la mediazione culturale o linguistica, il supporto psicologico, consulenze legali, accompagnamenti presso servizi pubblici (con o senza disponibilità di mezzo di trasporto), animazione culturale, ludica ed educativa. Il termine ultimo per raccogliere queste disponibilità è il 25 marzo.



MORTE I cieli dell'Ucraina

VIABILITÀ

LA STRADA DA ANDRIA A CANOSA

LA BEFFA

Arteria moderna, già provvista di segnaletica, è stata realizzata dopo 6 anni di lavori per un investimento di circa 28 milioni di euro

IL «DISCO VERDE»

Ma l'opera attende ancora di vedere il «disco verde» per poter essere effettivamente utilizzata dai cittadini

Ritardi infiniti e disagi per la «Sp2»

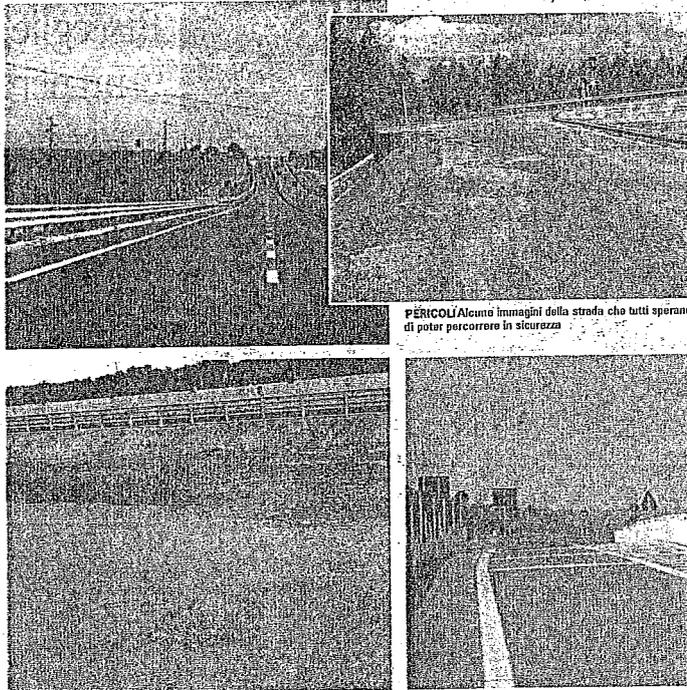
Ieri negli uffici della Provincia Bat la prima riunione tecnica per il collaudo finale

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** Qualcosa si muove, anche se a passo lento. Il travaglio della Strada Provinciale 2 che collega Andria e Canosa di Puglia continua e, dopo un periodo di stallo, ieri mattina negli uffici della Provincia Bat si è tenuta la prima riunione tecnica della commissione di collaudo dell'opera. La situazione resta piuttosto critica e la sua apertura ufficiale non ha ancora una data. La nuova arteria stradale è praticamente pronta, mancano solo pochi dettagli, ma gli operai non ci sono più già da settimane.

La Sp2, moderna e già provvista di segnaletica, è stata realizzata dopo 6 anni di lavori per un investimento complessivo di circa 28 milioni di euro. Un tratto molto frequentato da cittadini e soprattutto lavoratori che giornalmente raggiungono le proprie aziende dislocate fra Andria e Canosa. Non potendo utilizzare la nuova arteria, il traffico è deviato interamente sulle complanari, ed è proprio qui che nascono ulteriori problematiche: le complanari si presentano in un cattivo stato di conservazione, l'asfalto è danneggiato in più punti e le buche costringono auto e mezzi pesanti a rallentare per non incorrere in danni o - peggio ancora - incidenti. Una situazione ampiamente documentata da istantanee che ritraggono tante voragini venute alla luce col trascorrere del tempo e dal passaggio dei veicoli. Per non parlare del maltempo.

L'altra questione che sta tenendo in stallo la Sp2 è lo svincolo per Montegrosso. Nel progetto iniziale non era nemmeno previsto, e le proteste dei cit-



PERICOLI Alcune immagini della strada che tutti sperano di poter percorrere in sicurezza

tadini della frazione andriese non sono mancate. Attualmente pende un ricorso al Tar da parte di oltre 200 firmatari, tra residenti di Montegrosso e alcuni imprenditori che hanno le proprie aziende nei pressi del Borgo. Con il ricorso i firmatari chiedono una sospensione delle opere per realizzare una rotonda che permetta l'accesso a Montegrosso.

La Provincia Bat sta lavorando ad altre soluzioni per le quali sono in corso degli studi. Per intervenire bisognerà comunque trovare nuove risorse finanziarie, e anche per questo i tempi si prospettano piuttosto lunghi. Come se non bastasse, i dirigenti all'interno degli uffici della sesta provincia pugliese sono davvero pochi, rendendo lento ogni iter burocratico. In ogni caso il lavoro prosegue, come dimostrato dalla riunione tecnica della commissione di collaudo dell'opera tenuta ieri mattina.

Un piccolo passo, probabilmente troppo poco rispetto a tutte le criticità evidenziate che rendono il percorso della nuova Strada Provinciale 2 ricco di ostacoli. Sarebbe opportuno, quantomeno, provvedere al rifacimento dell'asfalto delle complanari ridotte ormai ad uno stato di degrado totale. A chiederlo sono cittadini (andriesi e canosini) e i lavoratori delle tante aziende presenti lungo la tratta. Da 6 anni l'opera attende di vedere la luce, un'arteria stradale fondamentale per la viabilità del territorio. Quelle complanari, almeno sino al giorno della tanto attesa inaugurazione, devono essere riasfaltate. Allo stato attuale rappresentano un vero e proprio pericolo per la comunità.

L'AVV. SCHIRALLI (CENTRO RISCOPRISI)

Dopo l'Otto marzo la festa della donna e il giorno della marmotta

di ROBERTA SCHIRALLI*

Un'altra celebrazione della giornata internazionale della donna è appena passata tra immagini di guerra e mimose virtuali. Un 8 Marzo a tratti diverso perché carico di immagini di donne in guerra e in prima linea che resistono per la libertà e la dignità, donne che affrontano l'incerto per salvarle vite. Non a caso "resistenza" e "resilienza" sono sostantivi femminili e che immancabilmente vengono utilizzati per indicare la forza delle donne, quasi che tutto questo "dover conquistare" e "dover raggiungere" con uno sforzo estremo sia un destino che qualcuno ci ha cucito addosso.

A volte penso quanto nella letteratura la donna sia vista sempre e solo o come "vittima sacrificale a vario titolo", o come la "Messalina", quasi che in mezzo non vi sia nulla dell'essere femminile che valga la pena narrare. E allora in questo clima di vergini sacrificali o di meretrici si articola tutto il pensiero e la cultura che in questi secoli ci vede relegate ad un unico ruolo: quello di vittima.

Ogni 8 marzo, come nel «giorno della marmotta», temi come la parità di genere, pari opportunità, retribuzione, welfare, violenza, risuonano prepotentemente nei discorsi istituzionali, nelle conferenze dove molto spesso a parlare di questioni di parità di genere si ritrovano immancabilmente solo uomini. Poi i riflettori si spengono e si torna quasi nell'oblio o a parlare di donne tutte le volte che accade una violenza o un femminicidio con un voyeurismo pruriginoso, il tutto condito dal solito stereotipo del "te la sei cercata" che sta bene su tutto come il nero.

Ogni 8 marzo il Presidente Mattarella, che interviene alla tradizionale cerimonia al Quirinale, rimarca concetti del tipo: "non è compatibile con la nostra civiltà che, a parità di mansioni e di impiego, esista una differenza di retribuzione a sfavore delle donne. Non dobbiamo più consentire che nei colloqui di lavoro si chieda alla donna e soltanto a essa: "Sei sposata? Hai figli? Hai in progetto di avere figli?"

Ed ancora: "Non possiamo più accettare che le donne vivano nel timore di violenze. Siano esse sotto la forma della brutale aggressione fisica - per strada, nei luoghi di lavoro e di svago, in famiglia - che sotto quelle, sovente larvate ma sempre gravi, di pressioni psicologiche e di veri e propri ricatti... la crescita del ruolo delle donne, della presenza protagonista femminile in tutti gli ambiti della vita politica, istituzionale, economica, sociale - ha detto il capo dello Stato - è una condizione per lo sviluppo del nostro Paese. La Giornata dell'8 marzo è uno sprone. Per tutte le donne, certamente. Lo è anche per l'intera Italia che vuole diventare migliore". Discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella 8 marzo 2022.

Le parole del Presidente sono di forte impatto, prive di retorica, ma non riescono a tranquillizzarmi perché le ho ascoltate da che ho

memoria cosciente del mio essere donna, madre, professionista. E credo che lo stesso sentimento pervada tante donne che ogni giorno "devono" essere forti e resilienti in un mondo non ancora pronto per la tanto invocata parità di genere.

Allora rifletto, mentre scorrono le immagini della Cerimonia al Quirinale e ascolto storie di giovani donne farsi strada in questo mondo declinato al maschile e sono pervasa da un senso di orgoglio, ma al contempo di profonda tristezza pensando a quante meravigliose professionalità e idee sono nascoste nelle pieghe di questo mondo che ancora ci vuole relegate ad un ruolo privato, nascosto, salvo "mostrarci" nelle grandi occasioni quasi a riprova che su quella agognata parità di genere si sta lavorando.

Elena Loewenthal, nel suo ultimo libro *Libertà vigilata* riflette su quello che lei definisce "il grande inganno di una battaglia che

guarda all'uguaglianza invece di rivendicare la complessità e la differenza" e rimarca su un punto, a mio avviso focale, ovvero quello



Non solo mimose

che le donne "non sono né sono mai state soltanto delle vittime". Il ruolo di vittima è "predefinito socialmente" e ci inchioda e ci fa restare immobili. Ricordo una campagna di sensibilizzazione della Rai di qualche anno fa per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle

donne (immediatamente rimosse): una ragazzina vestita da sposa che annunciava il proprio destino di donna maltrattata. Credo che dovremmo cominciare a pensare la donna diversamente, come credo che dovremmo iniziare prima di tutto noi donne a pensarci in modo diverso, rinunciando a quei "però, purtroppo, ormai" che ci fanno arretrare ogni volta che quel mondo maschile ci si para davanti.

Dopo ogni celebrazione mi assale un senso di vuoto e di impotenza, mista a rabbia per la retorica sfacciata di certi messaggi e dei proclami fatti e lasciati lì ad arrugginarsi e impolverarsi sino al prossimo 8 marzo o 25 novembre. E' come se tutti si mettessero il "vestito buono della festa", quello che si indossa solo nelle occasioni speciali per riporlo dopo nel celofane nel punto più lontano dell'armadio.

Ogni giorno per la mia professione di avvocatessa in difesa dei diritti delle donne mi trovo a dover sfoderare quella forza e resilienza che si richiede nei processi per violenza di genere, la stessa che si richiede alle stesse vittime per essere credute e per ritrovare il riscatto della propria dignità così ferita e vilipesa. Vorrei non dovermi sentire così, vorrei non avere la sensazione di doverle preparare ad un incontro di pugilato, perché se da un lato abbiamo ottenuto leggi più incisive - pensiamo al cosiddetto Codice Rosso - pene più severe, dall'altra parte la cultura impregnata di stereotipi non si è certamente evoluta. Nulla è scontato, quando si parla di donne.

* avvocatessa, consulente del Centro anti violenza «RiscopriSi» di Andria

ATLETICA LEGGERA LA GARA DEL PORTACOLORI DI ALLTRISPORTS BARLETTA

Andrea Ribatti in evidenza ai Campionati di cross

Dodicesimo posto dell'atleta andriese a Trieste

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Un dodicesimo posto finale che ha il sapore dell'eccellente risultato. Si presenta così nella nuova dimensione agonistica Andrea Ribatti, autore di una ottima performance agonistica a Trieste, in occasione dei recenti campionati italiani di cross. Il portacolori andriese della AllTriSports Barletta Triathlon Team, da poco maggiorenne, si è messo in evidenza sfiorando l'accesso alla top-10 nella prova riservata agli juniores, la sua nuova categoria a partire dall'annata 2022. Lo scorso anno ha conquistato la medaglia di bronzo tra gli allievi nella stessa prova. Nonostante il "salto", ha confermato di essere uno dei migliori interpreti della specialità in ambito nazionale.

LA GARA - Parterre di avversari nutriti e soprattutto agguerriti. Nonostante la concorrenza di qualità, però, Ribatti si cimenta con le giuste credenziali sul selettivo percorso di 8 km. La prima parte della prova la dedica alla fase di studio.

Poi dimostra una buona tenuta atletica e mentale per tutta la durata della gara e taglia il traguardo solo a ridosso dei migliori atleti d'Italia portando a casa una soddisfacente dodicesima piazza. Missione compiuta, dunque. Sorriso garantito e fiducia che cresce in vista dei prossimi appuntamenti ufficiali. La stagione della multidisciplinarietà è lunga e piena di impegni, ma l'andriese è pronto per togliersi delle belle soddisfazioni sia in pista, che su strada e nelle discipline multiple.

PROSSIMI APPUNTAMENTI - Ribatti e il suo allenatore, Paolo Musti, sono già al lavoro in questi giorni per preparare le tappe di Alberobello e Imola, in cui sarà impegnato in entrambi i casi in una duathlon sprint. Saranno due test molto indicativi, in vista del prossimo campionato italiano di duathlon, che andrà in scena il 10 aprile a Magione, in provincia di Perugia.



Andrea Ribatti

Andria sfiora il colpo a Palermo un punto per la volata salvezza

PALERMO - FIDELIS ANDRIA

1-1

PALERMO (3-5-2): Massolo 6, Accardi 6, Somma 6, Perrotta 6, Crivello 5,5 (17st Gironi), Damiani 6 (17st Odjer 6), Dall'Oglio 5,5 (27st Fella 6), Valente 5,5 (11st Felici 5,5), Luperini 6,5, Floriano 5 (11st Soleri 5,5), Brunori 5. A disp: Pelagotti, Silipo, Marconi, Buttaro, Doda, Lancini. All. Baldini.

ANDRIA (4-2-3-1): Saracco 8, Monterisi 6,5, Riggio 6,5, Alcibiade 6,5, Nunzella 5,5, Urso 6 (27st Orlisi 6), Carullo 6,5, Risolo 6,5, Gaeta 6,5 (33st Legittimo 6), Bubas 6 (41st Bonavolontà 6,5), Messina 6,5. A disp: Vandelli, Paparèsta, Bolognese, De Marino, Graziano, Calamita. All. Di Leo-Di Bari.

ARBITRO: Monaldi di Macerata

RETI: 17^{pt} Messina, 40st Luperini

NOTE: Espulso al 33st Nunzella per doppia ammonizione. Ammoniti Riggio, Dall'Oglio, Urso, Brunori, Monterisi e Saracco. Angoli 7-3 per il Palermo. Recuperi 2^{pt} e 5st

● **ANDRIA.** La Fidelis sfiora il colpo sul campo del quotato Palermo. Alla fine i biancazzurri si accontentano di un punto prezioso nella corsa salvezza. Un pari frutto di un'autentica battaglia ingaggiata dai ragazzi di mister Di Bari contro i padroni di casa. Per nulla intimorita dagli oltre 10mila presenti allo stadio "Barbera", l'Andria sblocca il risultato con Messina, al termine di una buona ripartenza avviata da Gaeta. Nella ripresa, ai rosanero viene concesso un rigore molto dubbio. Dal dischetto, però, Saracco respinge la battuta di Floriano. I siciliani insistono e trovano la via del pareggio solo nel finale, con Luperini. In pieno recupero, Saracco si esalta in altre due parate che salvano l'Andria. [aldo losito]

Accoglienza profughi ucraini, ad Andria si cercano nuclei familiari disponibili

Ecco come procedere

Publicato da Redazione news24.city - 17 Marzo 2022



E' volontà dell'Amministrazione Comunale di Andria di procedere a una ricognizione su tutto il territorio comunale, delle disponibilità di nuclei familiari, singole persone, enti del terzo settore, caritatevoli/ecclesiastici all'accoglienza a carattere temporaneo di persone e/o nuclei familiari provenienti dall'Ucraina nonché la messa a disposizione di servizi utili al fronteggiamento di tale accoglienza al fine di meglio coordinare, anche in concorso con la Prefettura di Barletta Andria e Trani, ogni intervento.

La disponibilità all'accoglienza abitativa è da intendersi temporanea per motivi di emergenza umanitaria in un presumibile arco temporale di una annualità presso:

- alloggi privati (in abitazioni non condivise con il nucleo familiare proponente);
- strutture alberghiere;
- strutture extra alberghiere (quali casa vacanze, b&b, agriturismi o affittacamere);
- strutture religiose.

L'istanza di adesione per la disponibilità a prestare servizi dovrà essere manifestata con compilazione di un apposito modulo disponibile nella sezione "Avvisi" del portale istituzionale cittadino sul sito del Comune di Andria, da inviare all'indirizzo emergenzaucraina@comune.andria.bt.it.

Le istanze dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 25 marzo 2022. In considerazione dell'evoluzione del conflitto in essere tale disponibilità rimarrà aperta anche dopo tale termine. Tutti gli ulteriori dettagli sono disponibili sulla pagina istituzionale del Comune di Andria.



Ucraina, attivo il centro di registrazione dei profughi al Comune di Andria

Attivo dal lunedì al sabato in orario mattutino

Publicato da Redazione news24.city - 17 Marzo 2022



Il Comune di Andria, in relazione alla crisi in atto in Ucraina e in previsione del conseguente flusso migratorio che sta già interessando anche il territorio di questa Città, su conforme indicazione della Prefettura, ha organizzato un apposito Centro di Registrazione dei Cittadini Ucraini.

La registrazione dei cittadini ucraini si rende necessaria per assicurare agli interessati i necessari primari interventi di assistenza sanitaria e di studio, per i soggetti in età scolare, nonché per informare tempestivamente le autorità di Polizia ai fini del rilascio dei permessi di soggiorno e di flussi informativi verso il Ministero dell'Interno.

Il Centro di Registrazione è stato già attivato presso gli uffici del Settore Servizi demografici del Comune di Andria, siti in piazza Trieste e Trento.

Il Centro è operativo secondo il seguente calendario settimanale:

- LUNEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- MARTEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- MERCOLEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- GIOVEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- VENERDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- SABATO dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Per informazioni: contattare i seguenti recapiti telefonici: 3371242395 – 0883290306 – 0883290494 – 0883290467 – 0883290528 – 0883290485

recapitare mail al seguente indirizzo: anagrafe@comune.andria.bt.it

Referente dott. Sabino BAFUNNO



Detto Centro ad avvenuta registrazione dei profughi provvederà ad inoltrare tempestive comunicazioni alla Dipartimento Prevenzione della ASL BAT, per la doverosa assistenza sanitaria, alla locale Questura, per gli adempimenti istituzionali di competenza ed ai servizi territoriali di istruzione, per la continuità degli studi dei minori.

Tutti gli enti e i soggetti privati che ospitano i profughi ucraini sono invitati ad attivarsi affinché impartiscano idonee informazioni ai profughi, finalizzate ad ottenere dalle istituzioni locali una doverosa e tempestiva risposta di solidarietà e aiuto.



Pallavolo, la Florigel Andria si arrende alla capolista Leverano

3-1 il risultato finale in terra salentina

Publicato da Redazione news24.city - 17 Marzo 2022



Si chiude con un'altra sconfitta il tris di gare della Florigel con le squadre di testa, gara mai in discussione per i salentini con gli andriesi bravi a conquistare solo un set ai vantaggi.

Mister Pepe schiera per la diagonale Campanale al palleggio e Tellez opposto, di banda il capitano Caldarola e Rubino, al centro Carofiglio e Lorusso, libero Santacroce. Partono forte i padroni di casa con la ricezione andriese in sofferenza, dopo la prima fase di studio conquistano il set con il parziale di 25 a 15. Nel secondo sono gli andriesi ad essere più incisivi, costringendo i salentini ai vantaggi e conquistando meritatamente il pari con il parziale di 26 a 24. Nel proseguo il Leverano alza i ritmi senza lasciare nessuna possibilità agli ospiti conquistando il terzo e il successivo quarto per la vittoria finale, parziali 25 a 12 e 25 a 14.

A fine gara il Direttore Generale Agostino Paradies: «La situazione di classifica è molto delicata, dovremo fare del nostro meglio già dalla prossima gara contro una diretta concorrente per la salvezza. Dovremo essere più concentrati e tranquilli per essere più efficaci nel gioco pur considerato che nelle ultime gare abbiamo giocato contro squadre con altri obiettivi. Sarà utile giocare gara dopo gara al massimo per conquistare i punti necessari per mantenere la categoria».

Tutti impegnati per preparare la prossima gara contro la Pag Volley Taviano fissata per sabato 19 marzo alle ore 18.30 nel Palazzetto dello Sport "William Ingrosso" di Taviano, valida per la 21^ giornata del campionato.

Tabellino:

BCC LEVERANO vs FLORIGEL ANDRIA 3-1 (25/15 - 24/26 - 25/12 e 25/14)

Atleti Florigel: Campanale (4), Tellez (17), Caldarola (11), Rubino (2), Carofiglio (8), Lorusso (4), Bartoli (2), Di Sibio (3), Lombardi (1), Santacroce (1L), Zingaro (2L). Allenatori: Pepe Antonio 1° allenatore e Galeandro Dino 2° allenatore.

Punti totali 52 - Ace 7 - Muri 5 - Battute sbagliate 7 - errori attacco 15 - Percentuale punti diretti (77%).

Classifica : 20^ giornata - Girone L del Campionato Nazionale Serie B

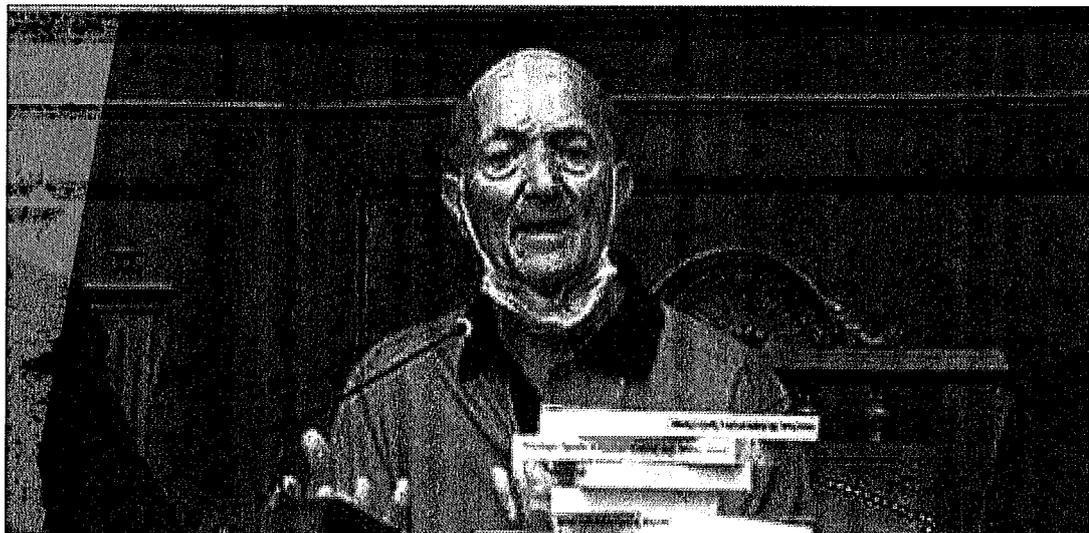
Leverano 39- Gioia del Colle 39 - Bari 39- Campobasso 38-Turi 30- Grottaglie 25- Molfetta 25 -Galatone 23- Castellana 14- **FLORIGEL ANDRIA 12** -Cosenza 4-Taviano 0.



Scompare a 76 anni Cosimo Piccolo, è stato consigliere e assessore ad Andria

Il cordoglio del Sindaco Bruno: «Uomo innamorato della sua città natale»

Pubblicato da Redazione news24.city - 17 Marzo 2022



«Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese Cosimo Piccolo. Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti». Lo scrive in una nota il Sindaco di Andria Giovanna Bruno.

«Proprio a palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro, e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la Città di Spello, dove è stato inaugurato, su sua iniziativa, il monumento alla civiltà contadina. Spello è diventata la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale. Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita. La scorsa settimana, nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali ("l'altra metà del cielo"), un omaggio appassionato al mondo femminile e alle storie di donne che hanno vissuto, con dignità e coraggio, la loro condizione di persone immerse nella storia. Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità».

Nella sua città natale Cosimo Piccolo era stato, l'ultima volta, per presentare il 19esimo dei 22 libri che ha avuto tempo e modo e soprattutto energia e amore di scrivere, quello intitolato "Personaggi del '900 ad Andria". La presentazione, nell'auditorium del Chiostro di San Francesco, aveva coinvolto tanti andriesi e soprattutto tanti andriesi che, nel tempo, erano stati classe dirigente di questa città.

E per Cosimo Piccolo che di questa città è stato a suo tempo, consigliere comunale e assessore ai Servizi Sociali, è stato l'ennesima occasione per alimentare quelle radici con la sua terra che spiegano tutta la sua vita, il suo impegno.

E che hanno costituito poi l'oggetto della ventesima pubblicazione "Da Andria olivata a Spello infiorata" con tanto di prefazione del sindaco, Giovanna Bruno.

Anche questo libro documenta la vita piena di Cosimo Piccolo divisa tra Andria e Spello, la città umbra di adozione dove è stato accolto con grande coinvolgimento sin dal 1990, l'esperienza di missionario in Francia, Germania, Algeria con i piccoli fratelli di Charles de Foucauld, in Amazonia, di docente, di politico, di padre, di scrittore, di maratoneta.

Nelle settimane scorse il Sindaco lo aveva raggiunto a Spello per l'inaugurazione di un monumento dedicato al contadino, un altro risultato della sua frenetica attività di uomo che non ha dimenticato le sue umili, ma robustissime radici familiari contadine.

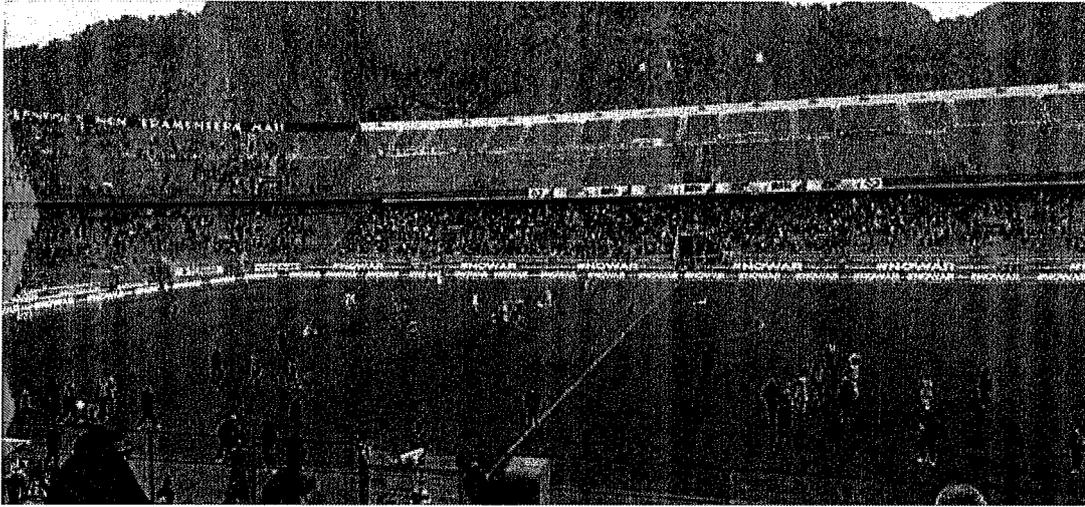
Nei giorni scorsi, il 7 e l'8 marzo, a Spello, sono stati presentati anche gli ultimi due lavori editoriali ai quali aveva assistito da remoto perché già molto malato: "Il sogno che mi ha liberato-Diario di una vita" e "L'altra metà del cielo", dedicato a tutte le donne che hanno avuto un ruolo nella sua formazione, libri presentati da un suo amico andriese fraterno, Vito Di Canio. Se ne è andato questa notte a Spello a 76 anni.



Una Fidelis "stoica" conquista un punto a Palermo: a Messina risponde nel finale Luperini

Biancazzurri in dieci uomini dalla mezz'ora della ripresa per l'espulsione di Nunzella. Infortuni per Sorrentino e Bubas

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 16 Marzo 2022



Una partita stoica della Fidelis Andria che esce con un punto ed un pizzico di rammarico dal "Barbera" di Palermo vestito a festa. I tre punti biancazzurri sfumano solo nel finale quando l'assedio rosanero, in undici contro dieci, produce il pareggio finale che comunque vale un punto in classifica e tantissimo morale. Prestazione di carattere e piena di spunti buoni per la formazione guidata oggi in panchina da Nicola Di Leo dopo il pari con qualche mugugno di domenica scorsa al "Degli Ulivi" contro il Latina. Il Palermo grandi firme con Brunori, attaccante a segno consecutivamente da otto giornate consecutive e francobollato dalla difesa ospite, in avanti al suo fianco Floriano libero di svariare molto. A dettare i tempi di gioco Dall'Oglio nel cuore del centrocampo con la sola assenza di De Rose squalificato per il gruppo di Baldini in netta risalita nelle ultime settimane. Per la Fidelis assenza dell'ultimissimo minuto per l'attaccante Sorrentino già dato tra i titolari. Al suo posto Messina. Da scontare le pesanti assenze di Ciotti (squalificato), Di Piazza, Casoli, Benvenga, Tulli e Bortoletti tutti infortunati. Carullo avanzato al fianco di Bubas e Gaeta sulla trequarti. Il "Barbera" con oltre 10mila spettatori anche per la scelta della società di vendere i ticket di ingresso ad un euro prova a spingere il Palermo e Damiani prova subito a mettere i brividi alla retroguardia andriese.

Ma la Fidelis è ordinata e ben messa in campo: Carullo è una spina nel fianco da sinistra. Sua la discesa che mette Gaeta nelle condizioni di calciare da ottima posizione, sfera alta. Ma al 17' ecco la rete che sblocca il match: bella azione da destra di Gaeta, cross al centro, velo di Bubas che manda fuori giri la retroguardia di casa e Messina alle sue spalle non può sbagliare e colpisce di piatto spiazzando Massolo. La bella favola di Messina che sigla la sua prima rete stagionale e la sua prima marcatura tra i Pro non dovendo neanche giocare dall'inizio del match. La Fidelis controlla benissimo il match ed il Palermo fatica terribilmente a trovare spazi giusti per impensierire la retroguardia andriese. Di Leo è però costretto ad effettuare un cambio a fine prima frazione perché si fa male Bubas, al suo posto Bonavolontà. Nuova tegola per i biancazzurri che rischiano solo a due minuti dallo scadere con Saracco bravissimo ad intervenire con i pugni per sbrogliare la matassa.

Dagli spogliatoi però torna in campo inevitabilmente un Palermo più arrembante dopo la strigliata di Baldini. Squadra di casa che può approfittare di una decisione del direttore di gara, arrivata dopo qualche secondo di riflessione e molto contestata dai biancazzurri dopo sette minuti di gioco: Brunori da sinistra crossa in area di rigore con l'intervento di Riggio che tocca il pallone con un fianco. Per l'arbitro, però, è rigore per un presunto tocco con il braccio. Dal dischetto si presenta Floriano ma Saracco è bravissimo a respingere il tiro intuendo la traiettoria. L'estremo difensore andriese sempre più protagonista di una Fidelis che si chiude a riccio e soffre pochissimo nonostante la spinta di casa. Anzi i biancazzurri hanno l'occasionissima per chiudere i conti al 17' quando sugli sviluppi di un corner di Urso è Bonavolontà a toccare da posizione ravvicinata di un soffio sul fondo. Il neo entrato soleri ci prova in bello stile, palla alta. Al 34', poi, altro episodio tutto da rivedere: Nunzella ferma con le cattive Felici e per il direttore di gara è secondo giallo per il capitano biancazzurro. Fidelis in dieci ed il Palermo si riversa in avanti: Soleri ci prova in mezza rovesciata, palla alta da pochi passi. Brunori tiro dal limite basso e potente sul fondo. Al 40' è parità: sugli sviluppi dell'ennesimo calcio d'angolo della ripresa per i padroni di casa, Luperini anticipa l'attenta difesa biancazzurra e beffa il disperato tentativo di Saracco. Il gol rianima i rosanero con Saracco che diventa monumentale prima sul colpo di testa di Somma e poi sul tocco fortuito ma ravvicinato di Soleri. Le manone dell'estremo difensore ospite per portare a casa un punto utile per la classifica ma soprattutto per il morale davanti agli oltre 60 tifosi Fidelis giunti sino a Palermo per il turno infrasettimanale. Messina leggermente più vicino e domenica al "Degli Ulivi" arriverà uno scontro diretto contro la Paganese.

Covid, il bollettino: 7mila nuovi casi e 17 morti in Puglia

Calano i ricoveri rispetto alla giornata di ieri

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 16 Marzo 2022

Sono 6.999 i nuovi casi di coronavirus in Puglia, il 17,8% dei 39.253 test giornalieri registrati (ieri il tasso di positività era al 22,4%). Le vittime sono state 17 (ieri 9).

La provincia di Lecce resta la più colpita con 2.111 casi, seguita da quella di Bari con 2.043 casi. Questa la distribuzione nelle altre province: Foggia, 800; Taranto, 766; Brindisi, 657; Bat, 540; i residenti fuori regione sono 62 e 20 di provincia in via di definizione. Le persone attualmente positive sono 87.416 e di queste 542 sono ricoverate in area non critica e 22 in terapia intensiva, in lieve calo rispetto a ieri.



Nientre treni da sei anni, lavori e stop ai bus: «Qui crescono le difficoltà, tra pochi mesi chiudiamo»

Attorno alla stazione centrale crescono i problemi per i commercianti, l'appello: «Incontro per trovare soluzioni»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 16 Marzo 2022

Da sei anni nessun treno arriva nella stazione centrale di Andria. Da alcuni mesi, in Piazza Bersaglieri d'Italia, non ci arrivano neanche più i bus spostati in un'area più periferica. Da poco meno di un anno qui si lavora per il grande progetto di interrimento della ferrovia con ruspe ed escavatori. Ma quella stazione non ha più la sua funzione da troppo tempo. Ed infatti arriva il grido di dolore dei commercianti della zona travolti, in diversi settori merceologici, dal taglio completo delle presenze di pendolari.

Saverio Tattolo, proprietario di un bar in via Vaccina ci spiega tutte le difficoltà di questo periodo con affitti, caro energia ed ora anche gli importanti lavori, che stanno mettendo in ginocchio ormai da tempo alcune attività commerciali della zona. La realtà è che si potrà fronteggiare questa situazione con le proprie forze solo per qualche altro mese, poi potrebbero iniziare le chiusure delle attività.

L'appello di Saverio Tattolo è diretto alle istituzioni ed alla politica: incontrarsi per comprendere se ci siano delle soluzioni da perseguire in questo periodo in cui quest'area non vedrà più pendolari ma solo ed esclusivamente operai.

Il servizio completo su News24.City.



SP2, oggi prima commissione di collaudo in Provincia. Restano molte criticità: complanari, Montegrosso e personale

Opera quasi completa ma il disastro sulle vie da percorrere non permette altre perdite di tempo

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 16 Marzo 2022

Il collegamento tra Andria e Canosa attraverso la Strada Provinciale 2 è divenuto praticamente impraticabile. Attraversare le complanari, dopo le ultime piogge, è un esercizio folle e faticoso. Il paradosso è che accanto a quelle strade così dissestate c'è l'arteria principale che è praticamente completa in ogni sua componente dopo un lavoro durato oltre 6 anni ed un investimento complessivo di circa 28 milioni di euro tra fondi Cipe e della Provincia BAT. Qualcosa però si sta muovendo visto che oggi, in Provincia, c'è stata la prima riunione tecnica della commissione di collaudo dell'opera.

Tra le opere da completare ci sono proprio le complanari. In alcuni tratti non sono mai state asfaltate mentre nei tratti a maggiore percorrenza vanno praticamente rifatte visti i pericoli a cui sono sottoposti gli automobilisti in questo momento. Tra i problemi, invece, c'è sicuramente l'accesso alla borgata di Montegrosso. Una questione che sta sollevando ormai da oltre un paio d'anni levate di scudi e proposte ma che al momento non ha ancora una soluzione. Ed il problema Montegrosso è la vera spina nel fianco della Provincia BAT per l'eventuale riapertura dell'arteria principale. Pende, infatti, un ricorso al TAR da parte di oltre 200 firmatari tutti residenti nel Borgo assieme a diversi imprenditori che hanno aziende in un agro di particolare pregio per la città di Andria. Nel ricorso c'è la richiesta di sospensione delle opere per permettere la progettazione e la realizzazione, dicono i firmatari, di una rotatoria allo svincolo di accesso a Montegrosso. Per la Provincia BAT una soluzione praticamente irricevibile mentre sono allo studio diverse altre idee. Soluzioni alternative per cui, tuttavia, bisognerà trovare fonti di finanziamento aggiuntive anche se vi è una promessa della Regione Puglia di intervenire direttamente con un budget di circa 10 milioni di euro. A tutte queste problematiche bisogna aggiungere un'altra altrettanto importante: al momento la Provincia BAT può contare su pochissimi dirigenti e da qualche c'è stata l'indicazione di nuovi incarichi specifici come quello della viabilità e lavori pubblici. Dirigenti che, tuttavia, restano a comando da altri enti pubblici e che quindi possono lavorare per l'ente solo poche giornate a settimana. Un problema generalizzato nelle Province italiane e che finisce poi per penalizzare settori particolarmente delicati come, per esempio, la viabilità territoriale. Urge però intervenire su quelle complanari e sull'arteria principale. Mai come in questo momento c'è la necessità di impegnare tutte le risorse politiche ed umane affinché si trovi una soluzione rapidissima perché una strada così importante non può essere percorsa con così tanta difficoltà ormai da praticamente sei anni.



L'Istituto "Mariano-Fermi" promuove la genitorialità consapevole

Scambio di esperienze con i genitori molto proficuo

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Il 15 marzo si è svolta presso l'Auditorium della Scuola "A.Mariano" in via Malpighi la tavola rotonda "Genitorialità consapevole". L'Assessore alla Persona del Comune di Andria ins. Dora Conversano ha portato il saluto dell'amministrazione Comunale, impegnata su più fronti per l'assistenza alle famiglie e ora sull'accoglienza dei bambini ucraini.

Il Dirigente scolastico Roberto Crescini ha introdotto il tema dell'incontro esponendo i principi che hanno caratterizzato la sua attività da genitore e da docente: puntare su valori da trasmettere quali indipendenza, fiducia, rispetto, collaborazione e gentilezza, per sviluppare i talenti individuali, crescere ragazzi attivi e indipendenti, rafforzare l'autonomia di giudizio e la fiducia nelle proprie capacità che sono fondamentali per costruire la propria strada, essere felici e contribuire a migliorare il mondo.

Il dott. Dario Sgarra è intervenuto evidenziando che si è genitori per tutta la vita e si cambia insieme al figlio che cresce per tutta la vita. La parola chiave è quindi Creatività, rivolgersi a sportelli di ascolto e frequentare laboratori aiuterebbe a trovare il proprio 'stile genitoriale'.

L'altro punto è "scoprirsi genitore", scoprirsi nella parte educativa, insieme alla scuola e agli altri attori corresponsabili. A scuola sarebbe utile fare attività di prevenzione, di conoscenza, di riflessione. Uno spazio di supporto potrebbe essere la scuola per genitori, dove i problemi rilevati dai singoli genitori siano stimolo per allargare il discorso ad ampie tematiche di interesse comune.

La dott.ssa Anna de Nigris ha parlato della sua esperienza di supporto psicologico scolastico e ha chiesto ai genitori di accompagnare i figli perché se sono incoraggiati sentono di potercela fare, senza aspettarsi il figlio come lo si vuole. Non bisogna essere né troppo supportivi, sostituendosi nello svolgimento dei compiti, né delegare tutto al doposcuola, nell'ottica dell'alleanza fiduciosa tra scuola e famiglia. I genitori e i docenti hanno due punti di vista differenti, ma un obiettivo comune, il benessere dei ragazzi/e.

E' anche utile gratificare i figli utilizzando le attività di preferenza: il tempo da passare sui dispositivi digitali per gioco può essere concesso come premio, anziché essere di libera scelta. Sono da consigliare le attività extra-scolastiche per impegnarsi a gestire il tempo ed evitare che si portino i compiti fino a tarda sera.

In questo periodo segnato prima dalla pandemia e ora dalla guerra assume grande importanza prendere consapevolezza delle emozioni: chiedere ai figli "come stai?" segnala la nostra presenza e vicinanza emotiva, nel rispetto delle loro ansie e paure, andando oltre l'interesse per i risultati scolastici.



L'intervento dell'ins. Adriana Troia ha presentato il servizio scolastico di supporto e ha allargato il discorso della genitorialità anche ai nuovi modelli familiari che includono i single e agli educatori delle comunità che a volte accompagnano ragazzi da bambini fino alla maggiore età. Lo spazio di ascolto a scuola non sarà giudicante, come non giudicante deve essere il genitore che si mette in ascolto del figlio. Ha ribadito l'importanza di un sano rapporto affettivo con i figli perché non basta il benessere materiale per la loro maturazione.

E' seguito uno scambio di esperienze con i genitori molto proficuo.

Il Presidente del Consiglio di Istituto Rosa Monterisi e il presidente del Comitato genitori dott.ssa Laura Campana hanno confermato il carattere 'sperimentale' dell'essere genitori, non potendo esserci un manuale ad hoc e hanno ringraziato per l'opportunità data auspicando ulteriori incontri sul tema.

Lo sportello per i genitori si inserisce nel più ampio progetto di supporto psicologico attivo dal precedente anno scolastico nell'I.C. "Mariano-Fermi" di Andria, per un totale di 200 ore divise tra laboratori all'interno delle classi, sportello di ascolto per alunni, formazione personale ATA e docenti, attività di informazione e sensibilizzazione. Sono state promosse pratiche di ascolto attivo, rispetto della diversità, collaborazione, comunicazione assertiva

attività per la ricostruzione dell' identità di classe e per favorire il passaggio tra ordini di scuola.



Home > Andria > Andria - Mensa scolastica, la Ditta fornirà un kit con le posate...

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

16 Marzo 2022

Andria – Mensa scolastica, la Ditta fornirà un kit con le posate in metallo

 scritto da Redazione



La Ditta Pastore concessionaria del servizio di Refezione scolastica presso le scuole dell'infanzia e le scuole Primarie di Andria si è impegnata a sostituire le posate monouso in plastica con quelle di acciaio inox adatte all'uso dei bambini con relativo astuccio.

Le nuove posate entreranno a far parte **gratuitamente** del corredo dei bambini e andranno restituite al termine dell'anno scolastico e le famiglie dovranno impegnarsi a provvedere alla loro pulizia giornaliera.

É questo il risultato – si legge in una nota del Servizio Pubblica Istruzione – “dell’incontro tenuto dall’Assessore alla Persona e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi, in data 15 marzo con la Ditta Pastore s.r.l., con la Dirigente del CISA e un Consigliere per trattare la problematica relativa alla sostituzione delle posate in plastica con altro materiale al fine di evitare rischi per i bambini fruitori del servizio mensa scolastica”.

“Si auspica, così come già avveniva in passato che, col venir meno dello stato di emergenza che ha imposto l'accesso contingentato alle strutture scolastiche da parte dei dipendenti della ditta, già da settembre si ritorni al lavaggio delle posate all'interno delle scuole stesse. Quello di oggi è un piccolo passo in avanti verso il miglioramento del servizio” – ha dichiarato il consigliere Mirko Malcangi.

Nell'incontro è emerso che effettivamente con l'uso delle posate compostabili può verificarsi la possibilità che le stesse si rompano e possa essere pericoloso per i bambini.

Con questa decisione si rafforza l'impegno dell'Amministrazione Comunale a ridurre l'impatto ambientale e a sensibilizzare, sin da piccoli, alla cultura eco-sostenibile.

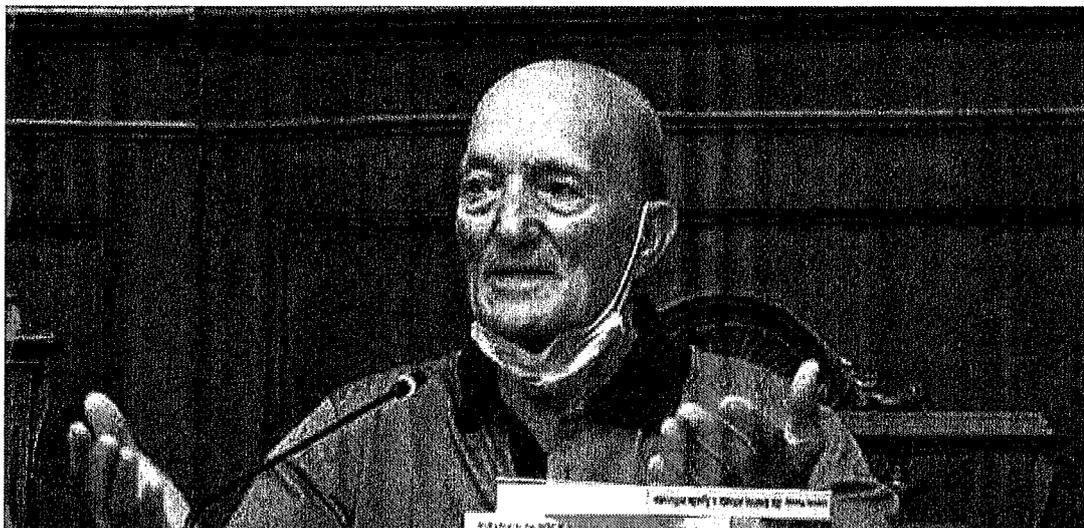
Home > Attualità > Si è spento a Spello l'andriese Cosimo Piccolo

ANDRIA ATTUALITÀ

16 Marzo 2022

Si è spento a Spello l'andriese Cosimo Piccolo

 scritto da Redazione



“Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese **Cosimo Piccolo**.

Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti”. Queste le parole della Sindaca di Andria, avv. **Giovanna Bruno**.

“Proprio a palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro, e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la **Città di Spello**, dove è stato inaugurato su sua iniziativa il monumento alla civiltà contadina.

Spello è diventato la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale.

Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita.

La scorsa settimana, nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali (“**L'altra metà del cielo**”), un omaggio appassionato al mondo femminile e alle storie di donne che hanno vissuto con dignità e coraggio la loro condizione di persone immerse nella storia.

Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità” – ha concluso la Sindaca.

Cosimo Piccolo nacque ad Andria il **4 settembre 1943**. Laureato in Pedagogia all'Università di Bari, ha insegnato nelle Scuole Medie fino agli anni Novanta del secolo scorso.

Poi si trasferì in Umbria, a Spello, con tutta la famiglia, dove si è spento all'età di 79 anni.

Home > Cronaca > Andria - Sventato ingente furto di rame grazie al tempestivo intervento delle...

ANDRIA CRONACA

16 Marzo 2022

Andria – Sventato ingente furto di rame grazie al tempestivo intervento delle Guardie Campestri

 scritto da Redazione



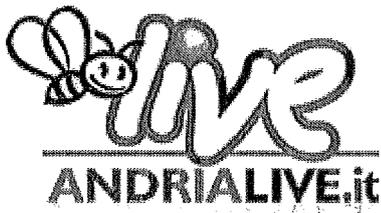
Un ingente furto di rame rinveniente da cavi elettrici è stato sventato nella serata del 15 Marzo grazie al tempestivo intervento delle **Guardie Campestri di Andria**.

Erano le 19.40 circa quando alla Centrale Operativa del locale Consorzio, giungevano simultaneamente ripetuti segnali di allarme da immobili e/o impianti associati al locale Consorzio nella **contrada Tardascia – Pozzo Sorgente**.

Prontamente venivano inviate sul posto alcune pattuglie per le prime verifiche del caso, dove veniva riscontrata la manomissione di una **cabina ENEL**, oltre al tranciamento di diversi cavi elettrici.

L'avvedutezza dell'operatore di centrale, il quale ha notiziato in tempo reale i proprietari dei continui segnali di allarme, ha permesso altresì che sul posto si recassero anche gli stessi, evitando conseguenze ben più gravi dall'azione predatoria fortunatamente non portata a termine.

Dell'accaduto è stata informata la **Questura di Barletta – Andria – Trani**, che inviava sul posto le proprie volanti per i necessari rilievi, oltre ai tecnici ENEL per il ripristino della cabina manomessa.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'intervista

Auguri alla band Sottosuono: 18 anni suonati!

Stefano Geniale e Raffaele D'Ercole: «Siamo in continuo fermento e possiamo svelarvi in anteprima che stiamo lavorando per un nuovo progetto crossover orchestrale. Insomma: musica, musica e se non bastasse ancora musica»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 17 marzo 2022 di Sabino Liso



i Sottosuono @ n o

I Sottosuono © n.c.

La band andriese **Sottosuono** diventa maggiorenne. Quest'anno spegne le sue prime 18 candeline: anni di musica, successi, e piccole, grandi soddisfazioni artistiche e professionali che hanno caratterizzato un percorso nato quasi per gioco nel 2004, ma che il tempo ed il caloroso pubblico ha apprezzato e continua ad apprezzare. **Stefano Geniale** e **Raffaele D'Ercole**, sono l'anima e cuore dei **Sottosuono** a cui si aggiungono **Leo Maniscalco** e **Gianni Lanotte**: 4 mattatori della musica Pop nazionale ed internazionale. Con l'occasione di porgere i nostri migliori auguri alla Band, abbiamo chiacchierato con Stefano e Raffaele per fare un bilancio delle attività svolte e tracciare la rotta futura.

Ci raccontate le origini della band?

«La band è nata nello stesso locale dove vivremo insieme a chi ci segue da sempre due intensi giorni di live, il 17 e 18 marzo al *Retroscena*. Su quel palco abbiamo mosso timidamente i primi passi musicali ignorando che la nostra "creatura musicale" avrebbe preso gli attuali connotati stilistici. Diciamo che come tutte le cose che si fanno quando si è giovani, c'era sí determinazione nel voler suonare insieme ma anche più incoscienza; col tempo abbiamo capito che la "faccenda" era invece molto seria e che il tutto andava strutturato, organizzato e seguito con dovizia e cura. E dopo diciotto anni siamo qui a "suonarcele" di santa ragione».

In questi primi 18 anni ci sono date e tappe da ricordare che vi hanno influenzato nella scelta del percorso artistico?

«Possiamo dire che ci siamo tolti diverse soddisfazioni: il terzo posto nazionale a *Sanremo Rock*, la vittoria al *Sanremo Music Awards*, le semifinali di *Castrocaro* dove abbiamo avuto la fortuna di conoscere una splendida persona come Fabrizio Frizzi, un nostro inedito sulla Rai, la collaborazione con Gio di Tonno e Pier Francesco Favino, le aperture dei concerti di Morgan, Tiromancino, Kolors, la partnership con *Emergency*, insomma come si dice "tanta roba"».

Nella vita ci vuole non solo talento ma anche tanta fortuna per "sfondare" veramente... ma ci si può davvero accontentare pur non essendo necessariamente presenti nelle classifiche delle hits più ascoltate?

«Le regole dello showbiz musicale nazionale sono molto diverse da quello che la gente comune immagina e prescindono dal talento e dalla qualità. Sono prodotti cotti e mangiati che l'industria musicale sprema, sfrutta e butta via, prodotti a consumazione. Sono centinaia gli esempi possibili. Noi, invece, dopo 18 anni, siamo ancora qua».

I componenti della band sono rimasti sempre gli stessi? A chi dovete dire grazie per tutto quello che siete oggi?

«La formazione è stata rimodulata nel tempo per diversità di vedute e perché per credere in un progetto bisogna averne le capacità e la forza. Dobbiamo ringraziare innanzitutto la nostra tenacia e voglia di musica, Leo e Gianni, la nostra sezione ritmica, nonché tutti i nostri followers che continuano a credere in ciò che facciamo e a supportarci».

Cosa c'è da aspettarsi ancora per il futuro dai Sottosuono che intanto diventano maggiorenni?

«Siamo stati pionieri nel nostro territorio per molte idee imprenditoriali, progetti artistici e musicali. Per molte realtà siamo stati e siamo ancora un punto di riferimento. Continuare in questa missione è il progetto più ambizioso per il momento. Siamo in continuo fermento e possiamo svelarvi in anteprima che stiamo lavorando per un nuovo progetto crossover orchestrale. Insomma: musica, musica e se non bastasse ancora musica».

Ops: una considerazione rispetto alla musica contemporanea...

«Tutto il mercato è in evoluzione e ci sono oramai così tante contaminazioni musicali, che è anche inutile classificare chi fa cosa. La situazione in Italia pare sia in forte ripresa dopo un po' di anni bui e la cosa non può farci che piacere».

“Un giorno anche la guerra s'inchinerà al suono di una chitarra” - faccio mia la citazione di Jim Morrison affinché la musica si faccia balsamo per l'umanità così martoriata in questo particolare momento storico in Ucraina, ma anche in Libia, Sudan, Afganistan, Libia, Burundi, Brasile, Colombia, Costa d'Avorio, Egitto, Yemen e la lista dei paesi in cui sono in corso conflitti è lunga, anzi lunghissima. La musica come speranza per riflettere sulla bellezza della vita, di tutte le vite: da rispettare e da proteggere. Sempre.

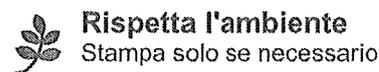
«Vorremo ringraziare voi di **Andrialive** che da sempre date spazio alle realtà artistiche del nostro territorio».

Grazie ai Sottosuono per questa parentesi di bellezza in un periodo costellato, ahi noi, perlopiù da brutte notizie. Buon compleanno a voi con l'auspicio che possiate continuare a fare musica in un modo più pacifico.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Una sintesi degli interventi

“Genitorialità consapevole“, l’I.C. “Mariano-Fermi” organizza una tavola rotonda

I genitori e i docenti hanno due punti di vista differenti, ma un obiettivo comune, il benessere dei ragazzi

CULTURA

Andria giovedì 17 marzo 2022 di La Redazione



“Genitorialità consapevole“, l’I.C. “Mariano-Fermi” organizza una tavola rotonda © nc

Il 15 marzo si è svolta presso l’Auditorium della Scuola “A.Mariano” in via Malpighi la tavola rotonda “Genitorialità consapevole”. L’Assessore alla Persona del Comune di Andria ins. Dora Conversano ha portato il saluto dell’amministrazione Comunale, impegnata su più fronti per l’assistenza alle famiglie e ora sull’accoglienza dei bambini ucraini.

Il Dirigente scolastico Roberto Crescini ha introdotto il tema dell’incontro esponendo i principi che

hanno caratterizzato la sua attività da genitore e da docente: puntare su valori da trasmettere quali indipendenza, fiducia, rispetto, collaborazione e gentilezza, per sviluppare i talenti individuali, crescere ragazzi attivi e indipendenti, rafforzare l'autonomia di giudizio e la fiducia nelle proprie capacità che sono fondamentali per costruire la propria strada, essere felici e contribuire a migliorare il mondo.

Il dott. Dario Sgarra è intervenuto evidenziando che si è genitori per tutta la vita e si cambia insieme al figlio che cresce per tutta la vita. La parola chiave è quindi Creatività, rivolgersi a sportelli di ascolto e frequentare laboratori aiuterebbe a trovare il proprio 'stile genitoriale'.

L'altro punto è "scoprirsi genitore", scoprirsi nella parte educativa, insieme alla scuola e agli altri attori corresponsabili. A scuola sarebbe utile fare attività di prevenzione, di conoscenza, di riflessione. Uno spazio di supporto potrebbe essere la scuola per genitori, dove i problemi rilevati dai singoli genitori siano stimolo per allargare il discorso ad ampie tematiche di interesse comune.

La dott.ssa Anna de Nigris ha parlato della sua esperienza di supporto psicologico scolastico e ha chiesto ai genitori di accompagnare i figli perché se sono incoraggiati sentono di potercela fare, senza aspettarsi il figlio come lo si vuole. Non bisogna essere né troppo supportivi, sostituendosi nello svolgimento dei compiti, né delegare tutto al doposcuola, nell'ottica dell'alleanza fiduciosa tra scuola e famiglia. I genitori e i docenti hanno due punti di vista differenti, ma un obiettivo comune, il benessere dei ragazzi/e.

E' anche utile gratificare i figli utilizzando le attività di preferenza: il tempo da passare sui dispositivi digitali per gioco può essere concesso come premio, anziché essere di libera scelta. Sono da consigliare le attività extra-scolastiche per impegnarsi a gestire il tempo ed evitare che si portino i compiti fino a tarda sera.

In questo periodo segnato prima dalla pandemia e ora dalla guerra assume grande importanza prendere consapevolezza delle emozioni: chiedere ai figli "come stai?" segnala la nostra presenza e vicinanza emotiva, nel rispetto delle loro ansie e paure, andando oltre l'interesse per i risultati scolastici.

L'intervento dell'ins. Adriana Troia ha presentato il servizio scolastico di supporto e ha allargato il discorso della genitorialità anche ai nuovi modelli familiari che includono i single e agli educatori delle comunità che a volte accompagnano ragazzi da bambini fino alla maggiore età. Lo spazio di ascolto a scuola non sarà giudicante, come non giudicante deve essere il genitore che si mette in ascolto del figlio. Ha ribadito l'importanza di un sano rapporto affettivo con i figli perché non basta il benessere materiale per la loro maturazione.

E' seguito uno scambio di esperienze con i genitori molto proficuo.

Il Presidente del Consiglio di Istituto Rosa Monterisi e il presidente del Comitato genitori dott.ssa Laura Campana hanno confermato il carattere 'sperimentale' dell'essere genitori, non potendo

esserci un manuale ad hoc e hanno ringraziato per l'opportunità data auspicando ulteriori incontri sul tema.

Lo sportello per i genitori si inserisce nel più ampio progetto di supporto psicologico attivo dal precedente anno scolastico nell'I.C. "Mariano-Fermi" di Andria, per un totale di 200 ore divise tra laboratori all'interno delle classi, sportello di ascolto per alunni, formazione personale ATA e docenti, attività di informazione e sensibilizzazione. Sono state promosse pratiche di ascolto attivo, rispetto della diversità, collaborazione, comunicazione assertiva

attività per la ricostruzione dell'identità di classe e per favorire il passaggio tra ordini di scuola.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

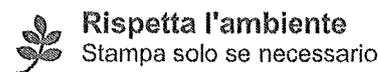
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Serie C

La Fidelis sfiora l'impresa a Palermo: al "Barbera" termina 1-1

Al vantaggio di Messina, risponde nel finale Luperini; speranze salvezza ancora vive, e domenica arriva la Paganese

CALCIO

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



L'esultanza al gol di Messina © Fidelis Andria/Albore

Sacrificio (tanto), maestria difensiva e il cinismo che basta per colpire in ripartenza: la Fidelis Andria strappa -in 10- un punto pesante al "Barbera" di Palermo, intrappolando i quotati rosanero di Baldini. L'atteggiamento non poteva che essere diverso, vista e considerata una rosa fortemente decimata da squalifiche (Ciotti) e infortuni (Casoli, Benvenga, Tulli, Di Piazza e Bortoletti a cui, nel riscaldamento, si è aggiunto anche Sorrentino). Di Leo getta nella mischia il giovane Messina e avanza Carullo sulla trequarti, per rimediare all'emergenza in avanti (a partita in corso uscirà anzitempo -come se non bastasse- Bubas).

La trama del match è chiara sin da subito: l'Andria rischia qualcosa e viene schiacciata nella propria trequarti, ma prova a far male in contropiede, impostando anche alcune trame interessanti.

E al secondo affondo del match, passa: suggerimento di Gaeta da destra, Bubas cicca la conclusione e sulla sfera si avventa Messina, che apre il piattone e spiazza Massolo da due passi. Nella ripresa il Palermo ripianta le tende nella metà campo avversaria. E al 53' ha anche l'occasione d'oro per pareggiare i conti. Il direttore di gara concede un calcio di rigore per un - presunto- tocco di mano di Monterisi su un cross di Brunori. Le immagini televisive diranno il contrario. Dagli undici metri, però, Saracco è provvidenziale: ipnotizza Floriano e sigilla, almeno momentaneamente, il vantaggio. Le sortite dei rosanero, più volte vicini al gol, infatti, trovano risultato all'85': calcio d'angolo da destra, incornata vincente di Luperini. La Fidelis, però, era in 10 uomini. Al minuto 76 era stato espulso, per doppia ammonizione, Leonardo Nunzella, reo di aver fermato la progressione di Felici sull'out di destra.

In casa Andria, un pizzico di rammarico resta. Non da tutti è contenere a lungo e a domicilio una delle migliori formazioni del torneo, dopo il pari deludente col Latina. Ma chissà se alla vigilia qualcuno avesse anche solo immaginato di sfiorare l'impresa nell'antico tempio della "Favorita". Il bicchiere deve restare mezzo pieno. E da Palermo, si può tornare con rinnovata fiducia. Perché la strada è insidiosa, ma c'è ancora un lungo tratto da percorrere: solo domenica, lo scontro salvezza contro la Paganese. Doverosa nota di merito agli oltre sessanta supporters andriesi giunti in Sicilia in piena settimana. I ritrovati applausi e l'incitamento post gara sono un segnale non indifferente.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

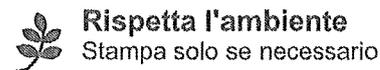
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



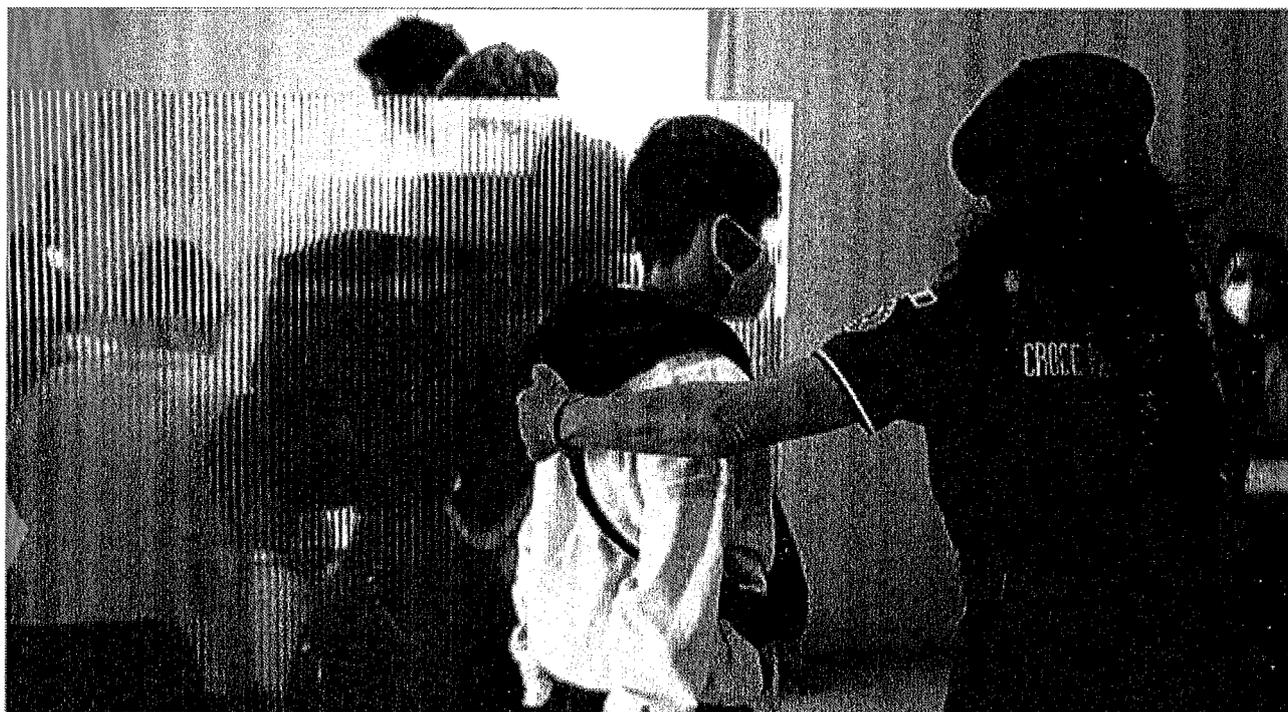
Le istanze dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 25 marzo 2022

Emergenza Ucraina, chi è disposto ad accogliere i profughi?

Si richiede la disponibilità di case da destinare alla accoglienza dei profughi e di personale che possa prestare gratuitamente la propria opera di mediazione

CRONACA

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



Accoglienza © n.c.

Anche il Comune di Andria si mobilita per ospitare i profughi dell'Ucraina dopo l'entrata in guerra dello scorso 24 febbraio: è stato emanato un avviso per richiedere la disponibilità di case da destinare alla accoglienza dei profughi e di personale che possa prestare gratuitamente la propria opera di mediazione.

Riportiamo di seguito il sunto dell'avviso emanato dal comandante della polizia locale Francesco

Capogna con i riferimenti utili a manifestare la propria disponibilità.

«È stata resa nota la volontà dell'Amministrazione Comunale di procedere a una ricognizione su tutto il territorio comunale, delle disponibilità di nuclei familiari, singole persone, enti del terzo settore, caritatevoli/ecclesiastici all'accoglienza a carattere temporaneo di persone e/o nuclei familiari provenienti dall'Ucraina nonché la messa a disposizione di servizi utili al fronteggiamento di tale accoglienza al fine di meglio coordinare, anche in concorso con la Prefettura di Barletta Andria e Trani, ogni intervento.

Modalità di adesione:

La disponibilità all'accoglienza abitativa è da intendersi temporanea per motivi di emergenza umanitaria in un presumibile arco temporale di una annualità presso:

- alloggi privati (in abitazioni non condivise con il nucleo familiare proponente);
- strutture alberghiere;
- strutture extra alberghiere (quali casa vacanze, b&b, agriturismi o affittacamere);
- strutture religiose.

Si precisa che per l'accoglienza abitativa si deve propendere per soluzioni nel tessuto urbano, per consentire un'effettiva integrazione sociale e territoriale.

Coloro che vorranno mettere a disposizione i citati immobili dovranno chiarire in sede di adesione al presente avviso pubblico se offrono accoglienza in modalità gratuita o a titolo oneroso.

Nell'istanza di adesione occorrerà altresì indicare:

- Comune presso il quale è collocato l'alloggio;
- Indirizzo dell'alloggio;
- Superficie dell'abitazione in metri quadri;
- Numero vani;
- Numero massimo di persone ospitabili contemporaneamente;
- Alloggio con autonoma gestione da parte degli ospiti (presenza di spazi per preparazione di pasti, di lavanderia, di pulizia e igiene dei locali);
- Alloggio accessibile a disabili;
- Disponibilità all'accoglienza di nuclei familiari anche con figli minori;

- Durata massima dell'accoglienza.

Si potrà manifestare la disponibilità alla prestazione di servizi a titolo gratuito quali:

- mediazione culturale e/o linguistica;
- supporto psicologico;
- consulenze legali a vario titolo;
- accompagnamenti presso servizi pubblici (con o senza disponibilità di mezzo di trasporto);
- animazione culturale, ludica ed educativa;
- altri servizi ritenuti utili.

Per l'attuazione dei servizi di supporto psicologico e di consulenze legali si terrà conto dei professionisti con adeguati titoli professionali; diversamente il servizio di mediazione linguistica potrà essere reso da mediatori linguistici non di professione ma buoni conoscitori della lingua ucraina.

Al fine di coordinare, in sinergia con la Prefettura di Barletta Andria e Trani, i vari attori privati, associazioni enti del terzo settore/ecclesiastici che hanno già intrapreso iniziative relative all'accoglienza dei cittadini ucraini, vogliono comunicare all'indirizzo mail emergenzaucraina@comune.andria.bt.it le attività poste in essere e quelle che intenderanno continuare intraprendere per il futuro.

Presentazione di istanze di adesione

L'istanza di adesione per la disponibilità a prestare servizi dovrà essere manifestata con compilazione di un apposito modulo disponibile nella sezione "Avvisi" del portale istituzionale cittadino sul sito del Comune di Andria, da inviare all'indirizzo emergenzaucraina@comune.andria.bt.it.

Le istanze dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 25 marzo 2022. In considerazione dell'evoluzione del conflitto in essere tale **disponibilità rimarrà aperta anche dopo tale termine.**

L'adesione al presente Avviso non comporta l'instaurarsi di obblighi da parte del Comune nei confronti di chi esprime la propria disponibilità. Le adesioni saranno successivamente valutate in rispondenza alle normative vigenti.

Il Comune, d'intesa con la Prefettura della Provincia di Barletta, Andria e Trani, raccoglierà le disponibilità e successivamente chi ha manifestato la propria disponibilità potrà essere contattato dagli Enti e dalle Autorità preposte, per l'attivazione dell'accoglienza e degli eventuali percorsi di

accompagnamento necessari per l'inserimento delle persone nel nuovo contesto.

Il trattamento dei dati personali contenuti nelle adesioni è autorizzato ai soli fini della presente procedura ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Per informazioni e assistenza in merito al presente Avviso è possibile contattare il **Servizio Socio Sanitario** del Comune di Andria al **numero telefonico 0883-290325**.

Si comunica, inoltre, che è attivo, presso i **Servizi Demografici del Comune di Andria, ubicati in P.zza Trieste e Trento**, il Centro di registrazione per i cittadini ucraini, attivo dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 ed il sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30».

16-03-2022_modulo-accoglienza

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Posate di metallo nelle mense scolastiche, Conversano: «Si rafforza impegno per l'ambiente»

L'assessora al ramo: «Scelta per sensibilizzare, sin da piccoli, alla cultura eco-sostenibile»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di la redazione

Mensa scolastica @ n.c.

La Ditta Pastore concessionaria del servizio di Refezione scolastica presso le scuole dell'Infanzia e le scuole Primarie di Andria si è impegnata a sostituire le posate monouso in plastica con quelle di acciaio inox adatte all'uso dei bambini con relativo astuccio.

Le nuove posate entreranno a far parte gratuitamente del corredo dei bambini e andranno restituite al termine dell'anno scolastico e le famiglie dovranno impegnarsi a provvedere alla loro pulizia giornaliera.

«É questo il risultato - si legge in una nota del Servizio Pubblica Istruzione - dell'incontro tenuto dall'Assessore alla Persona e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi, in data 15 marzo con la Ditta Pastore s.r.l. con la Dirigente del CISA e un Consigliere per trattare la problematica relativa alla sostituzione delle posate in plastica con altro materiale al fine di evitare rischi per i bambini fruitori del servizio mensa scolastica.

Nell'incontro è emerso che effettivamente con l'uso delle posate compostabili può verificarsi la possibilità che le stesse si rompano e possa essere pericoloso per i bambini.

Con questa decisione si rafforza l'impegno dell'Amministrazione Comunale a ridurre l'impatto ambientale e a sensibilizzare, sin da piccoli, alla cultura eco-sostenibile».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

mimmo ha scritto ieri alle 18:16 :

sono risultati indubbiamente straordinari. peccato ci sia una guerra in europa, altrimenti tutto il mondo parlerebbe delle posate di metallo ad andria. mi raccomado, il prossimo obiettivo dovrà essere ancora più ambizioso: insegnare a bere l'acqua del rubinetto

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia altri 7mila contagi e 17 decessi. Stabili i ricoveri

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 39.253 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 6.999 casi positivi, così suddivisi: 2.043 in provincia di Bari, 540 nella provincia BAT, 657 provincia di Brindisi, 800 in provincia di Foggia, 2.111 in provincia di Lecce, 766 in provincia di Taranto, 62 casi di residenti fuori regione, 20 caso di provincia in definizione. Sono stati registrati 17 decessi.

I casi attualmente positivi sono 87.416; 542 sono le persone ricoverate in area non critica, 22 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 9.171.755 test; 805.569 sono i casi positivi; 710.615 sono i pazienti guariti; 7.838 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 262.873 nella provincia di Bari; 77.721 nella provincia BAT; 73.935 nella provincia di Brindisi; 124.604 nella provincia di Foggia; 150.438 nella provincia di Lecce; 107.827 nella provincia di Taranto; 5.822 attribuiti a residenti fuori regione; 2.649 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

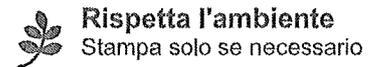
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



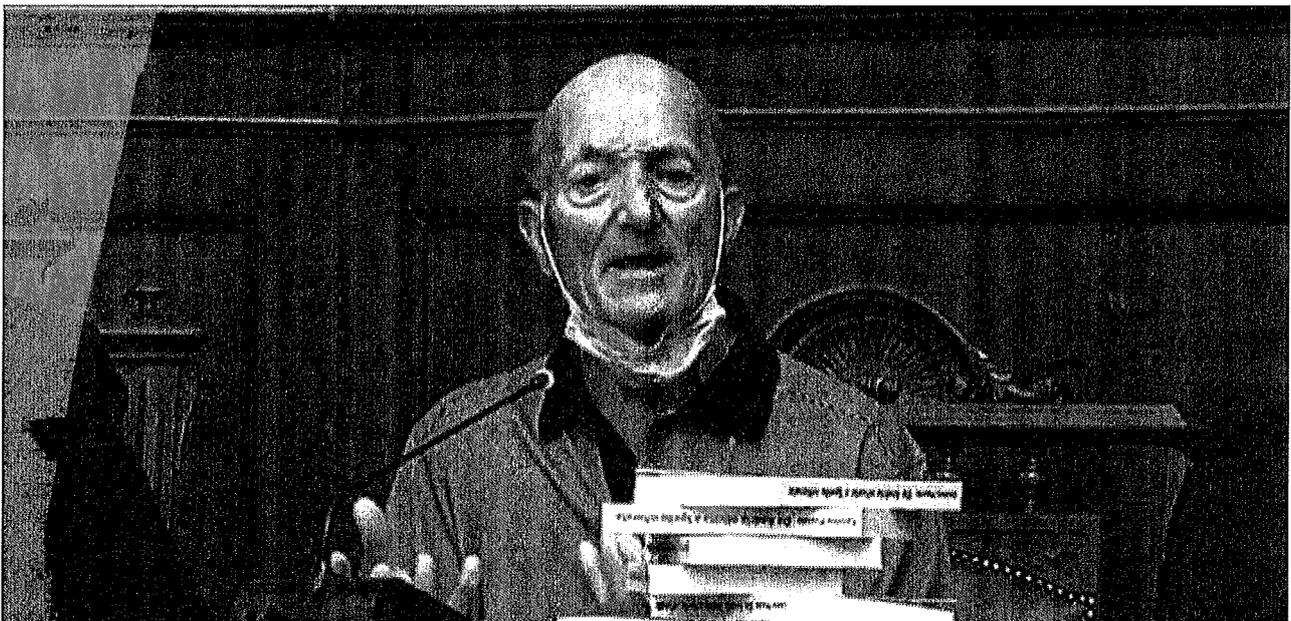
La nota

Scompare Cosimo Piccolo: uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita

Lo scorso settembre era stato ad Andria per presentare alcune sue pubblicazioni. Il ricordo della Sindaca Bruno

CRONACA

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



Cosimo Piccolo durante la rpresentazione a Palazzo di Città di una sua pubblicazione © n.c.

Si è spento questa notte a Spello Cosimo Piccolo, all'età di 76 anni. Nella sua città natale Cosimo Piccolo era stato, l'ultima volta, per presentare il 19esimo dei 22 libri che ha avuto tempo e modo e soprattutto energia e amore di scrivere, quello intitolato "Personaggi del '900 ad Andria". La presentazione, nell'auditorium del Chiostro di San Francesco, aveva coinvolto tanti andriesi e soprattutto tanti andriesi che, nel tempo, erano stati classe dirigente di questa città. E per Cosimo Piccolo che di questa città è stato a suo tempo, consigliere comunale e assessore ai Servizi Sociali, è stato l'ennesima occasione per alimentare quelle radici con la sua terra che spiegano tutta la sua vita, il suo impegno. E che hanno costituito poi l'oggetto della ventesima pubblicazione "Da Andria olivata a Spello infiorata" con tanto di prefazione del sindaco, Giovanna Bruno. Anche questo libro documenta la

vita piena di Cosimo Piccolo divisa tra Andria e Spello, la città umbra di adozione dove è stato accolto con grande coinvolgimento sin dal 1990, l'esperienza di missionario in Francia, Germania, Algeria con i piccoli fratelli di Charles de Foucauld, in Amazzonia, di docente, di politico, di padre, di scrittore, di maratoneta.

Nelle settimane scorse il Sindaco lo aveva raggiunto a Spello per l'inaugurazione di un monumento dedicato al contadino, un altro risultato della sua frenetica attività di uomo che non ha dimenticato le sue umili, ma robustissime radici familiari contadine. Nei giorni scorsi, il 7 e l'8 marzo, a Spello, sono stati presentati anche gli ultimi due lavori editoriali ai quali aveva assistito da remoto perchè già molto malato: "Il sogno che mi ha liberato-Diario di una vita" e "L'altra metà del cielo", dedicato a tutte le donne che hanno avuto un ruolo nella sua formazione, libri presentati da un suo amico andriese fraterno, Vito Di Canio.

Il ricordo della Sindaca **Giovanna Bruno**: «Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese Cosimo Piccolo. Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti.

Proprio a palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro (*Da Andria Olivata a Spello infiorita*), e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la Città di Spello, dove è stato inaugurato su sua iniziativa il monumento alla civiltà contadina.

Spello è diventata la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale.

Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita.

La scorsa settimana, nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali "L'altra metà del cielo", un omaggio appassionato al mondo femminile e alle storie di donne che hanno vissuto con dignità e coraggio la loro condizione di persone immerse nella storia.

Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

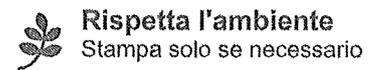
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



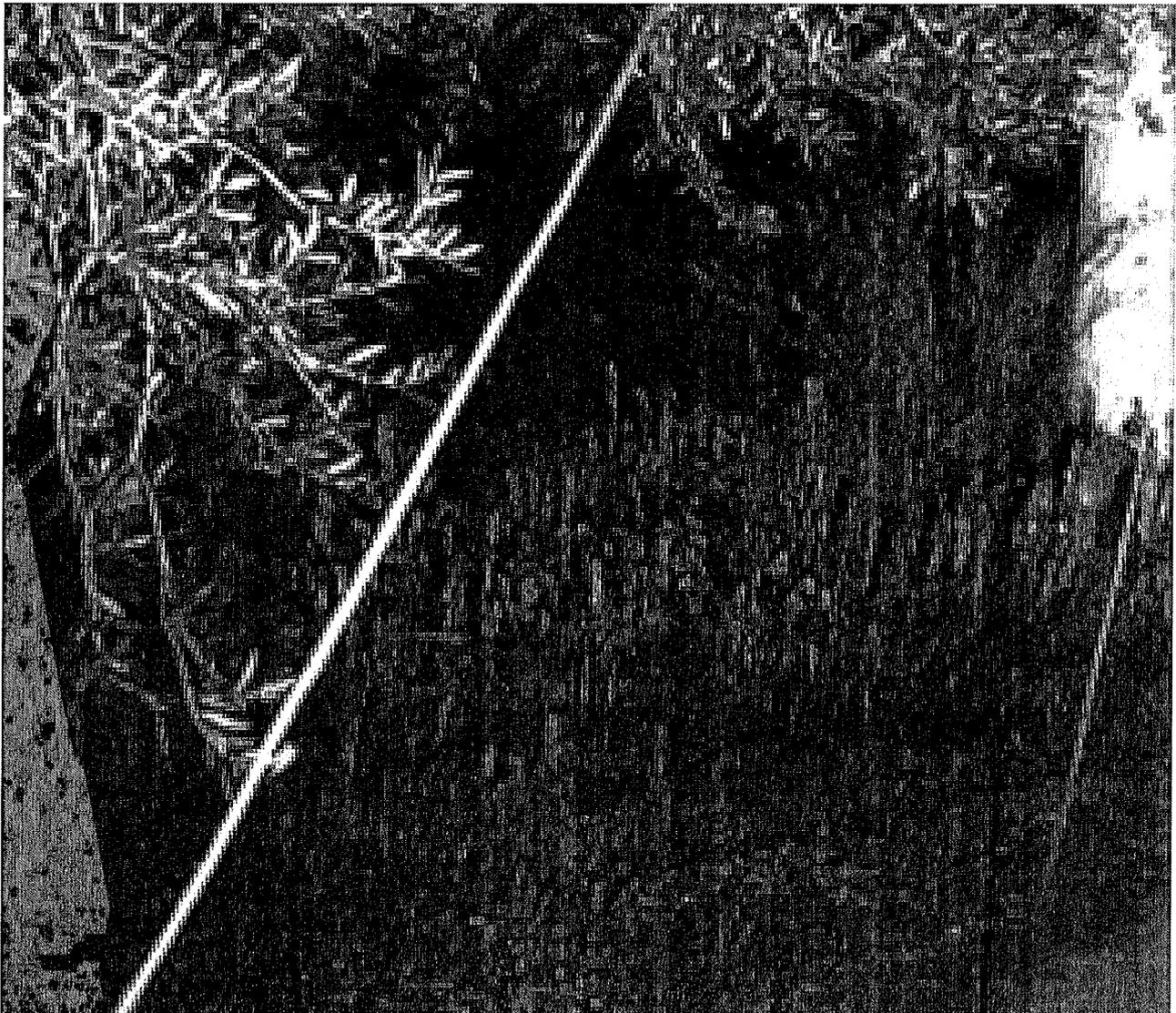
La nota

Sventato ingente furto di rame in c.da Tardascia – Pozzo Sorgente

Termpestivo l'intervento delle Guardie Campestri a seguito di ripetuti segnali di allarme da immobili e impianti associati al locale consorzio

CRONACA

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione





Sventato ingente furto di rame © n.c.

Un ingente furto di rame rinveniente da cavi elettrici è stato sventato nella serata di martedì 15 marzo grazie al tempestivo intervento delle Guardie Campestri di Andria.

Erano le 19.40 circa quando alla Centrale Operativa del locale Consorzio, giungevano simultaneamente ripetuti segnali di allarme da immobili e impianti associati al locale Consorzio nella contrada Tardascia – Pozzo Sorgente.

Prontamente sono state inviate sul posto alcune pattuglie per le prime verifiche del caso, ed è stata riscontrata la manomissione di una cabina ENEL, oltre al tranciamento di diversi cavi elettrici.

L'avvedutezza dell'operatore di centrale, il quale ha notiziato in tempo reale i proprietari dei continui segnali di allarme, ha permesso altresì che sul posto si recassero anche gli stessi, evitando conseguenze ben più gravi dall'azione predatoria fortunatamente non portata a termine.

Dell'accaduto è stata informata la Questura di Barletta - Andria – Trani, che ha invitato sul posto le proprie volanti per i necessari rilievi, oltre ai tecnici ENEL per il ripristino della cabina manomessa.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

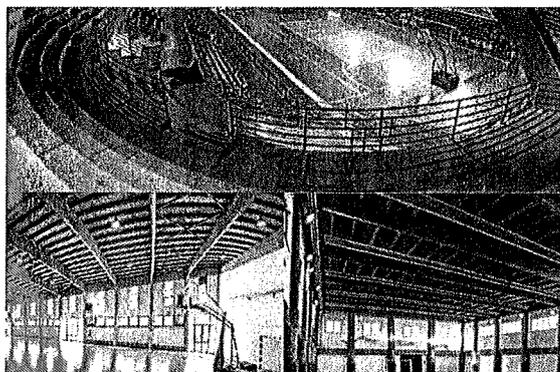
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



La Regione finanzia i grandi eventi sportivi nazionali ed internazionali

Oltre ai Comuni le domande potranno essere presentate anche da associazioni sportive e comitati vari

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

🕒 6.40

Con Determinazione del dirigente sezione Amministrazione, finanza e controllo in sanità-sport per tutti n. 186 dell'8 marzo 2022, pubblicata sul supplemento del Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n.30 del 14 marzo 2022, è stato indetto il bando "Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi Regione Puglia 2022".

Obiettivo del bando è quello di sostenere e dare risonanza agli eventi, nazionali e internazionali, svolti sul territorio pugliese.

Quando partecipare

dal 14 marzo 2022

al 14 novembre 2022

Chi può partecipare

Possono fare domanda di accesso al contributo:

- federazioni Sportive Nazionali/Comitati regionali;
- discipline Sportive Associate;
- enti di Promozione Sportiva;
- associazioni benemerite riconosciute dal CONI;
- associazioni e società sportive dilettantistiche, non lucrative, iscritte al CONI o al CIP o affiliate a Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate o Enti di Promozione Sportiva;
- comitati organizzatori regolarmente costituiti e senza scopo di lucro;
- altri soggetti aventi nel proprio statuto/atto costitutivo finalità sportive, ricreative e motorie, non lucrative;
- comuni.

È possibile presentare più domande purché riferite ad eventi diversi.

Il contributo regionale può essere concesso una sola volta per lo stesso evento, anche riferito a bandi diversi promossi dall'Assessorato allo Sport. È possibile che il medesimo Evento sia finanziato anche da altri Enti/organizzazioni purché non siano coperte interamente le spese sostenute per la realizzazione della manifestazione.

Coloro che hanno presentato istanza per l'Avviso Grandi Eventi Sportivi P.O. 2021 possono ripresentare

istanza per il presente Avviso purché per un diverso evento sportivo.

L'istanza deve essere presentata almeno 60 giorni prima della realizzazione dell'evento.

Come partecipare

L'istanza di richiesta contributo (Allegato A.0) deve essere inoltrata, pena l'esclusione, unicamente a mezzo PEC all'indirizzo servizio.sportpertutti@pec.rupar.puglia.it avendo come oggetto la seguente dicitura: "GES 2022. Istanza di contributo XXX (riportare la denominazione dell'ente organizzatore del Grande Evento Sportivo)".

È possibile inoltrare la domanda a partire dal 14 marzo 2022 (data di pubblicazione della Determinazione sul supplemento n.30 del BURP) fino alle ore 23.59.59 del 14 novembre 2022, utilizzando la modulistica regionale allegata.

Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Atto costitutivo;
- Statuto;
- Formulario (Allegato A.1), sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, ovvero sottoscritto con firma autografa ed inviato unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
- Dichiarazione "modello De Minimis" Reg. (CE) n. 1407/2013 (Allegato A.2) (da rendersi esclusivamente per i soggetti beneficiari che svolgano attività d'impresa);
- Eventuale Certificato del CONI e/o CIP di attestazione iscrizione anno 2022.

Per gli Eventi Sportivi già realizzati alla data di presentazione dell'istanza e riferiti all'anno 2022, inoltre, sono richiesti:

- copia, in formato PDF, dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati;
- copia, in formato PDF, della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc.);
- estratto conto dell'Istituto di Credito che riscontri la registrazione del buon fine del pagamento e il collegamento certo con il giustificativo.

La procedura di inoltro delle istanze è a sportello.

Le risorse saranno assegnate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e sino ad esaurimento delle stesse.

Saranno considerate ammissibili all'istruttoria le domande compilate utilizzando esclusivamente la modulistica regionale debitamente compilata.

L'istanza deve essere necessariamente completa dei documenti richiesti al fine di permettere alla Sezione competente di attribuire il contributo.

Tipologie di eventi ammissibili

Le manifestazioni sportive, nazionali e internazionali, ammissibili al finanziamento devono essere svolte sul territorio pugliese con avvio e conclusione dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 dagli enti/organizzazioni indicati e rientrare nelle seguenti tipologie:

- Campionati Mondiali/Europei/Internazionali, che attribuiscono un titolo riconosciuto dalle Federazioni sportive di riferimento, assegnati oppure organizzati dalle Federazioni Sportive Nazionali o Internazionali, da Discipline Sportive Associate/Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) o dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP);

- Campionati Italiani assoluti che attribuiscono un titolo riconosciuto dalle Federazioni sportive di riferimento, assegnati oppure organizzati dalle Federazioni Sportive Nazionali o Internazionali, oppure da Discipline Sportive Associate/Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) o dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP);
- Altri Eventi nazionali o internazionali riconosciuti di "alto livello sportivo" con un numero di edizioni non inferiore a venti e con un numero di partecipanti non inferiori a trecento (calcolati come singoli o come somma totale dei componenti di tutte le squadre in competizione).

Per i soli eventi sportivi mondiali o internazionali da realizzarsi nell'anno 2023, che comportano un'organizzazione da avviare nell'anno 2022, è prevista la possibilità di inoltrare istanza ed essere ammessi al contributo 2022.

Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento dovranno obbligatoriamente:

- realizzare l'evento secondo i tempi, le modalità organizzative e i contenuti dichiarati nella richiesta di contributo;
- esporre il logo regionale, secondo quanto indicato nell'Allegato L, su tutti i materiali e gli strumenti di comunicazione tradizionale e digitale, con l'inserimento della dicitura "Grande Evento Sportivo finanziato con il contributo della Regione Puglia- Assessorato allo Sport";
- allegare il Piano Comunicazione (parte integrante dell'Allegato A.1) relativo alla manifestazione al fine di rendere più efficace l'informazione e la promozione delle politiche regionali.

Ulteriori informazioni

La dotazione finanziaria ammonta a 800mila euro, Esercizio Finanziario 2022.

L'istruttoria delle domande sarà effettuata dalla Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti del Dipartimento Promozione della Salute e del benessere animale.

I dettagli, la documentazione necessaria e il modulo di istanza sono allegati al presente Avviso.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Racket ad Andria, dopo 9 anni l'imprenditore Gemiti torna a raccontarsi: "Scegliete la strada della legalità"

Attualmente è impegnato sul fronte sociale con "Amici per la Vita" e "Senza Sbarre" onlus

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

A cura di
GIOVANNA ALBO



Era il 2013 quando Felice Gemiti, noto imprenditore andriese dell'azienda tessile Gemitex Spa, fu vittima del racket. A inchiodare gli estortori è stata proprio la sua denuncia. Un episodio crudele che non può e non deve scolorirsi, anche a distanza di 9 anni. Ed è per questo che quei terrificanti momenti li vogliamo riproporre attraverso le sue parole: "Con una coperta addosso mi puntarono un'arma alla testa", dichiara Gemiti. "Ma quel giorno fu così veloce che non ebbi il momento di capire cosa mi stava accadendo. Naturalmente questo è stato il momento in cui ho avuto più paura". Nel suo racconto l'importanza di agire e di denunciare atti criminosi sono tasselli fondamentali per evitare gravi ricadute sia sul tessuto economico, sia in ambito socio familiare. Infatti, la lotta al racket passa attraverso la creazione di un clima di fiducia nelle istituzioni, che possa rendere esigibili tutti gli strumenti che l'ordinamento mette a disposizione, soprattutto la prevenzione. "L'unico modo per farcela è denunciare", sottolinea l'imprenditore. "Più denunciate meglio è. Solo così le autorità competenti possono proseguire adeguatamente le loro indagini. Scegliete sempre la strada della legalità!".

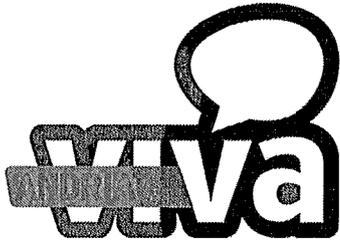
Gemiti ha raccontato anche il suo impegno nella onlus "Amici per la Vita" che riunisce ben 100 soci, tutti imprenditori del territorio, "Stiamo cercando di aiutare chi è meno fortunato di noi. Abbiamo comprato dispositivi medicali per gli ospedali e per le varie sedi della Croce Rossa Italiana. Nel periodo Covid abbiamo raccolto 5mila buste contenenti beni di prima necessità destinate a famiglie disagiate. Mentre recentemente abbiamo spedito beni primari in Ucraina, attraverso la Caritas di Cracovia, oltre che ospitare in una delle nostre case dieci rifugiati di guerra". Il suo impegno sociale sfocia anche nel progetto diocesano "Senza Sbarre", di Don Riccardo Agresti e Don Vincenzo Giannelli, in corso di svolgimento nella Masseria San Vittore, dove la produzione alimentare dei condannati a pene detentive, diviene motivo di recupero di chi ha commesso in passato atti criminosi e ora ha deciso di intraprendere la strada verso la legalità.

Nel VIDEO l'intervista a Felice Gemiti.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Madonna dei Miracoli: appuntamenti settimanali con l'Adorazione della Croce

Il rito sarà officiato da Don Ettore Lestingi

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

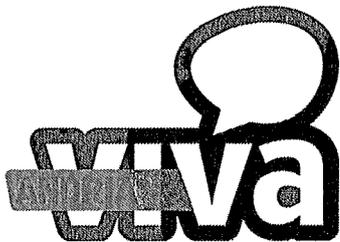
Nella suggestiva "Cappella della Crocifissione" (Chiesa intermedia della Basilica di Santa Maria dei Miracoli) si svolgeranno tre appuntamenti settimanali a partire da giovedì 17 marzo -a seguire 17 e 24 marzo- alle ore 20.00, per l'Adorazione della Croce, officiati da Don Ettore Lestingi.

Prevista la diretta radiofonica sui 105.900Mhz, in streaming su www.radiosantamariadeimiracoli.it e sul canale YouTube "Basilica S. Maria dei Miracoli"

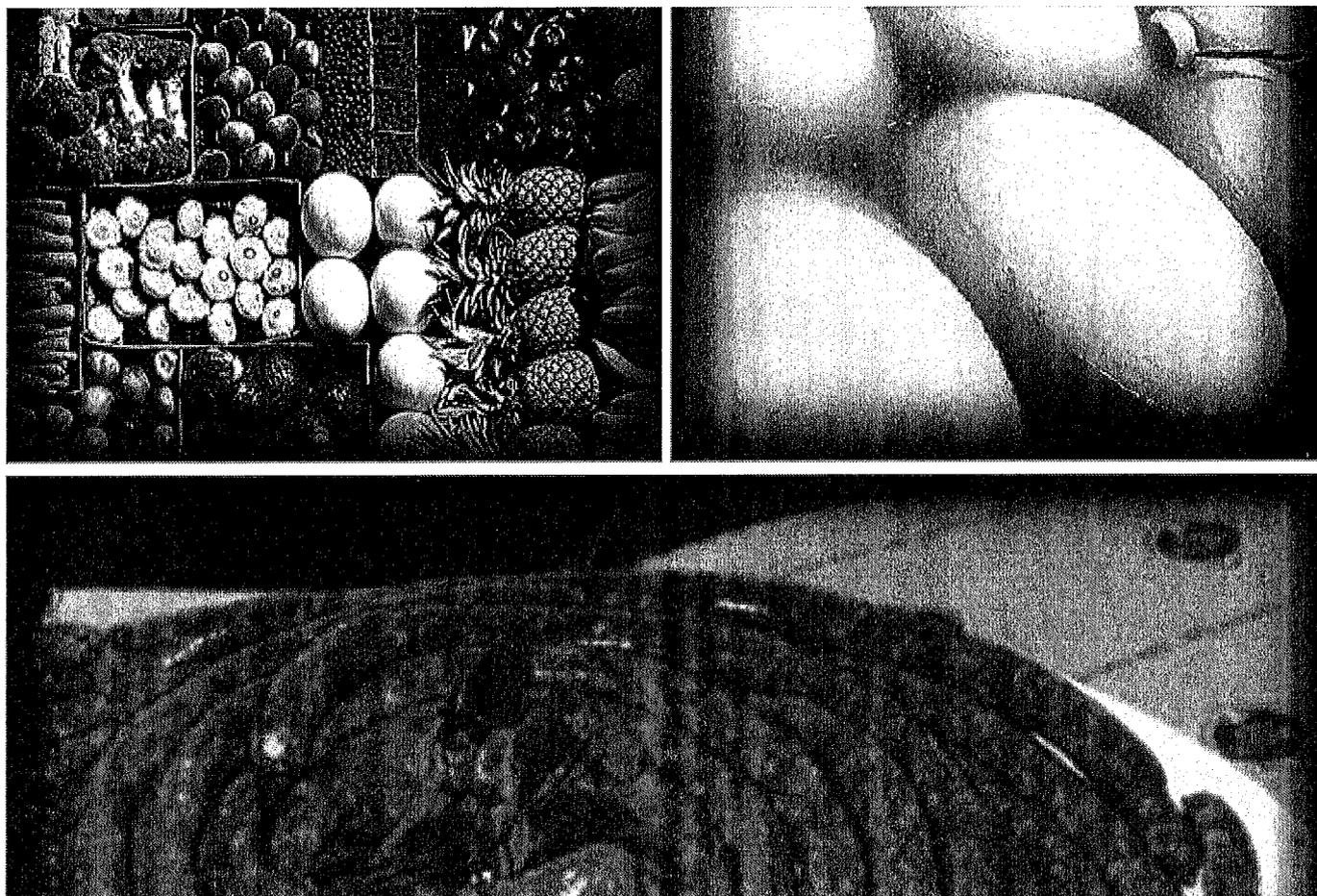
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Caro energia: aumenti per il food & beverage al 4,6% mentre gli agricoltori costretti a vendere sottocosto

Mentre i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti ad agricoltori e allevatori non riescono, neanche a coprire i costi di produzione

PUGLIA - GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

7.10

I prezzi al consumo dei prodotti alimentari e delle bevande schizzano del 4,6% con il rincaro dei beni energetici che si trasferisce sulla filiera agroalimentare e colpisce gli agricoltori e gli allevatori costretti a vendere sottocosto e i consumatori con ben 210mila pugliesi che si trovano in condizioni di povertà. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, in riferimento ai dati Istat sull'inflazione a febbraio che evidenziano un balzo del 45,9 % per l'energia che si riflette sui prezzi di molti prodotti alimentari.

L'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari è dovuta sia a quelli lavorati (+3,1%) che non lavorati (+6,9%) con le tensioni inflazionistiche che si propagano al cosiddetto "carrello della spesa". In testa alla top ten dei prodotti alimentari che hanno fatto segnare il maggior incremento di prezzi con un balzo del 19% c'è – rileva la Coldiretti regionale - l'olio di semi come il girasole importato dall'Ucraina che ha dovuto interrompere le spedizioni e si registrano accaparramenti e scaffali vuoti. A seguire sul podio forti rincari fa registrare con un +17% la verdura fresca anche per gli alti costi di riscaldamento delle serre e la pasta (+12%) con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte. Aumenti dei prezzi significativi fanno segnare nell'ordine burro (+12%), frutti di mare (+10%), farina (+9%), margarina (+7%), frutta fresca (+7%), pesce fresco (+6%) e carne

di pollo (+6%).

Se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori – denuncia Coldiretti regionale – non riescono, neanche a coprire i costi di produzione con il balzo dei beni energetici che si trasferisce infatti a valanga sui bilanci delle imprese agricole costrette a vendere sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera. Infatti è bene ricordare che un chilo di grano nonostante gli aumenti viene pagato agli agricoltori 31 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 4 euro a seconda delle città. L'incidenza del costo del grano sul prezzo del pane resta dunque marginale pari a circa il 10% e il problema vero è il costo dell'energia che è esploso ed ha colpito tutte le attività produttive, dal gasolio per il trattore necessario alle semine al riscaldamento delle serre fino al prezzo dei concimi per garantire fertilità ed aumentare la produzione che è balzato del 170%. Il paradosso è ad esempio che si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto. Il boom delle quotazioni per i prodotti energetici e le materie prime si riflette – sottolinea Coldiretti Puglia – sui costi di produzione del cibo ma anche su quelli di confezionamento, dalla plastica per i vasetti all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Il risultato è che, ad esempio, in una bottiglia di passata di pomodoro da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà del valore (53%), secondo la Coldiretti, è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% è il costo della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e il 2% per la pubblicità. Per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea.

Dall'inizio del conflitto – sottolinea la Coldiretti Puglia – si è verificato un balzo medio di almeno 1/3 i costi di produzione dell'agricoltura a causa degli effetti diretti ed indiretti delle quotazioni energetiche. Nel sistema produttivo agricolo i consumi diretti di energia includono il gasolio per il funzionamento dei trattori, per il riscaldamento delle serre e per il trasporto mentre i consumi indiretti sono quelli che derivano dall'energia necessaria per la produzione di prodotti fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica mentre il comparto alimentare richiede invece – insiste la Coldiretti – ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro. In Puglia oltre l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio – conclude la Coldiretti regionale - ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori con il rischio di alimentare psicosi, accaparramenti e speculazioni.

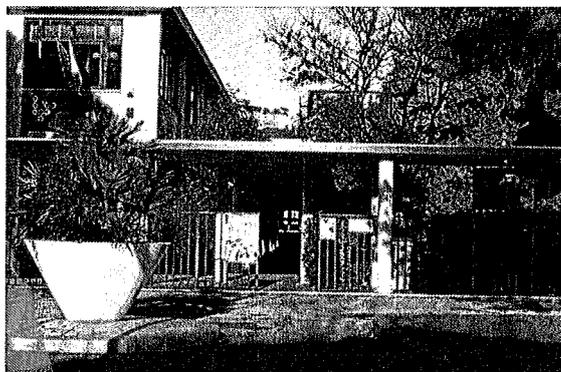
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



ITIS Andria: "Il futuro dell'industria territoriale e nuove figure professionali"

L'impresa che fa scuola: dialogo tra rappresentanti di Confindustria e studenti dell'ITIS "Sen. Onofrio Jannuzzi"

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

Domani, venerdì 18 marzo alle ore 10, preso l'aula magna "Giuseppe Valente" dell' ITIS "Sen. Onofrio Jannuzzi", si svolgerà il convegno dal titolo "Il futuro dell'industria territoriale e nuove figure professionali". L'impresa che fa scuola: dialogo tra rappresentanti di Confindustria e studenti dell'ITIS "Sen. Onofrio Jannuzzi" di Andria.

Consentire ai giovani di maturare esperienze e competenze tali da aiutarli a diventare futuri imprenditori. È uno degli obiettivi che la scuola si pone per favorire la crescita dei propri studenti attraverso il buon esito dei risultati scolastici. Un traguardo reso possibile con l'interazione fra attività formativa e mondo reale. Se da un lato sono molte le difficoltà che la scuola incontra per portare avanti esperienze di scuola-lavoro e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali, dall'altro sono positive le esperienze significative vissute dagli studenti come opportunità di crescita personale e formativa. Per questa ragione il mondo dell'industria è chiamato in causa dagli stessi studenti, prossimi alla maturità, per scoprire le nuove esigenze del mercato che delineano il futuro dell'industria nel nostro territorio e le nuove figure professionali.

Programma del convegno: Saluti del dirigente scolastico prof. Giuseppe Monopoli

Interventi: Riccardo Cassetta, vice presidente Confindustria Bari – Bat

Cesare De Palma, presidente sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica Bari – Bat

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Fidelis Andria sfiora l'impresa a Palermo, finisce 1-1. Saracco para un rigore

Al vantaggio biancazzurro di Messina risponde Luperini all'85'. Espulso Nunzella

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 17.03

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Una coriacea Fidelis Andria strappa un punto d'oro al "Renzo Barbera" di Palermo, dove non ha mai vinto in otto confronti. Finisce 1-1, con tanto rammarico per i federiciani che pregustavano l'impresa fino all'85', quando Luperini ha bucato la porta di Saracco. L'estremo difensore biancazzurro è l'eroe di giornata, con un rigore parato a Floriano e altri interventi strepitosi a salvare il risultato. I biancazzurri restano penultimi ma guadagnano un punto sul Messina, battuto in casa dal Catanzaro.

Avvio sprint dei siciliani che pressano a tutto campo e non concedono alla Fidelis la possibilità di ragionare. Subito chance al 2' con Valente che calcia di prima intenzione dalla distanza dopo un disimpegno errato dei biancazzurri, ma il pallone finisce alto. Soluzione da fuori area anche per Damiani al 6': mancino insidioso verso l'angolino basso e pallone a lato di un soffio. I federiciani prendono le misure del match e con coraggio provano a spaventare la retroguardia di casa: al 9' incursione di Carullo e cross al centro per Gaeta che in area piccola anticipa l'avversario, sfera di poco alta e pericolo scampato per il Palermo. I rosanero concedono qualcosa in difesa e la Fidelis prova a sfruttare le ripartenze, mostrando anche qualche trama di gioco interessante. Da una situazione del genere nasce, a sorpresa, il vantaggio dei biancazzurri: al 17' cross basso di Gaeta, Bubas cicca la conclusione ma alle sue spalle c'è Messina che davanti alla porta non sbaglia. Per la prima volta in questa stagione, i rosanero vanno in svantaggio sul campo amico. Dopo il gol è quasi un monologo dei siciliani, che fanno la partita ma non riescono ad incidere in attacco. I biancazzurri fanno un'ottima prestazione difensiva rischiando poco: al riposo è 0-1 per la Fidelis, che deve provare a mantenere questo risultato.

Come è prevedibile, nella ripresa il Palermo si lancia all'assalto della porta biancazzurra alla ricerca del pareggio. La Fidelis soffre e al 53' rischia di vanificare il vantaggio: fallo di mano in area di Riggio e calcio di rigore. Dal dischetto va lo specialista Floriano ma Saracco è strepitoso, rimane in piedi fino all'esecuzione e intuisce la traiettoria. Una parata che vale come un gol. L'occasione ce l'ha anche la squadra ospite al 61' con Bonavolontà, che sugli sviluppi di un corner tocca da pochi passi ma il pallone finisce fuori di un soffio. Di fatto, è l'ultima occasione per gli ospiti che non riescono più ad uscire dalla propria metà campo e al 78' restano anche in dieci uomini per l'espulsione di Nunzella. Il Palermo va a un passo dal pareggio prima con una zampata di Soleri alta di un soffio e poi con un destro potente di Brunori dal limite dell'area fuori di pochissimo. La resistenza della Fidelis, però, dura fino all'85': sugli sviluppi di un calcio d'angolo Luperini stacca benissimo e infila Saracco riportando l'equilibrio nel risultato. Il finale è di assoluta sofferenza per i biancazzurri, che rischiano addirittura di andare sotto: a salvare la porta è uno straordinario Saracco che si oppone ai tentativi ravvicinati di Luperini e Soleri.

Nei cinque minuti di recupero il Palermo perde lucidità nel tentativo di centrare la vittoria. Un punto di prestigio per la Fidelis Andria, ma resta anche il rammarico per aver mancato il colpaccio a poche manciate dal fischio finale.

PALERMO (3-5-2): 12 Massolo; 4 Accardi, 16 Somma, 33 Perrotta; 6 Crivello (63' Giron), 21 Damiani (64' Odjer), 11 Dall'Oglio (73' Fella), 30 Valente (57' Felici), 17 Luperini; 7 Floriano (57' Soleri), 9 Brunori.

PANCHINA: 1 Pelagotti, 3 Giron, 10 Silipo, 15 Marconi, 19 Odjer, 23 Fella, 25 Buttarò, 27 Soleri, 75 Felici, 77 Doda, 79 Lancini.

ALLENATORE: Silvio Baldini.

FIDELIS ANDRIA (4-2-3-1): 12 Saracco; 15 Monterisi, 23 Riggio, 90 Alcibiade, 21 Nunzella; 28 Risolo, 10 Urso (73' Ortisi); 24 Gaeta (79' Legittimo), 19 Bubas (41' Bonavolontà), 3 Carullo; 11 Messina.

PANCHINA: 1 Vandelli, 22 Paparesta, 5 Legittimo, 8 Bolognese, 14 De Marino, 30 Bonavolontà, 31 Graziano, 36 Calamita, 45 Ortisi.

ALLENATORE: Nicola Di Leo.

MARCATORI: 17' Messina (FID), 85' Luperini (PAL)

AMMONITI: 13' Riggio (FID), 18' Dall'Oglio (PAL), 35' Urso (FID), 42' Nunzella (FID), 43' Brunori (PAL), 55' Monterisi (FID), 78' Nunzella (FID)

ESPULSI: 78' Nunzella (FID)

ARBITRO: Marco Monaldi, sezione di Macerata.

ASSISTENTI: Stefano Montagnani, sezione di Bolzano; Fabio Mattia Festa, sezione di Avellino.

QUARTO UOMO: Ruben Arena, sezione di Torre del Greco.

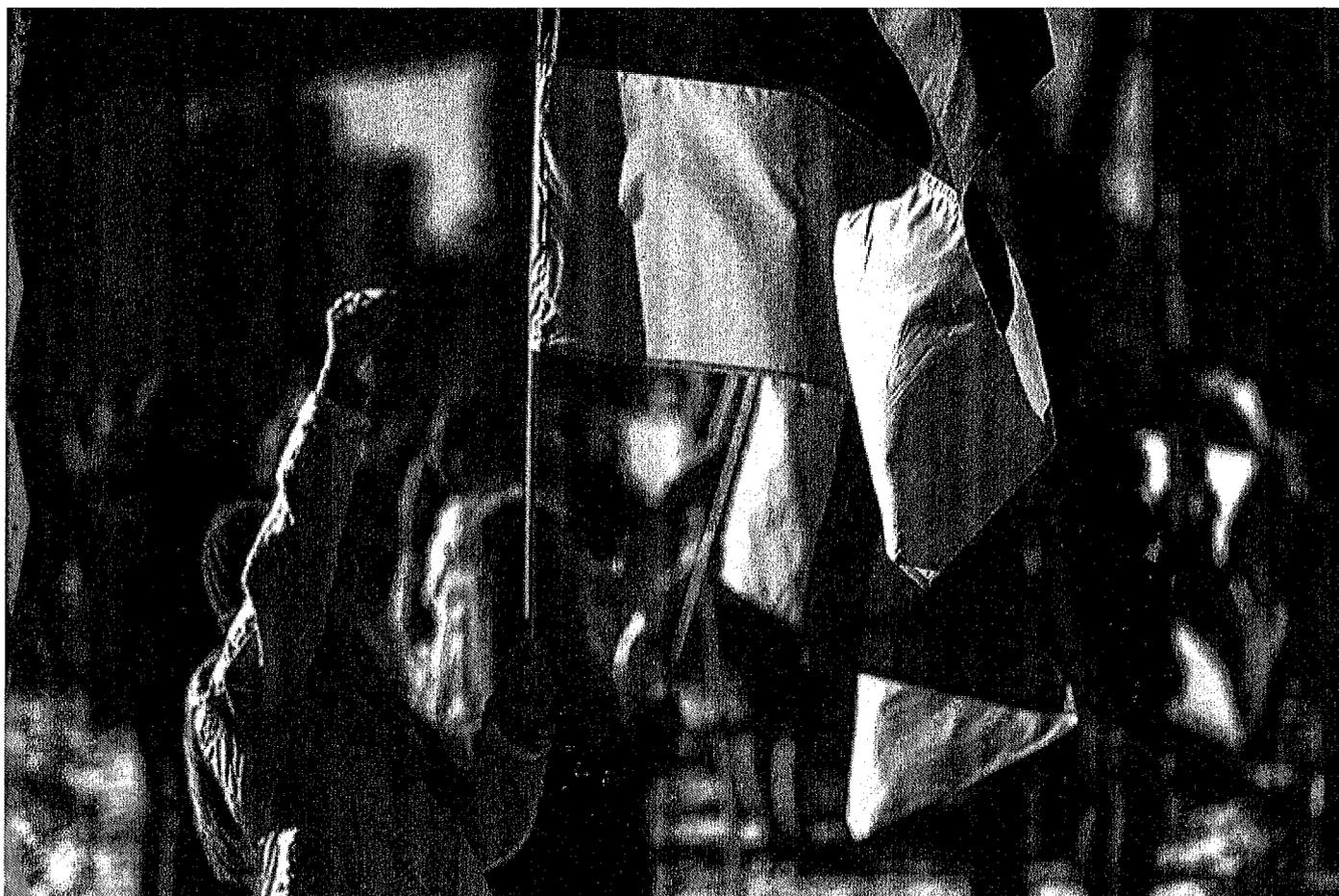
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Crisi Ucraina: ad Andria l'istituzione di un centro comunale di registrazione

Passaggio necessario per garantire agli interessati i primari interventi di assistenza sanitaria e di studio per i soggetti in età scolare

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 14.37

Il Comune di Andria, in relazione alla crisi in atto in Ucraina e in previsione del conseguente flusso migratorio che sta già interessando anche il territorio di questa Città, su conforme indicazione della Prefettura, ha organizzato un apposito Centro di Registrazione dei Cittadini Ucraini.

La registrazione dei cittadini ucraini si rende necessaria per assicurare agli interessati i necessari primari interventi di assistenza sanitaria e di studio, per i soggetti in età scolare, nonchè per informare tempestivamente le autorità di Polizia ai fini del rilascio dei permessi di soggiorno e di flussi informativi verso il Ministero dell'Interno.

Il Centro di Registrazione è stato già attivato presso gli uffici del Settore Servizi demografici del Comune di Andria, siti in piazza Trieste e Trento.

Il Centro è operativo secondo il seguente calendario settimanale:

- LUNEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- MARTEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- MERCOLEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30

- GIOVEDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30

- VENERDÌ dalle ore 8,30 alle ore 12,30

- SABATO dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Per informazioni: contattare i seguenti recapiti telefonici: 3371242395 – 0883290306 – 0883290494 – 0883290467 – 0883290528 - 0883290485

recapitare mail al seguente indirizzo: s.bafunno@comune.andria.bt.it Referente dott. Sabino Bafunno.

Detto Centro ad avvenuta registrazione dei profughi provvederà ad inoltrare tempestive comunicazioni alla Dipartimento Prevenzione della ASL BAT, per la doverosa assistenza sanitaria, alla locale Questura, per gli adempimenti istituzionali di competenza ed ai servizi territoriali di istruzione, per la continuità degli studi dei minori.

Tutti gli enti e i soggetti privati che ospitano i profughi ucraini sono invitati ad attivarsi affinché impartiscano idonee informazioni ai profughi, finalizzate ad ottenere dalle istituzioni locali una doverosa e tempestiva risposta di solidarietà e aiuto.

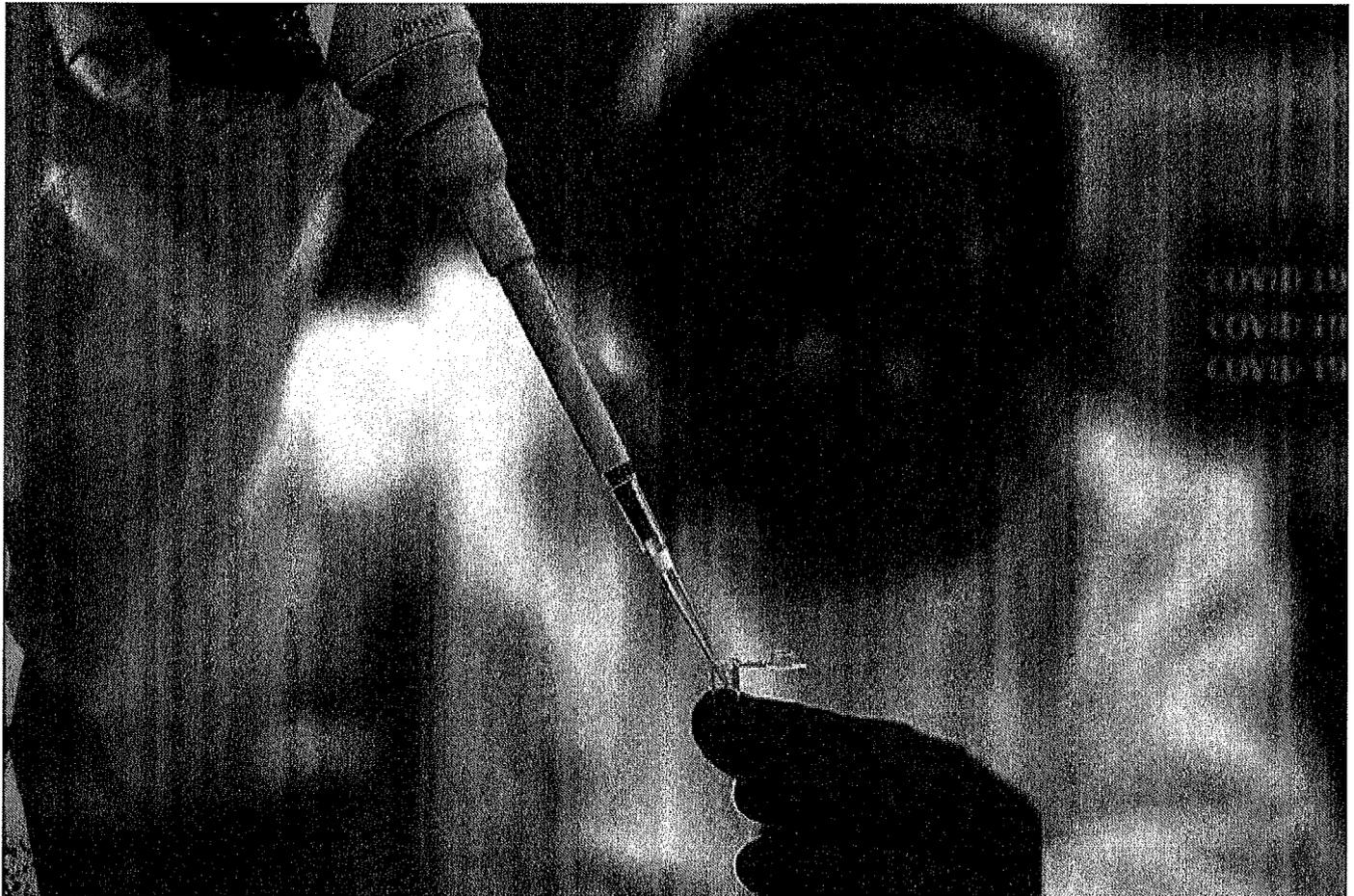
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



7000 nuovi casi di positività ma il numero di ricoverati è in discesa

Si registrano purtroppo altri 17 decessi nelle ultime ore

PUGLIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

© 16.00

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 15 di mercoledì 16 marzo 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 9171755 test, dai quali sono emersi complessivamente 805869 casi di positività.

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

262873 Area Metropolitana di Bari
 150438 Provincia di Lecce
 124604 Provincia di Foggia
 107827 Provincia di Taranto
 77721 Provincia Bat
 73935 Provincia di Brindisi
 5822 residenti fuori regione
 2649 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

710615 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7838.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 87416 di cui 564 ricoverati in ospedale (12 in meno rispetto a ieri), compresi i 22 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (5 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 3.90%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 39253, dei quali 6999 (pari al 17.83%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

2111 Provincia di Lecce

2043 Area Metropolitana di Bari

800 Provincia di Foggia

766 Provincia di Taranto

657 Provincia di Brindisi

540 Provincia Bat

62 casi di residenti fuori regione

20 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 17 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7838.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità

Si è spento a Spello dopo aver portato Andria sempre nel cuore

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 10.34

Si è spento questa notte a Spello Cosimo Piccolo, classe '43, già assessore ai servizi sociali del Comune di Andria e consigliere comunale come indipendente nel gruppo consiliare del Pci, missionario laico in Algeria. Una vita insomma impegnata e dedicata al prossimo. Recentemente era stato ad Andria per presentare alcuni suoi lavori. Nel settembre del 2021 a Palazzo di Città ha illustrato il suo libro "Da Andria olivata a Spello infiorata".

Il Sindaco Giovanna Bruno, appena appresa la notizia della scomparsa di Cosimo Piccolo ha scritto questo messaggio di cordoglio: "Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese Cosimo Piccolo. Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti. Proprio a palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro, e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la Città di Spello, dove è stato inaugurato su sua iniziativa il monumento alla civiltà contadina.

Spello è diventato la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale. Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita.

La scorsa settimana, nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali ("l'altra metà del cielo"), un omaggio appassionato al mondo

femminili e alle storie di donne che hanno vissuto con dignità e coraggio la loro condizione di persone immerse nella storia. Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità".

Nella gallery fotografica, il soggiorno a Spello, della Sindaca Giovanna Bruno, ospite del Sindaco Moreno Landrini, per l'inaugurazione del monumento alla civiltà contadina, voluta da Cosimo Piccolo e dalla sua Associazione.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La dottoressa Alessandra Di Chio in lista del CdA della BCC Canosa Loconia

La professionista andriese sarà rappresentante del tessuto economico del territorio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 16.56

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo Canosa Loconia, riunitosi il 23 febbraio scorso, ha deliberato all'unanimità la presentazione della lista relativa al rinnovo cariche sociali che oltre alla riconferma del presidente dott. Antonio Sabatino, vede l'ingresso della consigliera dottoressa Alessandra di Chio per il territorio andriese.

Questa scelta nasce dalla voglia di inseguire le esigenze dettate dalla recente normativa in materia di requisiti degli esponenti, introducendo figure giovani e dotate di adeguati requisiti di professionalità, utili all'importante attività di rilancio già in essere della BCC Canosa Loconia e dalla volontà di innalzare la quota di genere.

La dottoressa Di Chio ha tenuto a sottolineare: "Orgogliosa di questa nuova e bella esperienza, desidero porgere le mie congratulazioni al Presidente dott. Antonio Sabatino per la riconferma a Presidente del Consiglio di Amministrazione della BCC Canosa Loconia e ringraziarlo per aver creduto in me, nella mia persona e nelle mie capacità professionali. Ringrazio inoltre il dott. Luca Loconte, direttore generale della Bcc Canosa Loconia per l'affiancamento e la professionalità. Lo scenario che ci attende sarà ricco di nuove sfide, ma la responsabilità ed il clima di fiducia e di collaborazione che vige all'interno della Cooperativa mi

incoraggia a collaborare con determinazione ad una gestione trasparente che ha da sempre caratterizzato la BCC. Augurando a tutta la squadra un buon lavoro, assicuro fedeltà al mandato e proficuo impegno a proseguire il lavoro coinvolgendo ed ascoltando tutti da vera banca di comunità promuovendone il benessere economico e sociale".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria ricorda Aldo Moro, il 16 marzo la strage di via Fani

Bruno: «Perché quello che molti dimenticano, è che il grande statista era "solo" un uomo...»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 14.17

Nell'atrio del Comune di Andria, dove già c'è il simbolo del ricordo di Aldo Moro, questa mattina, il sindaco di Andria Giovanna Bruno ha partecipato alla cerimonia in occasione del 44esimo anniversario del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione dei tre agenti di polizia e due carabinieri, che componevano la sua scorta. A Palazzo di Città dopo due anni di assenza anche i bambini che hanno intonato canti e le letture dedicate allo statista.

«È la prima volta che il 16 marzo, in memoria di quel 1978, l'emozione prende il sopravvento in maniera totalizzante, grazie alla spontaneità e alla semplicità dei bambini. Sono stati loro, alunni delle classi prime e quinte degli istituti Imbriani-Salvemini e Jannuzzi-Di Donna, ad impreziosire il momento dedicato al rapimento di Aldo Moro e alla uccisione di 5 uomini della sua scorta. Canti, riflessioni, lingua dei segni, approfondimenti di educazione civica, poesie, letture. Ci siamo emozionati per un uomo che ha inciso nel percorso democratico dell'Italia, rendendola più umana. Un uomo per cui "la centralità delle persone" è stata la sua missione di vita e politica. Un uomo che durante la prigionia assurda di quei 55 giorni che seguirono quel 16 marzo, si rivelò piccolo e fragile, sottolineando con la sua dignità la sua conclamata ed elevata statura morale. Ai bambini è stata letta una delle lettere di Moro dalla prigionia, quella scritta al suo amato nipote Luca. Perché quello che molti dimenticano, è che il grande statista era "solo" un uomo...», ha detto la sindaca.



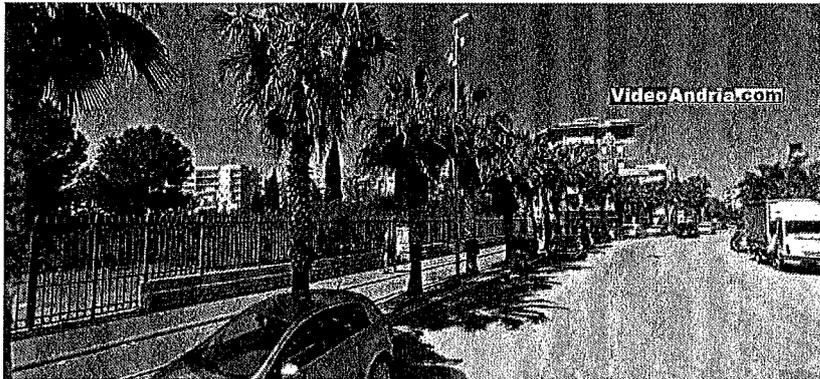
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: "qualcuno ha tentato di incendiare le palme vicino al Parco Giovanni Paolo II" - la denuncia del comitato di quartiere

16 Marzo 2022

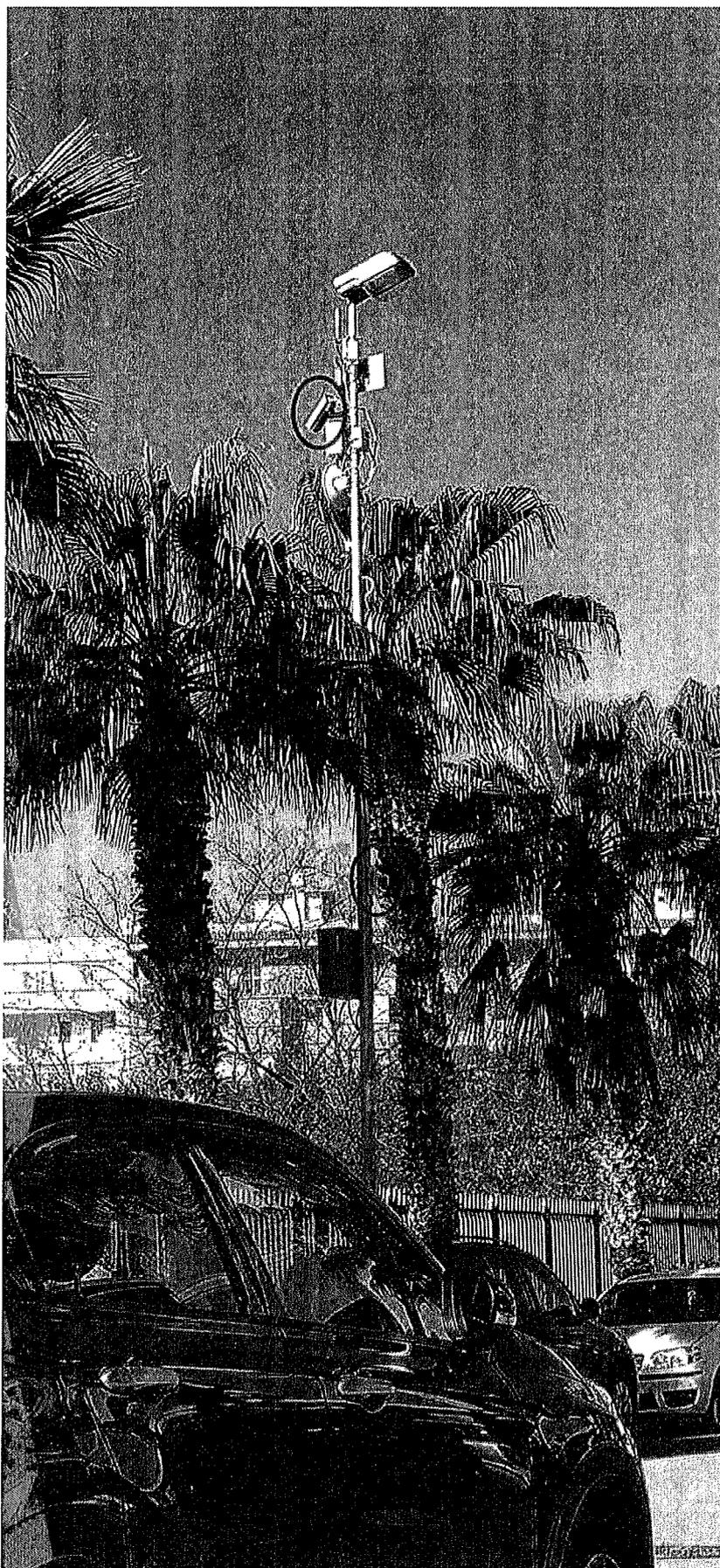


Non c'è pace per il **Quartiere Europa di Andria**: la storia racconta brutte storie consumatesi nel quartiere più giovane e più popoloso della città. Dalla bruttissima storia nel 2015, con un cittadino legato ad un albero con nastro adesivo, fino agli episodi più recenti, come la scampata strage di capodanno con la follia di un gruppo di quattro ragazzi che **fecero esplodere un cassonetto** per gli indumenti usati mentre nei pressi transitavano pedoni che per un pelo scamparono il pericolo di cui ancora oggi non si conoscono i responsabili, fino alla recentissima reclusione del **branco di cani nel Parco Giovanni Paolo II** passando per infiniti episodi collegati con la pericolosità della viabilità con l'alta velocità che in più occasioni hanno causati incidenti stradali, anche gravissimi. Episodi tutti regolarmente denunciati pubblicamente da parte dello storico **Comitato di Quartiere Europa** operativo da 25 anni in città, il cui Coordinatore **Savino Montaruli**, ha dichiarato:





"E' stata sfiorata un'altra strage. Solo grazie all'intervento dei residenti è stata evitata un'altra bravata che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Infatti c'è stato un tentativo di incendiare le palme esistenti in corso Europa Unita, proprio all'ingresso del Parco Giovanni Paolo II. Siamo particolarmente delusi nel vedere completamente disattesi gli impegni assunti negli anni e la vanificazione P.S.Q. (Piano di Sicurezza del Quartiere), diventato solamente strumento di propaganda elettorale e nulla di più" - prosegue Montaruli. Alcune delle telecamere ubicate in zona:



"L'auspicio è che le telecamere presenti proprio sopra quella palma alla quale si è dato fuoco possano restituire le immagini di quanto accaduto, in modo da individuare i responsabili. Resta peraltro intatta la necessità di una manutenzione attenta e puntuale di quelle palme fortemente compromesse ed esposte, anche a causa delle loro condizioni, agli attacchi dei balordi" – ha osservato il coordinatore del comitato di quartiere.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso

Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria - Canosa: buche e disagi per gli automobilisti in un video che rivela il percorso sulle complanari (in attesa dell'apertura della provinciale)

16 Marzo 2022



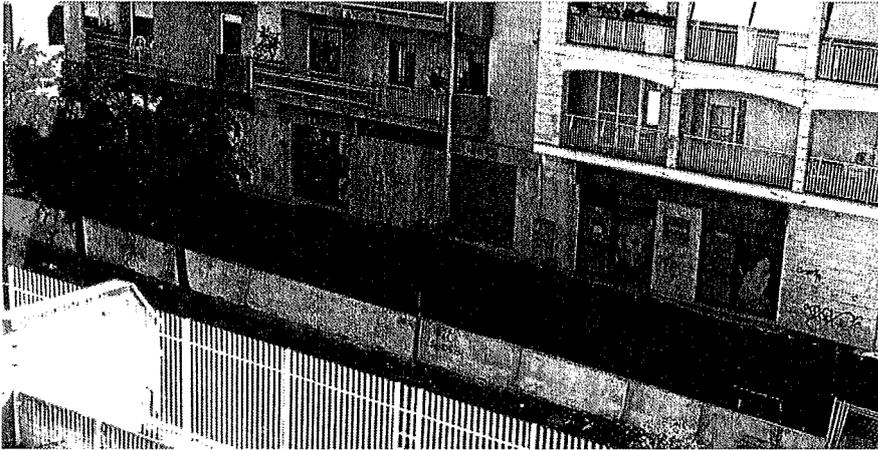
"Un viaggio virtuale sulla SP2 Andria - Canosa. Un'arteria stradale completata e mai aperta al traffico veicolare. Ecco le condizioni disastrose in cui versano le strade complanari ogni giorno percorse da migliaia di automobilisti" - così il coordinatore cittadino di Forza Italia **Luigi De Mucci** con un video pubblicato su Facebook. Il link al filmato:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su linkedin.com/company/andrianews.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su linkedin.com/company/andrianews.

Andria: espanto alberi su via Milite Ignoto. Un cittadino si chiede: "verranno ripiantati?"

16 Marzo 2022



E' in atto in queste ore lungo **via Milite Ignoto**, nel tratto compreso tra **via Montesanto** e **via Isonzo**, l'**espanto degli alberi** che costeggiano la ferrovia. *"Spero vivamente che tali arbusti, se pur considerati, magari, "non di pregio" siano ri-piantati in altro luogo e mi auguro che a lavori di interrimento della ferrovia ultimati, possano ritrovare posto lì dov'erano o possano essere sostituite da nuove essenze magari più consone al nuovo volto che quel tratto di strada assumerà nel futuro prossimo"* – così un nostro utente ci segnala la rimozione di questi alberi in funzione ai lavori per l'interramento della Ferrovia:

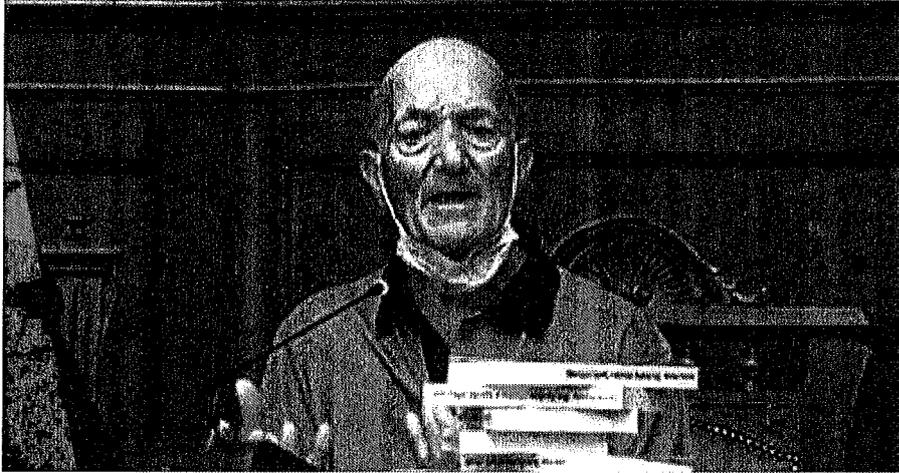


Un concittadino sensibile alla natura e preoccupato per la fine che potranno fare questi alberi rimossi ha così lanciato un appello per chiarire il destino di questi alberi. Al momento, non è ancora chiaro dove verranno portate queste grandi piante, anche se l'auspicio è che le stesse possano essere piantate in luoghi più consoni alla loro sopravvivenza. Un concittadino che spera nel contrasto di fenomeni "anti-green" attraverso una politica capace di confermarsi ambientalista.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria piange Cosimo Piccolo. Lo ricordiamo con i video integrali della presentazione dei libri "Personaggi del '900 ad Andria" e "Da Andria Olivata a Spello infiorata" - VIDEO

16 Marzo 2022



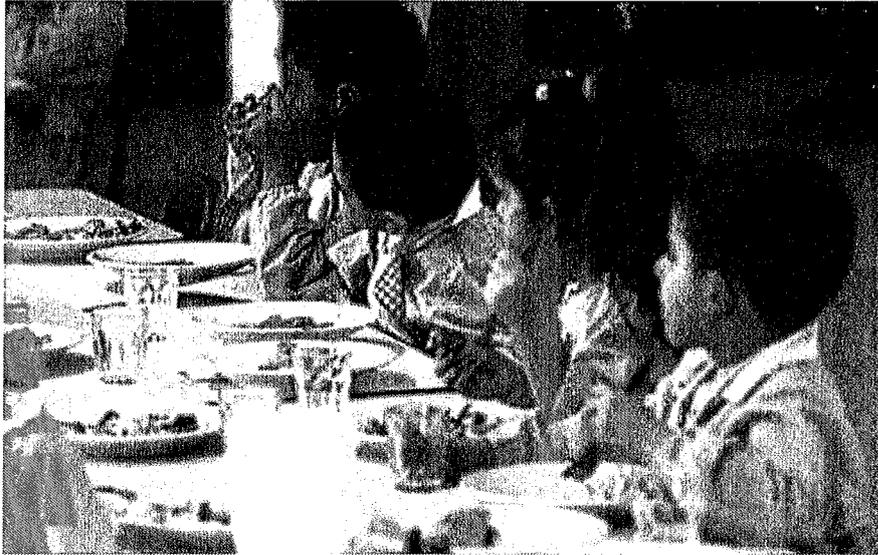
E' venuto a mancare, all'età di 76 anni, nella sua abitazione della città di **Spello**, in provincia di **Perugia**, lo scrittore di origini andriesi **Cosimo Piccolo**. Lo scrittore è stato autore di due interessanti pubblicazioni: "**Personaggi del '900 ad Andria**" (presentata nel mese di ottobre 2020) e "**Da Andria Olivata a Spello infiorata**" (presentata nel mese di settembre 2021). Nato ad Andria nel 1943, nonostante trasferitosi in Umbria da circa 30 anni per esercitare la professione di insegnante, Piccolo non ha mai dimenticato la sua città di origine, tornando ed arricchendola con pensieri e contributi culturali capaci anche di unire due comuni fisicamente distanti ma culturalmente vicini. **Il cordoglio del sindaco di Andria, Giovanna Bruno:**

"Con grande dispiacere e commozione ho appreso della scomparsa, in quel di Spello, dell'andriese Cosimo Piccolo. Uomo innamorato della sua città natale, che ha sempre portato nel cuore, celebrandola pure in diversi suoi scritti. Proprio a palazzo di Città lo scorso anno è stato presentato un suo libro, e qualche mese addietro abbiamo vissuto il gemellaggio con la Città di Spello, dove è stato inaugurato, su sua iniziativa, il monumento alla civiltà contadina. Spello è diventata la sua seconda casa, accogliendolo amorevolmente e standogli accanto nel suo percorso politico e di attivismo culturale. Uomo mite, costruttore di legami veri, pieno di passione per la vita. La scorsa settimana, nonostante il suo precario stato di salute, ha partecipato a distanza alla presentazione dei suoi ultimi due testi, uno dei quali ("l'altra metà del cielo"), un omaggio appassionato al mondo femminile e alle storie di donne che hanno vissuto, con dignità e coraggio, la loro condizione di persone immerse nella storia. Ciao Cosimo, con te va via un pezzo di genuina umanità" - ha concluso il sindaco Bruno. Anche il blog di **VideoAndria.com** vuole rendere omaggio allo scrittore ed insegnante scomparso attraverso due filmati riguardanti la presentazione dei due libri. A tal proposito, **riportiamo qui sotto i link ai due video:**

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: le posate di plastica nelle mense scolastiche vengono sostituite con quelle di acciaio. Maggiore sicurezza per i bambini

16 Marzo 2022



La Ditta **Pastore**, concessionaria del servizio di **Refezione scolastica** presso le **scuole dell'Infanzia e le scuole Primarie di Andria** si è impegnata a **sostituire le posate monouso in plastica** con quelle di **acciaio inox** adatte all'uso dei bambini con relativo astuccio. Le nuove posate entreranno a far parte gratuitamente del corredo dei bambini e andranno restituite al termine dell'anno scolastico e le famiglie dovranno impegnarsi a provvedere alla loro **pulizia giornaliera**. È questo il risultato -si legge in una nota del Servizio Pubblica Istruzione - dell'incontro tenuto dall'Assessore alla Persona e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi, in data 15 marzo con la Ditta Pastore s.r.l. con la Dirigente del CISA e un Consigliere per trattare la problematica relativa alla sostituzione delle posate in plastica con altro materiale al fine di evitare rischi per i bambini fruitori del servizio mensa scolastica.

Nell'incontro è emerso che effettivamente con l'uso delle posate compostabili può verificarsi la possibilità che le stesse si rompano e possa essere pericoloso per i bambini. Con questa decisione si rafforza l'impegno dell'Amministrazione Comunale a ridurre l'impatto ambientale e a sensibilizzare, sin da piccoli, alla cultura **eco-sostenibile**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: l'impresa che fa scuola, convegno tra rappresentanti di Confindustria e studenti dell'ITIS "Sen. O. Jannuzzi" venerdì 18 marzo

16 Marzo 2022



Venerdì 18 marzo ore 10, presso l'Aula Magna "Giuseppe Valente" - ITIS "Sen. O. Jannuzzi" si svolgerà il convegno tra rappresentanti di Confindustria e studenti dell'Istituto.

Consentire ai giovani di maturare esperienze e competenze tali da aiutarli a diventare futuri imprenditori. È uno degli obiettivi che la scuola si pone per favorire la crescita dei propri studenti attraverso il buon esito dei risultati scolastici. Un traguardo reso possibile con l'interazione fra attività formativa e mondo reale. Se da un lato sono molte le difficoltà che la scuola incontra per portare avanti esperienze di scuola-lavoro e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali, dall'altro sono positive le esperienze significative vissute dagli studenti come opportunità di crescita personale e formativa.

Per questa ragione il mondo dell'industria è chiamato in causa dagli stessi studenti, prossimi alla maturità, per scoprire le nuove esigenze del mercato che delineano il futuro dell'industria nel nostro territorio e le nuove figure professionali. Al convegno parteciperanno il dirigente scolastico prof. **Giuseppe Monopoli**, **Riccardo Cassetta**, vice presidente Confindustria Bari - Bat e **Cesare De Palma**, presidente sezione Meccanica, Elettrica ed Elettronica Bari - Bat.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

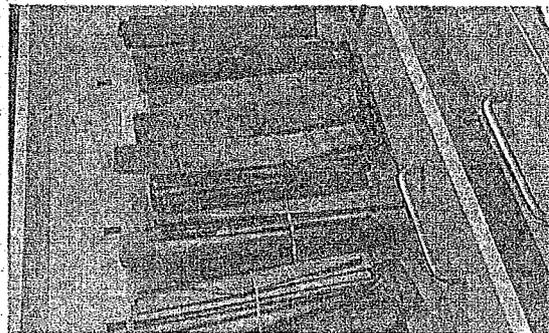


DALLA PROVINCIA



VANTO DAL 1301 AL 1420

Bisceglie, salvate venti pergamene



BISCEGLIE Le preziose pergamene salvate dai restauratori

● **BISCEGLIE.** Si erano arrotolate a gomitolo, rattrappitesi durante i lunghi secoli trascorsi nel tramandare accordi e rogiti notarili e soprattutto ad essere salvate da saccheggi e distruzioni degli invasori di turno, salvo poi a recuperarne alcune fortuitamente. Per una ventina di antiche pergamene, che furono recuperate dall'oblio e dall'abbandono nella chiesa dei Santi Matteo e Nicolò a Bisceglie, sottratte alle dispersioni e trasferite sul finire degli anni '80 nell'appena istituito Archivio Storico Diocesano, si sono oggi aperte le porte di un laboratorio di restauro. I dorsi di pecora sono stati sottoposti ad un paziente intervento di spianatura, pulitura e scansione ad alta risoluzione presso una ditta specializzata. Si tratta di una ventina di pergamene inedite risalenti ad un periodo compreso tra il 1301 ed il 1420. Ad esse, nell'Archivio della stessa chiesa col campanile che sventa sul punto più alto della città, se ne aggiungono altre più antiche ed in condizioni migliori, datate 1163, 1289, 1292, 1296. Un patrimonio documentario, quindi di grande interesse, per i nomi delle parti, dei notai e delle località. Questo progetto, autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Puglia e la Basilicata, è stato pianificato e portato a termine dal direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Trani, Barletta e Bisceglie, don Ruggiero Lattanzio, ed è stato possibile mediante la concessione di parte dei fondi dell'8 per mille ripartiti ogni anno sul territorio nazionale, per perseguire anche la missione culturale della Chiesa.

Non è, infatti, il solo progetto di questo genere attivato. Presso l'Archivio Storico Diocesano di Barletta sono stati restaurati tre registri di "Atti di morte" del XVIII secolo; mentre a Trani si è proceduto al riordinamento ed alla redazione dell'inventario informatizzato del "Carteggio" amministrativo della Curia vescovile attinente agli anni 1800-1810, afferenti l'episcopato di mon. Luigi Pirelli. Si attende invece la restituzione della documentazione storica (circa 250 pezzi) che fu trafugata in periodi diversi dalle sagrestie delle varie parrocchie e che dopo laboriose indagini è stata recuperata dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico di Bari che, come annunciato, sarà illustrata in una conferenza stampa, prima della loro ricollocazione nei diversi archivi. Occasioni rare, dunque, di promozione e di studio del patrimonio culturale.

Luca De Ceglie

SPINAZZOLA IL SINDACO PATRINO HA INVIATO UN SOLLECITO ALLA PROVINCIA

«Maggior sicurezza per le nostre strade»

MAILA TRITTO

● **SPINAZZOLA.** Maggiore sicurezza per i cittadini e viabilità sono questi, fra gli altri, gli obiettivi portati avanti dal Comune di Spinazzola. Il sindaco Michele Patruino fa sapere che: «Il comune ha chiesto alla provincia Bat (soggetto e attuatore del finanziamento) di prevedere la realizzazione di due roatorie alle intersezioni tra la SP 230, SP 199, SP 168 (Epitaffio) e SP 168, SP 197, SP 232bis (incrocio Fertilsud). Gli interventi sono stati inseriti nel piano di riparto e ammessi al finanziamento per un importo complessivo pari a 865mila euro». È un finanziamento che è stato stanziato per le aree interne dell'Alta Murgia (compreso i comuni di Poggiorsini e Minervino Murge). «Sono 2milioni e 300mila euro in totale le risorse che saranno gestite dalla provincia Bat - sottolinea il primo cittadino - ogni comune interverrà per il migliorare la viabilità e gli accessi». E aggiunge: «Noi abbiamo individuato queste due roatorie, in realtà ci sarebbe anche un terzo intervento da fare che riguarda le curve di Minervino (a salire), ma dovrà occuparsene il comune di Minervino Murge perché siamo già nel loro territorio». Gli

interventi sono stati già finanziati e come specifica il sindaco «saranno realizzati secondo un programma che è stato stabilito dal Pnr e non appena ci saranno i fondi disponibili saranno avviati i lavori per queste due roatorie, in ogni caso dovrebbero completarsi entro il 2026».

D'altra parte, però, sarebbe più urgente intervenire sulle strade provinciali dissestate (con buche, ad esempio, sulla SP Spinazzola - Poggiorsini e sulla SP Spinazzola - Minervino Murge con asfalto dissestato e una buca presente all'inizio delle curve, subito dopo l'incrocio Paredano). In realtà è stata già scritta una lettera di sollecito alla provincia Bat da parte di Pasquale Di Noia, capogruppo di Avanti Spinazzola. «Il documento si è reso necessario dopo le tante segnalazioni ricevute dai cittadini, dagli operatori economici, anche attraverso i social, nelle quali si segnalava lo stato di abbandono di alcune strade provinciali che collegano Spinazzola con altri centri urbani», sottolinea Di Noia.

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Giovedì 17 marzo 2022

BAT PRIMO PIANO | III |

IL CASO

Il sindaco qui l'ospedale di comunità

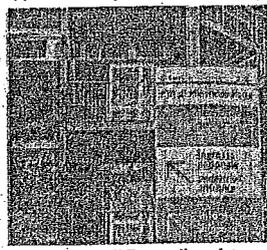
Sanità, riflettori su Minervino

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Tenere alta l'attenzione sull'ospedale murgiano. Ne è convinta la sindaca di Minervino Murge, Lalla Mancini che incontrerà nei prossimi giorni la neo direttrice generale dell'Asl Bat Tiziana Dimatteo per sottoporre la questione dell'efficientamento dei servizi sanitari del presidio ospedaliero murgiano. «Dopo il cambio della direzione generale sanitaria dell'Asl Bat - ha detto Mancini - attendo un incontro con la neo direttrice per concordare e mettere in rilievo peculiarità e criticità dell'ospedale in continuità con quanto già fatto con la precedente direzione. Minervino sarà oggetto di progettazione relativamente all'ospedale di comunità e questo per noi è un gran beneficio, com'è noto dalla strutturazione e ripartizione dei progetti dei fondi del Pnr l'ospedale di comunità si prevede soltanto per Trani e

Minervino Murge».

Ancora. «Per quanto riguarda il poliambulatorio, dobbiamo potenziare sicuramente gli orari e gli specialisti, stiamo sollecitando la presenza del ginecologo al consultorio, sono mesi che manca e questo veramente è un neo per il nostro Pta, un consultorio non può essere senza



MINERVINO Il Punto di assistenza

ginecologo. Così come anche dobbiamo ricoprire urgentemente l'oculistica e potenziare ortopedia e reumatologia. Queste sono le cose più immediate». E c'è dell'altro. «Nell'ospedale ci sono dei lavori in corso, stanno ristrutturando tutti i locali dell'ex punto di primo intervento, oggi 118 - dice Mancini - ovviamente la riqualificazione degli ambienti va a beneficio dell'utenza. Speriamo in un aumento degli amministrativi per consentire un ampliamento degli orari degli sportelli a beneficio dell'utenza».

Come detto la Direzione della Asl Bt ha presentato alla Regione Puglia le richie-

ste per il potenziamento della rete assistenziale di prossimità e l'attivazione delle strutture sanitarie territoriali con i fondi del Pnr. Ecco le richieste: 9 case della comunità nei comuni di Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Canosa, Margherita di Savoia, San Ferdinando, Spinazzola e Trinitapoli; 7 ospedali di comunità nei comuni di Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Spinazzola e Trinitapoli; 5 centri operativi di coordinamento territoriale: Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia, Minervino. Intanto cresce il dibattito politico e cittadino su un tema caldo come quello dei servizi sanitari. I cittadini hanno assistito negli anni alla riduzione dei punti di primo intervento nei comuni periferici e di numerosi reparti e servizi. A Minervino è Spinazzola si toccano con mano i disagi di una realtà periferica, distante dai grandi ospedali, penalizzata, una cittadina con una popolazione anziana, con patologie, e che necessita di servizi ospedalieri efficienti e garantiti. I giovani già vanno via perché non c'è lavoro, ma anche gli anziani, se non sono garantiti i servizi sanitari minimi, saranno costretti ad andarsene».

Da Trinitapoli un no secco alle bombe

© TRINITAPOLI. L'escalation dei bombardamenti da parte dell'esercito russo in Ucraina, che non sta risparmiando nemmeno gli ospedali, impedendo persino l'utilizzo di corridoi umanitari, ha determinato una emergenza umanitaria drammatica. A Trinitapoli è stata espressa grande solidarietà: dal consiglio comunale con una mozione; con uno striscione di pace sui balconi della residenza municipale; organizzando una fiaccolata, prima e un corteo qualche giorno dopo, con l'amministrazione comunale e gli alunni elementari e delle scuole elementari e medie, con rispettivi dirigenti scolastici in prima fila. Ora è urgente qualcosa di più concreto. Nell'ottica di una possibile disponibilità, da parte di fami-

**È possibile
manifestare
la disponibilità
per l'accoglienza**

glie o enti di Trinitapoli, di poter ospitare i profughi provenienti dall'Ucraina, il Comune di Trinitapoli ha messo a disposizione la home page del proprio sito istituzionale ove sarà già possibile scaricare il modulo da compilare, per poter manifestare la propria disponibilità e dettagliarne le caratteristiche dell'accoglienza che si intende offrire. L'avviso pubblico è rivolto a famiglie e singoli residenti nel Comune di Trinitapoli, nonché a gestori e proprietari di strutture alberghiere del territorio comunale. Condizione necessaria, la disponibilità di uno spazio adeguato all'accoglienza. Inoltre, è possibile richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti contattando il numero 0883636335 o scrivendo a m.lafella@comune.trinitapoli.bt.it

Gaetano Samele

SAN FERDINANDO

Disponibilità ad ospitare profughi ok al bando da parte del Comune

SAN FERDINANDO - Il Comune è pronto a fare la sua parte ed a rispondere concretamente all'emergenza umanitaria che sta colpendo la popolazione ucraina in fuga dal conflitto in corso. È stato pubblicato l'avviso per manifestare la propria disponibilità ad offrire accoglienza ai cittadini ucraini in arrivo sul territorio. In aggiunta a quanto già disposto in termini di risorse da parte del Ministero dell'Interno, amplia i servizi di accoglienza rivolti ai cittadini stranieri già attivi nell'ambito della rete dei Centri Temporanei di Accoglienza (CAS) e del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), l'Amministrazione comunale raccoglierà così la formale disponibilità di gestori e proprietari di strutture alberghiere e ricettive ad ospitare temporaneamente i cittadini ucraini. Sulla home page del sito comunale è possibile scaricare il modulo da compilare per poter manifestare la propria disponibilità.

LE INIZIATIVE SOCIALI



IMPEGNO La manifestazione con le scuole di Trinitapoli

IL TENTATIVO

«Gli operatori stanno cercando di mantenere in attività tutta la rete dei centri polivalenti»

«Servono aiuti concreti e preghiere per chi vive il flagello del conflitto»

Appello del diacono Ruggiero Serafini, delegato episcopale per la Caritas

● **TRANI:** È giunta nella parrocchia dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie una comunicazione del diacono Ruggiero Serafini, Delegato episcopale per la Caritas diocesana, recante alcune informazioni per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina. I contenuti del documento fanno riferimento alle indicazioni degli organismi civili che coordinano l'accoglienza, della Conferenza Episcopale Italiana e a quelle della Caritas Italiana.

La lettera in apertura fa riferimento alla situazione creatasi in quel Paese: «In Ucraina la situazione è sempre più grave attualmente la ca-

pitale Kiev è sotto assedio, con un aumento di vittime civili. Si tratta di una catastrofe umanitaria. Sono oltre due milioni gli sfollati e rifugiati nei Paesi limitrofi. In questo quadro è sempre più difficile l'opera di soccorso della Caritas in Ucraina che moltiplica gli sforzi per far fronte ai bisogni immediati, ma anche per dare ascolto e sostegno psicologico alla popolazione sconvolta dalla follia della guerra. Gli operatori stanno cercando di mantenere in attività tutta la rete dei centri polivalenti che sono stati attrezzati per aiutare i tanti sfollati di questa lunga crisi che ha sconvolto il paese. Caritas Italiana

ribadisce la necessità di fermarsi a riflettere sulle cause del conflitto in atto e di intensificare l'impegno per la pace. Occorre leggere la situazione con un inquadramento evangelico ed etico di quanto accade: non dimentichiamo mai che non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma ad atrocità e violenze compiute dall'uomo. Caritas Italiana è stata e resta accanto alle Caritas in Ucraina e a tutta la popolazione, confermando una presenza nell'emergenza, sempre con un ruolo promozionale e con costante attenzione alla persona e rispetto della dignità di ognuno. Caritas Italiana è inoltre accanto e a

supporto delle Caritas dei paesi confinanti, per aiutarle nell'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra. Caritas Italiana sollecita tutta la rete delle Caritas diocesane presenti sul territorio nazionale a sostenere le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione in sofferenza o in fuga, secondo le linee di intervento proposte dall'Appello di Emergenza delle Caritas in Ucraina e delle richieste operative delle Caritas confinanti. A tale proposito, ha attivato una campagna di raccolta fondi per sostenere questi interventi di assistenza umanitaria e i futuri interventi che verranno sviluppati con l'evolversi della situazione. Caritas Italiana invita inoltre alla prossimità con la comunità ucraina nel nostro Paese e a prepararsi a dare la propria disponibilità all'accoglienza dei profughi che arriveranno nei territori diocesani».

In particolare l'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, in applicazione di una richiesta della CEI e della Caritas Italiana, con la lettera "Quaresima di Carità per la popolazione ucraina", diramata nei giorni scorsi, ha dato varie indicazioni. Tra queste, una raccolta fondi economici nei modi e nei termini riportata nella lettera; una predisposizione all'accoglienza di quanti sono in fuga dalla guerra, soprattutto donne, bambini e anziani che arrivano nel nostro territorio diocesano.

[r. bat]...

CANOSA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Si spacca il centrodestra, duello Forza Italia-Fratelli d'Italia

In campo Michele Schirone, sfiderà Vito Malcangio (salvo sorprese)

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Fra ipotesi e certezze, riunioni aggiornate ed alleanze già strutturate, cominciano a configurarsi, con sempre maggiore nitidezza, gli schieramenti delle forze politiche che scenderanno in campo nelle amministrative della primavera prossima. Il centrodestra si è spaccato e si presenterà, con grande probabilità, alle amministrative di primavera diviso in due. Da una parte Fratelli d'Italia, insieme ad altre tre liste civiche, in appoggio, se non vi saranno ripensamenti, al candidato sindaco Vito Malcangio (è il nominativo che circola in città e di cui si attende la ufficializzazione), dall'altra Forza Italia, in alleanza con altre due liste civiche.

Così il documento che ha radiografato la frattura. "A seguito di ampio ed aperto confronto dei coordinatori cittadini, Cristian Del Vento di Forza Italia, Rosanna Todisco del "Movimento politico Forza Canosa" e Giuseppe Sergio del movimento politico "Canosa prima di tutto", le rispettive forze

politiche, animate dalla comune volontà di contribuire significativamente alla stesura di un documento politico-programmatico, che sappia rispondere alle reali necessità del popolo canosino, in comune accordo, individuano nel dott. Michele Schirone, libero professionista, imprenditore, presidente Federottica Bari-Bat, consigliere nazionale Federottica, nonché già presidente Pro loco Canosa di Puglia e presidente Rotary club Canosa, la figura che riassume in sé tutte le capacità che devono essere proprie di un candidato sindaco".

Pertanto, "le rispettive forze politiche, unitamente al candidato sindaco, si impegnano ad aprire un leale confronto con le forze politiche e liste civiche del territorio, per condividere un programma tendente a coinvolgere tutte le forze democratiche, nel comune intento di comporre un quadro politico stabile e duraturo, teso a risolvere le criticità che affliggono la città di Canosa".

Dalla coalizione appena formata, è fuori Fratelli d'Italia, impegnato, da giorni, in una trattativa per candidare, si dice, alla

poltrona di primo cittadino Vito Malcangio, farmacista. Eppure sembrava tutto già deciso e sembrava che la candidatura sostenuta dal partito della Meloni dovesse aggregare le altre forze di centrodestra, o meglio i forzisti, perché della Lega di Salvini, al momento, non vi è traccia. Una spaccatura che potrebbe pesare sulla prossima campagna elettorale e che potrebbe rinsaldarsi solo se andrà, nei prossimi giorni, a buon fine l'impegno della neonata coalizione "ad aprire un leale confronto con le forze politiche e liste civiche del territorio, per condividere un programma tendente a coinvolgere tutte le forze democratiche, nel comune intento di comporre un quadro politico stabile e duraturo".

Insomma, par di capire che le "danze" nel centrodestra si aprano ora e che a condurle sarà il partito di Berlusconi. Tutto quello che è stato ipotizzato nei giorni scorsi non serve più. A meno che il candidato indicato da Fratelli d'Italia, Vito Malcangio, di cui si parla da tempo, non faccia un passo indietro. Staremo a vedere.

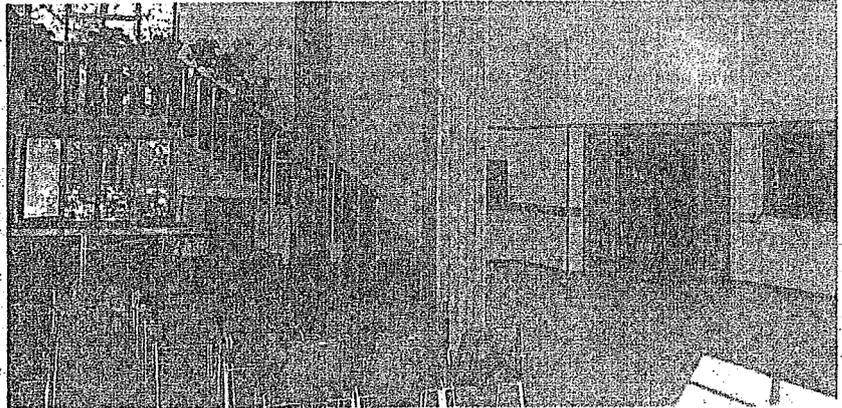
CANOSA LA SODDISFAZIONE DI FRANCESCO VENTOLA, CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA, GIÀ SINDACO DELLA CITTÀ

E il Centro culturale di via Parini diventa Polo bibliotecario regionale

● **CANOSA.** "Finalmente il Centro Culturale di Canosa di Puglia diventa un autorevole punto di riferimento culturale della regione. E così l'immobile di via Parini 48, di proprietà della Regione Puglia, diventa un Polo Bibliotecario Regionale dove troverà casa non solo l'archeologia (settore importantissimo per la città e volano di sviluppo), ma anche il teatro di figura, vale a dire l'arte delle marionette, che a Canosa di Puglia vuol dire tradizione culturale che si tramanda e valorizza la memoria popolare".

Lo sottolinea Francesco Ventola, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, già sindaco della città.

"Si tratta - prosegue - della valorizzazione di un patrimonio pubblico che mi riporta indietro di quasi 20 anni, quando da sindaco di Canosa e nel mio programma avevo proprio la valorizzazione del centro culturale, un obiettivo



CANOSA Il Centro Culturale in via Parini

raggiunto solo in parte: siamo riusciti a tenerlo aperto e funzionante fino a quando vi era il personale assunto dalla Regione ma in distacco al Comune di Canosa. Poi quando i dipendenti sono andati in pensione le difficoltà di tenerlo aperto sono diventate

sempre più difficili perché il Comune oggi come allora non era nelle condizioni di poter destinare risorse umane per l'utilizzo e la valorizzazione del Centro".

Conclusione: "Per questo saluto con particolare entusiasmo, dopo mesi di profuso

impegno, la delibera di giunta regionale del 7 marzo scorso che sancisce attraverso la sottoscrizione di un protocollo con il comune di Canosa una nuova vita all'immobile centro culturale e vitale della città".

r.bat



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'EST IN FIAMME
L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«OGNI GIORNO UN 11 SETTEMBRE»
Appello disperato agli Usa e all'Alleanza atlantica: implorata ma negata una «no fly zone». Biden: Putin è un criminale

Bombe russe sul teatro e sulle file per il pane

«Kiev non entri nella Nato», ipotesi di accordo in 15 punti

«Obiettivi militari? No: civili, fra i quali bambini, donne incinte e gente in fila alle code per il pane che scarseggia. Continua la strage perpetrata dai russi in Ucraina, in corso da tre settimane.

«Ricordatevi Pearl Harbour, ricordatevi l'11 settembre. Siete stati attaccati dal cielo. Il nostro Paese vive l'11 settembre da tre settimane» è stato l'appello del presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky agli Stati Uniti, chiedendo una «no fly zone» che però la Nato non vuole concedere per evitare un conflitto diretto con Mosca.

LE STRACI - A Mariupol attacco aereo sul centro sportivo Neptun, utilizzato come rifugio per donne incinte e madri con bambini piccoli. Lo scrive su Telegram, secondo quanto riferisce Ukrinform, il capo dell'amministrazione militare regionale di Donetsk, Pavlo Kyrylenko.

«Stanno cercando di distruggere fisicamente i residenti di Mariupol, che sono stati a lungo un simbolo della nostra resistenza. Donne incinte e donne con bambini sono ora sotto le macerie».

Secondo fonti locali sotto i missili sono morte 10 persone in coda per comprare il pane a Chernihiv, vicino al confine bielorusso. Ancora a Mariupol è stato distrutto un teatro in cui si rifugiavano «centinaia» di civili. In serata nuove bombe sono cadute su Kiev sotto coprifuoco, colpendo diverse case.

Stragi che si susseguono allentando il bilancio sempre più drammatico di vittime tra la popolazione, che per l'Onu è arrivato a 726, di cui almeno 52 bambini. Per le autorità locali i minori uccisi sono però il doppio.

Ma la resistenza ucraina cerca di rispondere colpo su colpo, rivendicando controffensive «in diverse aree operative», e annuncia la liberazione con un blitz delle forze speciali del sindaco-simbolo di Melitopol, Ivan Fedorov, sequestrato venerdì.

Il fronte di Mariupol resta al centro dell'offensiva russa, che continua a colpire indiscriminatamente. Le autorità ucraine hanno denunciato un attacco sferrato contro i civili in fuga con diversi morti, dopo che nei giorni scorsi quasi 30mila persone erano riuscite a scappare attraverso corridoi umanitari. Nella città portuale sul mar d'Azov, dove 350 mila residenti restano intrappolati senza acqua corrente, cibo e medicine e le vittime civili denunciate dall'amministrazione sono oltre 2.500, i raid non danno tregua e in serata hanno colpito un teatro d'arte drammatica convertito in rifugio per «centinaia di persone», tra cui «molti bambini», facendo temere una nuova carneficina.

Dagli ospedali cittadini rimbalzano immagini drammatiche di feriti con i corpi dilaniati e insanguinati e diversi cadaveri accatastati per l'impossibilità di seppellirli. Ma Mosca nega questo raid, come quello a Chernihiv, accusando la milizia ultranazionalista ucraina del Battaglione Azov di aver distrutto l'edificio.

È una strategia d'assedio che si nutre del terrore seminato fra la popolazione dagli incursori nemici, che continuano a tenere in ostaggio oltre 500 persone nell'ospedale regionale di terapia intensiva, usandoli «come scudo». Un'azione che in serata ha spinto il presidente Usa Joe Biden a definire per la prima volta Vladimir Putin «un criminale di guerra».

Insieme ai raid aerei e d'artiglieria, con i carri armati che avanzano, l'accerchiamento di Mariupol si compie anche dal mare. Secondo il consigliere del sindaco Petro Andryushchenko, «i primi missili sono stati lanciati verso la città da una nave vicino a Bilosaraiska Kos», nella zona costiera sudoccidentale. I timori di un attacco anfibio attanagliano anche Odessa, la preda forse più ambita dell'offensiva di Putin. Gli attacchi proseguono anche nel resto dell'Ucraina. A Chernihiv sono stati ritrovati sotto le macerie

altri cinque corpi, tre erano bambini.

LE TRATTATIVE - La rinuncia alla sovranità sulla Crimea e sulle autoproclamate repubbliche del Donbass e l'accettazione di uno Stato di neutralità con la rinuncia ufficiale ad entrare nella Nato: sono queste, secondo voci sempre più insistenti, le condizioni a cui l'Ucraina potrebbe cedere per ottenere il ritiro delle truppe russe, in cambio però di garanzie di sicurezza internazionali. E questo, al termine di una nuova convulsa giornata di trattative e contatti tra cancellerie, appare ancora come il nodo più difficile da sciogliere per mettere fine alla guerra.

Le garanzie che invoca Kiev - secondo una bozza in 15 punti in discussione tra le parti pubblicata dal «Financial Times» - potrebbero essere fornite da Stati Uniti, Gran Bretagna e Turchia, ma con la rinuncia dell'Ucraina ad ospitare basi militari straniere. [Ansa]



«Le guerre sempre ingiuste»

Telefonata fra papa Francesco e il Patriarca di Mosca, Kirill, che aveva giustificato Putin

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Telefonata «diplomatica» per la pace fra papa Francesco e il Patriarca di Mosca Kirill, leader della Chiesa ortodossa russa, tra le personalità più vicine a Vladimir Putin. «Le parti hanno sottolineato l'eccezionale importanza del processo negoziale in corso, esprimendo la loro speranza per il raggiungimento al più presto di una pace giusta» ha riferito il Patriarcato. Il Pontefice e il Patriarca, infine, «hanno discusso anche di alcune questioni attuali della cooperazione bilaterale».

Il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni, ha confermato il colloquio.

Papa Francesco ha ringraziato il Patriarca per questo incontro. «La Chiesa - il Pontefice ha convenuto con il Patriarca - non deve usare la lingua della politica, ma il linguaggio di Gesù». «Siamo pastori dello

stesso Santo Popolo che crede in Dio, nella Santissima Trinità, nella Santa Madre di Dio: per questo dobbiamo unirci nello sforzo di aiutare la pace, di aiutare chi soffre, di cercare vie di pace, per fermare il fuoco». Entrambi hanno sottolineato l'eccezionale importanza del processo negoziale in corso perché, ha detto Francesco: «Chi paga il conto della guerra è la gente, sono i soldati russi ed è la gente che viene bombardata e uccisa». «Come pastori - ha continuato il Papa - abbiamo il dovere di stare vicino e aiutare tutte le persone che soffrono per la guerra. Un tempo si parlava anche nelle nostre Chiese di guerra santa o di guerra giusta. Oggi non si può parlare così. Si è sviluppata la coscienza cristiana della importanza della pace». E, convenendo con il Patriarca su quanto «le Chiese sono chia-

mate a contribuire a rafforzare la pace e la giustizia», papa Bergoglio ha concluso: «Le guerre sono sempre ingiuste. Perché chi paga è il popolo di Dio. I nostri cuori non possono non piangere di fronte ai bambini, alle donne uccise, a tutte le vittime della guerra. La guerra non è mai la strada. Lo Spirito che ci unisce ci chiede come pastori di aiutare i popoli che soffrono per la guerra».

E in quel «le guerre sono sempre ingiuste» non si può non cogliere una sottolineatura in chiara antitesi con le dichiarazioni di Kirill dei giorni scorsi, moralmente giustificazioniste verso l'invasione dell'Ucraina, da lui posta come resistenza, addirittura «metafisica», alle derive peccaminose e anti-cristiane portate dalla cultura occidentale e simboleggiate dalle parate gay. [Ansa]

Nastya fugge in Puglia e partorisce

Nasce Anna, ma il papà non ha potuto abbracciarla: è rimasto a combattere a Mariupol

● I bunker di Mariupol, dove i bombardamenti russi si fanno sempre più feroci, non sono un posto adatto per proteggere i suoi due figli e neppure per partorire la sua terza bambina. Per questo Nastya, 34 anni, incinta al nono mese, ha deciso di fuggire dall'Ucraina e cercare riparo in Italia. Qui è stata accolta e ha trovato casa in Puglia dove ha dato alla luce la piccola Anna, poco più di tre chili e «un grande segno di speranza».

È così che decine di cittadini la definiscono sui social esprimendo la loro «gioia per la bella notizia». «Benvenuta nella terra della pace» è il messaggio più frequente.

Anna è nata nell'ospedale di Martina Franca (Taranto). Ad accompagnarla è stato Walter Trento, la stessa persona che è andata a prenderla al confine con la Polonia con il suo pulmino per portarla a Cisternino (Bri-

ndisi) dove da giorni ospita, nei suoi trulli, chi fugge dalla guerra. Walter è sposato con una donna ucraina e cerca in ogni modo di aiutare i profughi, anche portando loro gli aiuti di cui hanno bisogno.

Anna è la terza figlia di Nastya e Severin ma il suo papà non potrà abbracciarla per ora. È rimasto a combattere per difendere la sua terra dagli invasori. Hanno invece già potuto circondarla con il loro affetto il fratellino Ivan, 7 anni, e la sorellina Maria che martedì ha festeggiato il suo sesto compleanno e il primo giorno di scuola in Italia. Mano a mano che i giorni passano una nuova normalità e nuove emozioni positive prendono il posto della paura.

«L'Italia, la Puglia e Cisternino - assicura il sindaco Lorenzo Perrini - proveranno a darvi tutto quanto umanamente possibile per farvi sentire a casa».

Sin dal suo arrivo Nastya è stata monitorata dall'equipe del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale tarantino, diretto da Raffaele Tinelli. «Sta benissimo, è giovane e ha partorito in maniera naturale ma è triste - spiega Tinelli - Per lei è un momento drammatico, il marito è ancora lì. L'idea di partorire in un teatro di guerra è drammatica e così è venuta qui. Tutto quello che possiamo fare, per questa gente: sarà il nostro imperativo categorico».

«A questa giovane donna e alla sua bimba - sottolinea il direttore generale dell'Asl di Taranto Gregorio Colacicco - giungano i miei migliori auguri. La vita non si ferma, neanche davanti all'orrore della guerra ed è così che, prepotente, una bimba appena nata può, per un momento, rischiarare il buio delle notizie di morte. Questo è un messaggio di speranza».

PARLA IL N° 1 DELL'AERONAUTICA

Il generale Goretto: «Basta niente per sconfinare e trovarci coinvolti nel conflitto con i russi». Le operazioni con i caccia Eurofighter

«SIANO ARMATI I DRONI DI FOGGIA»

È questo l'appello lanciato dal capo di stato maggiore dell'Arma Azzurra ai deputati e senatori delle Commissioni Difesa

«I top gun italiani a un passo dal conflitto»

Allerta massima per i jet al comando del 36° Stormo di Gioia del Colle

● In gergo aeronautico si chiama «scramble». È l'ordine di decollo immediato per i caccia intercettori chiamati a verificare l'ingresso di un velivolo sconosciuto e potenzialmente minaccioso nello spazio aereo di competenza. Un'attività delicata. Tanto più se avviene a sole venti miglia dal confine ucraino (una quarantina di chilometri), come è il caso degli 8 Eurofighter italiani schierati a Costanza, in Romania, per l'operazione di «air policing» (polizia dello spazio aereo) Nato sul fianco Est dell'Alleanza, con la task force «Black Storm» sotto il comando dei militari del 36° Stormo della base aerea di Gioia del Colle, in provincia di Bari.

«Basta niente per sconfinare e trovarci in guerra» ha avvertito il generale Luca Goretto, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Militare, in

audizione alle commissioni Difesa di Camera e Senato.

La tensione è ovviamente al massimo in questi giorni di conflitto. Non c'è la «no fly zone» sull'Ucraina ma i Paesi europei confinanti guardano con preoccupazione verso l'alto. E confidano nell'ombrello protettivo aperto dalla Nato. Ma ci vuole poco per far precipitare le cose.

Gli aerei dell'Alleanza atlantica non possono entrare in Ucraina, ma devono esser pronti a cogliere ogni segnale ostile da parte russa: risale a domenica scorsa il bombardamento alla base di addestramento di Ya-

roviv, ad una ventina di chilometri dal confine polacco.

Un incidente, una provocazione, un errore da parte dei top gun che pattugliano lo spazio aereo dell'Europa orientale potrebbe avere conseguenze devastanti.

Ne è consapevole il generale Goretto.

«Dobbiamo ha sottolineato - prestare attenzione nella nostra attività di difesa aerea. Io dico ai miei equi-

paggi che mai come ora ogni cosa deve essere fatta secondo le regole. Non bisogna mai farsi prendere dalla foga di vedere cosa c'è. Potrebbero esserci tentativi di farci en-

trare in territorio ucraino e sarebbe la fine».

E occhi aperti e nervi saldi devono avere in particolare i piloti degli Eurofighter che proteggono lo spazio aereo dalla Romania: italiani e tedeschi insieme. Due giorni fa è arrivato l'ordine di «scramble» in seguito all'allarme - poi rientrato - per il potenziale ingresso nello spazio romeno di un velivolo non autorizzato: i caccia sono decollati per identificare l'invasore. Si è trattato del quarto «scramble» congiunto per gli Eurofighter italiani e tedeschi che da due settimane stanno garantendo il rafforzamento del dispositivo di difesa aerea romeno.

Il capo di stato Maggiore dell'Aeronautica ha quindi evidenziato come «avere uno strumento aerospaziale pronto» sia «un elemento chiave» per fronteggiare le aggressioni. «Le prime richieste dell'Ucraina sotto assedio sono state infatti più aerei da caccia e no fly-zone. Ogni operazione bellica deve «pulire l'aria» in maniera tale che chi arriva sul terreno non trovi contrasto».

In quest'ottica il generale ha lamentato la «riduzione drastica dei velivoli in dotazione, passati in 20 anni da 842 a 500, di cui meno di 300 con funzioni «combat». Un dimensionamento attendista della forza è sbagliato e la storia ce lo sta ricordando in questi giorni con cruda evidenza».

Goretto ha infine sollecitato l'autorizzazione ad armare i droni (in dotazione al 32° Stormo di Amendola, in provincia di Foggia). «Questa capacità - ha osservato - potrà essere impiegata per ridurre drasticamente il rischio di perdita di vite umane».

Massimo Nestico
[Ansa]



AERONAUTICA Il gen. Goretto

MANIFESTAZIONE DEGENERATA IN VIOLENZA, BAGARRE ALL'INGRESSO DELLA FREGATA «CARABINIERE»

**A TARANTO LA
PROTESTA
DEGENERATA**

Un gruppo di persone, appartenenti alla galassia dei movimenti antagonisti e al mondo dell'antimilitarismo, ieri pomeriggio ha inscenato una manifestazione molto poco pacifica lungo l'affaccio del canale navigabile in occasione del transito della fregata multimissione «Carabiniere». Un peschereccio ha esposto anche una striscione contro la guerra
(foto Todaro)



A Taranto sassi contro nave militare

Con uno striscione contro la guerra, anche minacce di morte contro l'equipaggio

MARISTELLA MASSARI

☉ **TARANTO.** Lancio di sassi, striscioni contro la guerra e minacce di morte all'equipaggio della fregata «Carabiniere». Un gruppo di persone, appartenenti alla galassia dei movimenti antagonisti e al mondo dell'antimilitarismo, ieri pomeriggio ha inscenato una protesta molto poco pacifica lungo l'affaccio del canale navigabile di Taranto in occasione del transito della nave della Marina militare.

La nave, al comando del capitano di fregata Edoardo Ristori ieri pomeriggio stava facendo ingresso nel Mar Piccolo di Taranto perché, tra qualche giorno, dovrà cominciare lavori di manutenzione ordinaria nei bacini dell'Arsenale militare. A bordo, per assistere all'evento, erano presenti anche alcune autorità cittadine, tra cui il prefetto Demetrio Martino. E, come accade ogni volta che il ponte girevole apre per far passare le

navi della Marina, sul lungomare si era radunata una piccola folla di curiosi. All'improvviso, dopo che la fregata aveva imboccato la strettoia del ponte, dal versante della città vecchia un gruppo di manifestanti ha cominciato a inveire contro i militari chiamandoli ripetutamente «assassini» e augurando loro di morire. Alle urla e all'esposizione di uno striscione, esposto anche sul pennone di un peschereccio, ha fatto seguito il lancio di alcuni oggetti all'indirizzo della nave. Un rischio non indifferente per il picchetto in rappresentanza dell'equipaggio che era schierato sul ponte di volo.

Si sono vissuti attimi di tensione quando i manifestanti sono stati a loro volta pesantemente contestati da chi in quel momento stava assistendo alla manovra della nave. La scena è stata ripresa dalle fotocamere di alcuni cellulari e i video, rilanciati anche dal sito di «Gazzetta», sono diventati virali in rete. Sull'episodio sta indagando la Digos

che ha acquisito i filmati anche delle telecamere di sicurezza della zona.

«Pur trattandosi di un gruppo ristretto di persone, che non rappresenta in alcun modo i sentimenti riservati dalla stragrande maggioranza dei cittadini italiani alle donne e agli uomini in uniforme, preoccupa la violenza di cui è stata fatta bersaglio la nave. Ciò che rincuora è che si tratta dell'opera di pochi, che prende a pretesto una fase di tensione internazionale per cercare di riproporre parole d'odio ingenerose nei confronti di chi si impegna, quotidianamente, per garantire la tutela della sicurezza del Paese e di ciascuno di noi. Si tratta di azioni che si condannano da sole» ha commentato il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

Indignati anche senatori della Lega in commissione Difesa e l'ex sindaco di Taranto Rinaldo Melucci: «Non si può ripudiare la guerra lanciando pietre e rivolgendosi insulti ai militari».

Iniziativa delle Acli Oggi a Bari fiaccolata per la pace

■ Fiaccolata per la pace delle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) oggi nel capoluogo barese nel nome di Don Tonino Bello (il vescovo di Molfetta e presidente nazionale di «Pax Christi», morto nel 1993).

«Obiettivo è riportare al centro il dialogo interreligioso, tra la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa nella città di Bari, da sempre punto di integrazione e frontiera di accoglienza tra Oriente ed Occidente» è scritto in una nota di presentazione della fiaccolata.

La fiaccolata, ideata dal Circolo Acli E. Dalfino - Bari, promossa e realizzata dalle Acli Provinciali Bari-Bat unitamente alle Acli di Puglia, si svolgerà oggi, con partenza alle ore 17.30, dalla Cattedrale di Bari. Il percorso prevede l'attraversamento di piazza Federico II di Svevia, piazza Massari, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza del Ferrarese, Piazza Mercantile, Strada Palazzo di Città, Corte del Catapano, Largo Urbano II. La manifestazione terminerà sul piazzale della muraglia antistante la Basilica. A seguire i partecipanti confluiranno nella Basilica di San Nicola, dove ad attenderli ci sarà il Priore Padre Giovanni Distanze. Alle 19.30 avrà inizio la manifestazione «Il Popolo di San Nicola per la Pace», organizzata da Rocky Malatesta in collaborazione con alcuni docenti del Conservatorio, dell'Accademia e dell'Università di Bari.

DOPO IL COVID UNIONCAMERE: BILANCIO 2021 IN CHIAROSCURO, OCCORRE DESTAGIONALIZZARE, FORMARE IL PERSONALE E MIGLIORARE I SERVIZI

Tanti turisti, ma verranno solo ad agosto così la Puglia mette a rischio l'estate

MARISA INGROSSO

«L'affollamento agostano, con le strade intasate, i lidi-carnai e i ristoranti intasati, è il più grosso rischio reputazionale del turismo pugliese. Perché così come il passaparola è un formidabile agglutinatore di consensi, le recensioni negative persistono come una macchia cibernetica indelebile. Ed ecco che le strade da percorrere sono tre: destagionalizzare, raccordare meglio i servizi lì dove

nomico-territoriale per Unioncamere Puglia» firmato Isnart. Il dossier è stato illustrato ieri da Flavia Maria Coccia (Isnart) nel corso di un webinar organizzato da Unioncamere Puglia, in collaborazione con le camere di commercio pugliesi, a valere sul Fondo di perequazione 2019-2020 - sostegno del turismo di Unioncamere nazionale, e introdotto dai saluti istituzionali del segretario generale dell'ente camerale di Lecce, Francesco de Giorgio.

La base di partenza di ogni ragionamento è l'e-

60% dell'offerta turistica regionale in termini di imprese (Bari 36,4%; Lecce 23,8%) e oltre il 65% in termini di addetti (Bari 41,6%; Lecce 23,8%). Seguono Foggia con 15,7% delle imprese turistiche sul totale filiera turistica regionale e il 14,1% degli addetti al settore turistico sul totale regionale, Taranto (imprese 13,2%; addetti 11%) e Brindisi (imprese 11%; addetti 9,5%).

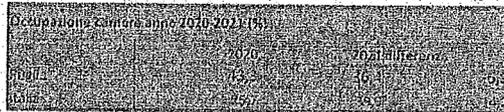
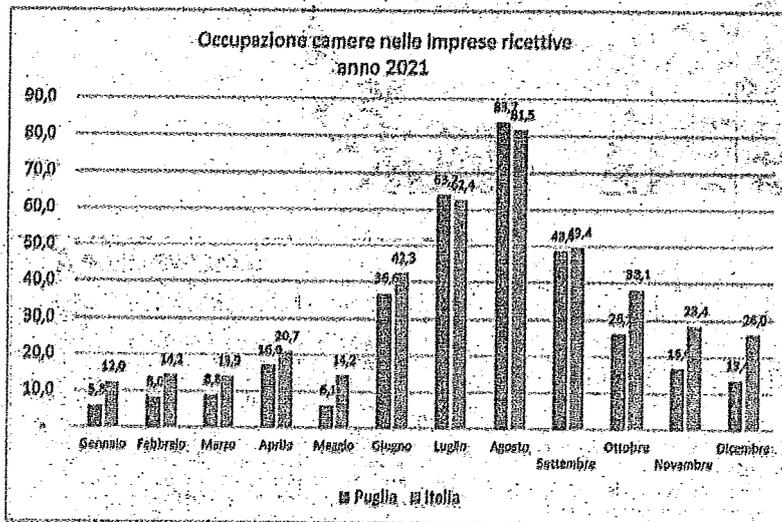
Il problema, è stato evidenziato, è che parliamo di tantissime micro-imprese, salvo nel Barese che, con una media di 4,6 addetti, supera sia la media regionale sia quella nazionale. Il biennio pandemico ha quindi causato (IV trimestre del 2021) un turnover negativo pari al -1,2% tra imprese nate e morte.

Tra le componenti dell'offerta turistica le imprese di ristorazione rappresentano ben il 64% della filiera turistica regionale (70,5% nel Tarantino); seguono le imprese di alloggio, che costituiscono il 12,4% della filiera turistica regionale (17% nella provincia di Lecce). Il 12,1% sono le imprese inerenti le attività culturali e ricreative (13,8% Bari), il 6,5% le imprese di trasporto, (7,4% Bari; 7,3% Brindisi) e solo il 3,7% le agenzie di viaggi.

Ipertrifico il «mercato alternativo»: 66mila tra appartamenti, camere in affitto e B&B, cioè 7 volte più del sistema ricettivo ufficiale.

Quanto alla «vendita», si evidenzia come nel 2021 a giugno le imprese ricettive pugliesi hanno venduto solamente il 36,6% della disponibilità del periodo contro la media nazionale del 42,3%, ma tale percentuale tende a crescere nel mese di luglio, (63,7%) fino a raggiungere il picco, di quasi l'84%, ad agosto, collocandosi al di sopra della media nazionale (81,5%). Qui, in altre parole, c'è l'ingorgo. E siccome, alla luce dell'invasione russa dell'Ucraina, anche quest'anno si prevede di dover puntare molto sul turismo nazionale, è prevedibile che questo quadro si ripeterà. Oltre che lavorare in anticipo, evitando di creare disservizi e, a cascata, darli reputazionali, per «spalmare» i turisti si potrebbe - è il suggerimento di Coccia - puntare su quelle potenzialità ancora inesprese. Per esempio, l'indagine condotta evidenzia come soltanto il 9,8% dei turisti arriva in Puglia per praticare sport, un'indica giudicato «molto basso a livello nazionale».

Nel 2021 - è stato spiegato - in Puglia i turisti hanno speso di più al giorno e si sono fermati più a lungo. Ma, a questo turista benpensante, se lo vogliamo, dobbiamo garantirgli servizi di qualità e, quindi, per esempio, personale formato.



ISNART Il grafico sull'occupazione delle camere nel «1° report di analisi economico-territoriale»

sono più necessari (le mete balneari del Foggiano e del Leccese, innanzitutto) e lavorare per valorizzare quegli attrattori ancora sottostimati, come l'offerta di esperienze per turista sportivo e per quello dedicato alla pesca sostenibile.

L'analisi, che parte da una ricognizione di offerta e domanda e interpola «big data» e indagini campionarie, è contenuta nel «1° report di analisi eco-

sistente, ovvero un'offerta turistica pugliese» caratterizzata, da una base imprenditoriale che conta 35.501 imprese registrate al IV trimestre 2021; valore questo pari al 5,6% della filiera turistica nazionale e che conferma l'incidenza rispetto agli anni passati». In termini di addetti parliamo di «poco più di 142 mila unità, pari al 5,4% del totale nazionale» con le sole province di Bari e Lecce che rappresentano il

EFFETTO UCRAINA

LE MISURE CONTRO IL CAROVITA

LE PROPOSTE DEL MISE

Il Garante potrà sanzionare con multe da 500 a 5mila euro chi non fornisce entro 10 giorni spiegazioni sugli aumenti

NUOVA TORNATA DI RISTORI

800 milioni per le imprese più danneggiate dalle bollette e un miliardo in più su Fondo di garanzia. Decontribuzione per chi assume

Il decreto taglia-prezzi slitta a domani

Autotrasportatori: il 4 aprile tir fermi. Eni sforbicia di 5 e 7 centesimi benzina e diesel

Subito il taglio dei prezzi della benzina, che si autofinanzia, e poco altro. Il rafforzamento del *golden power*, i fondi in più per i rifugiati. Alla fine di una giornata di riunioni praticamente continue, il governo sceglie di prendersi qualche ora in più e spostare a domani il varo delle prime misure per far fronte all'impatto economico della guerra in Ucraina: i conti non tornano, le risorse a disposizione, senza pensare a spese in deficit, sono scarse. Ma il segnale politico va dato, anche se per il grosso delle misure si dovrà aspettare che si definisca il quadro europeo: il premier Mario Draghi chiede a tutti un supplemento di sforzo per assicurare famiglie e imprese e entro la settimana vuole dare l'ok almeno al decreto «taglia-prezzi».

Ma le esigenze si moltiplicano di ora in ora, all'inasprirsi del conflitto: ci sono le imprese in difficoltà con le materie prime, i blocchi a intermittenza della produzione, gli autotrasportatori che si fermano, come i pescherecci, gli allevatori che non trovano mais e frumento per gli animali, le famiglie che faticano a fare il pieno e a pagare le bollette.

Andrea Orlando annuncia che si valuta di usarla la «cassa per transizione» per aiutare le imprese colpite dal caro energia, e intanto scrive a Inps, Inail, Ispettorato del Lavoro, Inapp e Anpal per chiedere di ridurre i consumi in tutte le loro sedi. Stefano Patuanelli sta perorando la causa dell'agricoltura, ma per ora distribuisce 20 milioni, d'intesa con le Regioni, a sostegno della filiera ittica e annuncia che

chiederà a Bruxelles, lunedì, di rivedere il Green deal, la Pac e la strategia Farm to fork.

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti affina il suo pacchetto di proposte: chiede di dare più poteri a Mr Prezzi, con multe fino a 5mila euro alle attività che non sappiano spiegare, entro 10 giorni, i rincari, così come l'estensione delle garanzie Sace alle imprese strategiche e a quelle che riattivano produzioni di ghisa in Italia da destinare

alla siderurgia. Ci sono poi le misure di spesa, dal miliardo per rifinanziare il fondo di garanzia delle Pmi, che secondo i calcoli del Mise potrebbe supportare fino a 150mila aziende, agli 800 milioni per i ristori. Sotto la lente ancora anche la richiesta di un intervento sull'export delle materie prime. Dall'idea di dazi sull'export si passa a quella di un controllo da parte del Mise, un obbligo di notifica con multe da 100mila euro in su per chi non lo rispetta.

Giorgetti va e viene da Palazzo Chigi, come il ministro dell'Economia, Daniele Franco, e il collega, Roberto Cingolani. Il titolare del Mise in Parlamento spiega che il governo sta ragionando su un meccanismo di «accisa mobile» - introdotto con la Finanziaria del 2007 - che consente di destinare al taglio delle accise gli incassi Iva non previsti perché legati a un aumento dei carburanti. Più complesso un nuovo intervento sugli extraprofiti delle società energetiche che però servirebbe a finanziare subito le nuove misure per calmierare le bollette di luce e gas.

Intanto, gli autotrasportatori hanno deciso: tir fermi dal 4 aprile per protesta contro il caro carburanti. Una serrata cui si sommerà l'effetto di mobilitazioni territoriali sabato 19.

La viceministra Teresa Bellanová ha invitato tutti alla calma: «Stiamo portando avanti un lavoro delicato. Invito tutte le associazioni a praticare la responsabilità. Non è questo il momento di misurare le forze all'interno della rappresentanza», Bellanová

sta lavorando ad una norma *ad hoc* per l'autotrasporto. Un nuovo incontro, comunque, è previsto questa mattina al ministero dello Sviluppo.

Eni ha fatto il secondo intervento di seguito di taglio dei prezzi e ha ridotto di 5 centesimi la benzina e di 7 cent il diesel, mentre i sindacati dei gestori dei distributori di carburanti Faib, Confesercenti, Fedica, Cisl e Figis/Anisa, Confcommercio, sostengono di non aver mai fatto speculazioni. [Redpp]

LA DENUNCIA COLDIRETTI: RINCARI DEL +4,6%

«Olio di semi e verdure alle stelle, ma briciole agli agricoltori pugliesi»

I prezzi al consumo dei prodotti alimentari e delle bevande schizzano del 4,6% con il rincaro dei beni energetici che si trasferisce sulla filiera agroalimentare e colpisce gli agricoltori e gli allevatori costretti a vendere sottocosto e i consumatori con ben 210mila pugliesi che si trovano in condizioni di povertà. È quanto afferma la Coldiretti Puglia, in riferimento ai dati Istat sull'inflazione a febbraio che evidenziano un balzo del 45,9% per l'energia che si riflette sui prezzi di molti prodotti alimentari.

L'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari è dovuta sia a quelli lavorati (+3,1%) che non lavorati (+6,9%) con le tensioni inflazionistiche che si propagano al cosiddetto «carrello della spesa». In testa alla top ten dei prodotti alimentari che hanno fatto segnare il maggior incremento di prezzi con un balzo del 19% c'è - rileva la Coldiretti regionale - l'olio di semi come il

girasole importato dall'Ucraina che ha dovuto interrompere le spedizioni e si registrano accaparramenti e scaffali vuoti. A seguire sul podio forti rincari fa registrare con un +17% la verdura fresca anche per gli alti costi di riscaldamento delle serre e la pasta (+12%) con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte.

Aumenti dei prezzi significativi fanno segnare nell'ordine burro (+12%), frutti di mare (+10%), farina (+9%), margarina (+7%), frutta fresca (+7%), pesce fresco (+6%) e carne di pollo (+6%).

Se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori - denuncia Coldiretti regionale - non riescono, neanche a coprire i costi di produzione con il balzo dei beni energetici che si trasferisce infatti a valanga sui bilanci delle imprese agricole costrette a vendere sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera. Infatti è bene ricordare che un chilo di grano nonostante gli aumenti viene pagato agli agricoltori 31 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 4 euro a seconda delle città. [Redpp]



PANE Un negozio di alimentari

NUOVA CITTADINANZA IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ISTRUZIONE

MICHELE DE FEUDIS

La maggioranza che sostiene il governo Draghi si divide sul tema dei diritti di cittadinanza per i figli degli stranieri. Il provvedimento che introduce lo *ius scholae*, proposto dal deputato barese Giuseppe Brescia (5S), è stato votato dal centrosinistra e da FdI in Commissione, mentre FdI e Lega si sono opposti. Sul fronte Carroccio la «Gazzetta» ha raccolto l'opinione del sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso.

Onorevole, cosa non la convince della proposta di legge sullo «ius scholae»?

«Innanzitutto la tempistica: con una guerra nel cuore dell'Europa e con gli italiani alle prese con il caro carburante, l'inflazione e gli aumenti delle bollette, non ha senso impantanare il Parlamento in una discussione sulla cittadinanza. La legge attuale garantisce ai minori stranieri residenti in Italia tutti i diritti, a cominciare da quelli fondamentali all'istruzione e alle cure sanitarie. Il progetto della sinistra, abbastanza scoperto direi, è di piantare una bandierina ideologica e, subito dopo, aprire la strada a un nuovo tentativo di imporre il Ddl Zan (il deputato dem mi ha anche attaccato sui social). In questo momento di tutto c'è bisogno tranne che di altre fibrillazioni all'interno della maggioranza. Occupiamoci dei reali bisogni dei cittadini italiani».

È una ipotesi legislativa che si muove sulla falsa riga del precedente dibattito sullo «ius soli»?

«Tecnicamente si vuole legare l'ottenimento della cittadinanza alla frequenza scolastica, ma sostanzialmente si sta cercando di allargare in modo scriteriato la platea dei possibili beneficiari. Mettiamo il caso di un minore

LA LEGGE IN VIGORE

Per il salviniano «le norme attuali garantiscono ai minori stranieri residenti in Italia tutti i diritti dall'istruzione e alle cure sanitarie»

SOLIDARIETÀ AGLI UCRAINI

«Accogliere non basta: queste persone vanno inserite in modo che possano vivere serene in Italia, per un periodo breve o lungo che sia»



«Con lo «ius scholae» aperture scriteriate»

Sasso (Lega): «La sinistra pensa all'ideologia non all'Italia»

LEGA
Rossano Sasso
con il leader
della Lega
Matteo Salvini

diventato cittadino italiano che però ha un padre cittadino straniero che perde il lavoro e, di conseguenza, il permesso di soggiorno: il genitore dovrebbe lasciare il Paese ma, logicamente, prevarrebbe la tutela del minore e l'unità familiare. Ecco che, di fatto, dando la cittadinanza al ragazzino la si estenderebbe a tutto il nucleo».

Il Carroccio ha solidarizzato con i profughi ucraini. Bastano le leggi attuali per accoglierli ed eventualmente integrarli?

«Ci troviamo di fronte a un evento eccezionale, quindi accanto agli strumenti ordinari bisogna prevederne alcuni straordinari. Accogliere non basta: queste persone vanno inserite nelle nostre comunità in modo che possano vivere questo periodo in Italia, breve o lungo che sia, nella massima serenità possibile. Come ministero dell'Istruzione siamo al lavoro proprio per trovare le soluzioni migliori a garanzia del diritto allo

studio dei minori che stanno arrivando».

La Lega osteggia la pdl di Brescia. È un tema, questa proposta, dell'accordo sul governo Draghi?

«Il Governo di unità nazionale è nato per gestire l'emergenza pandemica, predisporre i progetti del Pnrr e rilanciare la nostra economia. I temi divisivi, ideologici non rientrano nel programma dell'esecutivo. Qualcuno, però, continua a fare il furbo e a provarci lo stesso».

L'opposizione al provvedimento riunisce il centrodestra tradizionale o ci sono ambienti moderati o centristi della coalizione che voteranno a favore?

«Forza Italia ha già votato a favore, facendo in modo che il provvedimento passasse l'esame in commissione. Vedremo come si comporterà in aula».

La crisi energetica mette a rischio la produzione di mol-

te fabbriche pugliesi. Le soluzioni della Lega?

«Va programmato immediatamente un intervento che blocchi l'aumento vertiginoso dei carburanti. Stiamo chiedendo di tagliare le accise e l'Iva su benzina e gasolio, che incidono in maniera pesantissima sul costo finale per chiunque faccia rifornimento, e di arrestare l'intollerabile spirale speculativa da parte di alcune compagnie. Questo servirà a tamponare la situazione, ma è ovvio che sul medio-lungo periodo bisogna ripensare il modello italiano per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime. Su questo mi pare che il presidente Draghi si sia già cominciato a muovere».

Il governo Emiliano ha cambiato assessori alla Sanità e alla Cultura. C'è una musica diversa? Le tante inchieste sui collaboratori del governatore?

«Parleranno i fatti. Se il direttore è sempre lo stesso... Gli indagati sono sempre innocenti fino al terzo grado di giudizio, ma cominciano a essere troppe le inchieste che riguardano le persone vicine al presidente».

LE MANOVRE DELL'AREA CIVICA

I «Popolari con Emiliano» vanno al centro con Mastella

Stea sarà il nuovo coordinatore regionale

«BARI. Dopo la scissione, una adesione. Il viaggio politico dei «Popolari con Emiliano» dopo la frattura con l'assessore Sebastiano Leo e la fuoriuscita di tre consiglieri, vede il simbolo civico accasarsi sotto l'ombrello del partito di Clemente Mastella, il nuovo cespuglio «Noi di centro».

Per l'assessore Gianni Stea si tratta di «un'intesa politica per dar vita ad un patto, nazionale e locale, sulla base di radici ed esperienze comuni tra moderati». Stea sarà il vicecoordinatore nazionale e commissario regionale per la Puglia.

«L'obiettivo - spiega l'assessore - sarà quello di rafforzare sul territorio e a livello nazionale l'area centrista con un soggetto in grado di rappresentare le molteplici istanze che provengono dalla tradizione moderata e riformista: il nostro impegno è di recuperare partecipazione attiva, lotta e speranza». Alla Regione Noi di centro avrà «una linea politica improntata alla massima lealtà con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano», pronti «a scendere in campo con il governatore in caso di una sua ricandidatura alle regionali del 2025».

AMBIENTE

SIDERURGICO IN CRISI

PROROGA FINO AL 2025?

La ristrutturazione per 12 mesi interesserà 3mila lavoratori in tutti i siti di Acciaierie d'Italia, di cui 2500 a Taranto

L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

L'azienda si impegna a portarla da 4 milioni a 5,7 milioni di tonnellate: così da 4mila unità si scende a 3mila in cassa integrazione

La Sogin passa la «palla» a Cingolani. In Puglia e Basilicata 17 località Nucleari, pronta la lista definitiva dei siti che rischiano di avere le scorie

■ Ci siamo. È pronta la lista definitiva dei siti davvero idonei a ospitare i rifiuti radioattivi di tutto il Paese. Lo rende nota la Sogin, Società Gestione Impianti Nucleari, la SpA di Stato deputata a smantellare gli impianti nucleari (come il Trec di Trisa di Rotondella, nel Materano) e a costruire e gestire sia il deposito perenne con i materiali a molto bassa, bassa e media attività, sia quello «temporaneo» (temporaneo per almeno 50 anni) che ospiterà il pericolosissimo materiale alta attività e lunga vita. Nella precedente lista erano ricompresi 67 siti ritenuti idonei,

tra i quali 17 in Puglia e Basilicata (alcuni a cavallo delle due regioni). Ora, dopo aver ascoltato i «no» dei territori e aver raccolto le motivazioni di quel «no», con tanto di relazioni scientifiche ed economiche, e dopo aver incontrato i rappresentanti di enti locali e società civile nell'ambito del cosiddetto Seminario Nazionale, la Sogin ha tirato le somme e fatto le sue valutazioni, ha creato questa «short list» definitiva (denominata Cna Carta Nazionale delle Aree Idonee). Quali siti sono stati individuati non è ancora noto. Dovrebbe trattarsi di una

dozzina di località.

La lista è stata trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica, retto da Roberto Cingolani, che l'approverà con proprio decreto di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, dopo aver acquisito il parere tecnico dell'Isin-Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione. La mappa vera, quindi, pubblicata sui siti internet di Sogin, dei due Ministeri e dell'Isin.

In parole povere, la questione è nelle mani della Politica.

Marisa Ingrassio

Ex Ilva, Morselli tira dritto sulla cig

«Concentriamoci sul 2022, recupereremo tutti». I dubbi dei sindacati: mancano garanzie

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Le parole dell'Ad Lucia Morselli non sono bastate a fugare le preoccupazioni dei sindacati dopo la richiesta di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione che interesserà 3mila lavoratori in tutti i siti di Acciaierie d'Italia, di cui 2500 a Taranto. Ieri, nell'incontro al Ministero del Lavoro per un esame congiunto della procedura (dopo quello preliminare nella sede romana di Confindustria), Morselli ha chiarito: «Concentriamoci su questo anno; ribadisco l'impegno che questo percorso ha l'obiettivo di recuperare tutta la forza lavoro attiva. Confermo la disponibilità». L'ammortizzatore sociale è stato chiesto al momento per 12 mesi ma con la previsione di una proroga fino al 2025. E solo a fine piano si faranno i conti. C'è una frase che ha indispettito i sindacati attribuita, da loro stessi, all'amministratore delegato: «Il 2018 non c'è più». Il riferimento è all'accordo siglato nel settembre di quattro anni fa che è stato poi superato da successive intese e da altri eventi in grado di modificare le strategie aziendali. «Il 2020 e il 2021 - ha precisato Morselli - sono stati travolti dal Covid e il 2022 è attraversato dalla guerra. Serve senso di responsabilità da parte di tutti. Chiedo ai territoriali di organizzare singoli incontri negli stabilimenti».

All'incontro hanno partecipato anche il coordinatore della task force per i tavoli di crisi, Luca Annibaletti, per il Ministero del Lavoro il segretario ge-

nerale Andrea Bianchi, e i responsabili Siderurgia di Fim, Fiom e Uilm; Valerio D'Alò, Gianni Venturi e Guglielmo Gambardella. Da parte di Acciaierie d'Italia, da quanto emerso al tavolo, si è registrato l'impegno per il 2022, rispetto alla situazione attuale, ad aumentare la produzione dagli attuali 4 milioni a 5,7 milioni. «A fronte di questo incremento di produzione - sottolinea D'Alò della Fim - si riduce la richiesta di cig in deroga dalle 4mila unità autorizzate a un tetto di 3mila».

Occorre puntare, aggiunge, «a un accordo che possa traghettare nel migliore dei modi il transitorio, con una nuova modalità di gestione della cassa integrazione, attraverso una discussione approfondita e con un piano industriale che non lasci indietro nes-

suno». Per D'Alò «serve un senso di responsabilità comune. Dobbiamo dare garanzie a tutti coloro orbitano nel perimetro di quell'accordo: i lavoratori di Acciaierie d'Italia, di Ilva in amministrazione straordinaria, dell'appalto e dell'indotto».

Guglielmo Gambardella della Uilm nutre perplessità «sulla richiesta di cassa integrazione per il numero di 3mila addetti che, a nostro avviso, sarebbe finalizzata esclusivamente a una riorganizzazione per il ridimensionamento complessivo del gruppo siderurgico, e su questo non siamo d'accordo». Con l'accordo del settembre 2018, puntualizza, «furono già dimensionati gli organici a 10.700 addetti, per il raggiungimento del *break even*, sulla base di un volume produttivo a 6 mi-



ACCIERIE ITALIA L'a.d. Morselli

lioni di tonnellate senza Ato5 e successivo incremento a 8 milioni con il riavvio di quest'ultimo per il reintegro dei lavoratori in Ass». Se l'azienda, attacca il responsabile Siderurgia Uilm, «intende superare la fase congiunturale dovuta all'incremento del costo dell'energia, alle difficoltà finanziarie e al reperimento delle materie prime, oc-

corre trovare altre soluzioni. Se invece l'azienda intende cambiare il piano industriale condiviso in sede ministeriale nel 2018, esca allo scoperto, ne faccia richiesta e si confronti al Mise con i sindacati e il socio Initalia, in rappresentanza del governo, dichiarando che intende licenziare quasi 5mila lavoratori».

È indispensabile, commenta invece Gianni Venturi della Fiom, «che qualsiasi confronto sugli ammortizzatori sociali contenga in premessa alcuni punti fermi che abbiamo ribadito al tavolo con il governo e l'azienda: l'esclusione di qualsiasi previsione di esuberi strutturali; l'aumento della produzione a 6 milioni di tonnellate di acciaio con gli investimenti necessari e la relativa risalita occupazionale; un protocollo d'intesa per la gestione nei singoli siti; la necessità di un'integrazione salariale al trattamento di cassa integrazione». Condizioni che, ammonisce Venturi, «vanno costruite attraverso un percorso di confronto serrato nei singoli stabilimenti, prevedendo un incontro di ritorno al Ministero del Lavoro che si dovrebbe tenere il 24 o il 25 marzo prossimo; sarà quella la sede di una verifica conclusiva».

BARI TRATTERÀ 100MILA TONNELLATE DI RIFIUTI ORGANICI PER PRODURRE 30MILA TONNELLATE DI BIOFERTILIZZANTE L'ANNO

Tersan, investimento da 18 milioni per il nuovo impianto a biometano

© BARI. - Un investimento di 18 milioni e due anni di lavoro: ieri Tersan Puglia ha inaugurato il nuovo impianto a biometano prodotti da rifiuti organici. Il primo in assoluto per la Puglia che sfrutta una tecnologia di alta innovazione.

«Una scelta che rilancia la nostra visione originaria di lavorare per una terra sana - ha sottolineato Leonardo Delle Foglie, amministratore delegato Tersan, tagliando il nastro -. Questo impianto integra e rafforza l'energia di Tersan che dal biofertilizzante ora fa un ulteriore passo

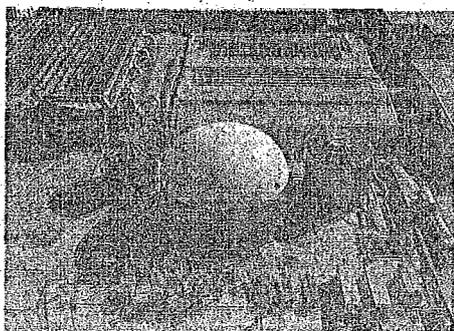
l'impianto è che il processo di digestione anaerobica tratta solo la parte liquida della biomassa, ottenuta dal processo di trattamento in ingresso dei rifiuti organici. Il resto invece, la parte più consistente, continuerà ad essere sottoposta ad un trattamento aerobico. Alla fine di entrambi i processi si otterranno all'anno 20mila tonnellate di compost e un milione e 900mila metri cubi di biometano raffinato al 99,5%, che comportano una riduzione stimata di emissioni di anidride carbonica in atmosfera di circa 3mila e

700 tonnellate. «Volendo tradurre in fatti i numeri - sottolinea dall'azienda - è come se la produzione di biocarburante sarà sufficiente a rifornire 600 auto al giorno oppure soddisfare il fabbisogno annuale di 2mila famiglie per un risparmio di 1800 tonnellate di petrolio equivalente». La Puglia è tutto il Sud scontano un grave ritardo nella chiusura del ciclo dei rifiuti, sia come impianti operanti nel riciclo, sia

nella trasformazione in energia, ora questo biodigestore punta a colmare il gap. Secondo Utilitalia con gli obiettivi posti al 2035 di riciclo effettivo del 65% e ricorso alla discarica inferiore al 10%, il fabbisogno aggiuntivo di trattamento dei rifiuti organici al Sud è di circa 2milioni di tonnellate. Secondo il Fise per riuscire a trattare queste quantità bisognerà dotarsi di almeno 20-25 nuovi impianti. In questo scenario la Puglia presenta una capacità autorizzata (teorica) in realtà sufficiente alla produzione di rifiuti organici in essere e stimata al 2025, pari a circa 550mila tonnellate anno. Tuttavia gli impianti effettivamente attivi non riescono ancora a coprire l'intero fabbisogno regionale. Sono invece assenti impianti in grado di sfruttare questi rifiuti per produrre biocarburanti o energia elettrica. Nell'intero Mezzogiorno fin ora sono stati realizzati e sono in funzione solo due impianti di produzione di biometano da frazione organica del rifiuto solido urbano, uno in Calabria (Rende) e uno in Molise (Guglionesi).

Ieri all'inaugurazione al fianco dell'amministratore delegato di Tersan Puglia anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini e il chairman di Snam4Environment, Cristian Acquistapace. «Oggi la Puglia dimostra di essere all'avanguardia e di puntare nettamente verso la chiusura del ciclo dei rifiuti - ha sottolineato Emiliano -. Siamo una regione che punta alla decarbonizzazione e che produce più energie da fonti alternative, impianti come questo vanno nella direzione che ci siamo imposti».

[R. Sche.]



TERSAN il ceo Leonardo Delle Foglie e l'azienda vista dall'alto

in avanti. Con agricoltura, ambiente e ora questo impianto si chiude il cerchio virtuoso recuperando e dando nuova vita ai rifiuti organici». L'impianto già in funzione tratta 100mila tonnellate di rifiuti organici che provengono dalla raccolta differenziata della provincia di Bari ed è in grado di produrre attualmente 30mila tonnellate annue di biofertilizzante. Il gas è il risultato finale di una sorta di spremitura di rifiuti. L'aspetto innovativo del-

700 tonnellate. «Volendo tradurre in fatti i numeri - sottolinea dall'azienda - è come se la produzione di biocarburante sarà sufficiente a rifornire 600 auto al giorno oppure soddisfare il fabbisogno annuale di 2mila famiglie per un risparmio di 1800 tonnellate di petrolio equivalente». La Puglia è tutto il Sud scontano un grave ritardo nella chiusura del ciclo dei rifiuti, sia come impianti operanti nel riciclo, sia

EMERGENZA COVID

IL VIRUS DILAGA

LA SITUAZIONE IN ITALIAIl tasso di positività è stabile al 14,8%.
Le Regioni al Governo: entro Pasqua,
dove sarà possibile, stop alle restrizioni**LE DEGENZE IN PEDIATRIA**Dopo oltre un mese di flessione, torna
a salire il numero degli under 18 ricoverati
nelle aree Covid: i bambini non sono vaccinati

Puglia, allarme per i nuovi contagi

Settemila casi e 17 vittime. La variante Omicron 2 prevalente a Lecce e Bat, oltre che Bari

● **BARI.** È un'altalena che mette i brividi. Non si spegne in Puglia l'allarme per i nuovi contagi. I casi registrati ieri sono stati 6.999 pari al 17,8% dei 39mila 253 test giornalieri effettuati (martedì il tasso di positività era al 22,4%). Le vittime sono state 17 (martedì invece 9). La provincia di Lecce resta la più colpita con 2.111 casi, seguita da quella di Bari con 2.043 casi. Questa la distribuzione nelle altre province: a Foggia 800 casi; a Taranto 766; a Brindisi 657; nella Bat 540; i residenti fuori regione sono 62 e 20 di provincia in via di definizione. Le persone attualmente positive sono 87mila 416 e di queste 542 sono ricoverate in area non critica e 22 in terapia intensiva, in lieve calo rispetto a martedì.

La variante che circola in prevalenza nella regione è la Omicron 2, con un tasso di incidenza del 34%, ma nelle provincie di Bari, Lecce e Bat la circolazione è oltre il 40% dei nuovi casi. I dati sono relativi al campionamento effettuato dalla rete dei laboratori pugliesi una settimana fa. Ma, secondo gli esperti, sin da ieri in provincia di Bari l'incidenza potrebbe essere al 60-70%: questa sarebbe l'origine dell'aumento dei nuovi contagi.

Non va meglio nelle case circondariali. Aumenta il numero dei contagi pure tra gli agenti penitenziari in servizio nelle carceri pugliesi, mentre resta stabile quello dei detenuti positivi al Covid, con 136 casi complessivi (51 detenuti e 85 poliziotti) in otto delle nove strutture penitenziarie della regione (l'11 marzo i casi erano complessivamente 117, 51 detenuti e 66 poliziotti). Il focolaio più esteso resta quello di Taranto, dove i positivi sono 59: 24 detenuti e 35 agenti. A Lecce si registrano 20 positivi (2 detenuti e 18 poliziotti); a Bari ci sono 14 casi (3 detenuti e 11 agenti); a Turi risultano contagiati 12 detenuti; a Lucera e a San Severo sono positivi 3 detenuti e 6 agenti; a Brindisi 2 detenuti e 5 agenti; a Trani si contano 6 positivi (2 detenuti e 4 poliziotti).

Così se a livello nazionale le Regioni chiedono al governo lo stop alle restrizioni antiCovid entro Pasqua, il virus non allenta la morsa. In tutta Italia sono 72mila 568 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore, secondo i dati raccolti dal ministero della Salute. Ieri erano stati 85mila 288. Le vittime sono 137 (ieri erano state 180). Il tasso di positività è al 14,8%, stabile rispetto al 14,5% di martedì. Sono invece 477 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 25 in meno rispetto al giorno precedente nel saldo tra entrate e uscite. I ricoverati nei reparti ordinari sono 8.410, ovvero 63 in meno rispetto a martedì.

Intanto il presidente Massimiliano Fedriga, al termine della riunione della Confe-

renza delle Regioni, commenta: «Dobbiamo procedere verso la normalizzazione: le Regioni hanno sottoposto al Governo una proposta di piano d'azione in vista del prossimo provvedimento che dovrà regolamentare la transizione dopo la cessazione dello stato di emergenza prevista per il 31 marzo. L'obiettivo è che, nei territori dove le condizioni epidemiologiche lo permettano, si possa ipotizzare l'abbandono delle restrizioni entro Pasqua». Dalle mascherine al Green pass, dalla sorveglianza scolastica al tracciamento, fino alla revisione degli indicatori: sono diversi i temi che i governatori sono chiamati ad affrontare.

Ed è emergenza pure nelle scuole. Cambia segno la curva dei ricoveri pediatrici. Dopo oltre un mese di flessione, torna a salire il numero degli under 18 ricoverati nelle aree Covid: nella settimana 8-15 marzo i piccoli pazienti ricoverati nei quattro ospedali pediatrici e nei reparti di pediatria degli ospedali sentinella che aderiscono alla rete Fiaso (Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere) sono cresciuti del 48%. Ma l'aumento riguarda soltanto i piccoli pazienti in cura per altre patologie trovati positivi al virus: sono più che raddoppiati in una settimana.

[red.p.p.]

L'INCHIESTA

TRA POLITICA E AFFARI

STEFANAZZI E SANNICANDRO

Il capo di gabinetto di Emiliano e l'ingegnere accusati di falso: «Il dg Asset non poteva far parte della commissione»

«PROCEDURE REGOLARI»

I pm hanno acquisito le sentenze della giustizia amministrativa che hanno confermato l'aggiudicazione dei lavori

«Taranto, l'ospedale fu uno scambio»

La Procura: «Appalto a Canonico per influenzare le elezioni di Bari». Ma non ci sono riscontri

126

MILIONI DI EURO

L'appalto per l'ospedale di Taranto è stato aggiudicato il 2 giugno 2019 all'Ati guidata dalla Debar Costruzioni con Cn Costruzioni, Edilco srl di Altamura, Consorzio Com di Modugno, Icoser di Taranto e Impresa Mazzitelli con un ribasso del 24,7% sul prezzo base (161 milioni) e una riduzione di 846 sui tempi progettuali (circa 40 mesi). Il contratto è stato firmato a settembre 2020: prevedeva 13 mesi di lavori già superati

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

© BARI. L'ipotesi investigativa iniziale riguardava uno scambio: l'appalto da 161 milioni per l'ospedale «San Cataldo» di Taranto sarebbe stato il prezzo della «occulta desistenza» di Nicola Canonico alle elezioni comunali di Bari del 2019, quelle vinte con il 66,27% da Antonio Decaro contro Pasquale Dirella, il candidato del centrodestra inventato, appunto, dal costruttore barese Canonico. È questa la genesi dell'indagine che il 4 marzo ha portato alla notifica di un avviso di conclusione indagini nei confronti di Claudio Stefanazzi, capo di gabinetto della Regione, e di Elio Sannicandro, ingegnere, direttore generale dell'Asset (Agenzia per il territorio della Regione) e componente della commissione che ha aggiudicato i lavori.

Come si sia arrivati da un'ipotesi di corruzione a quella, finale, di falso e falso per induzione lo raccontano le oltre 3 mila pagine di atti depositati dal pm Michele Ruggero su cui, adesso, gli avvocati stanno preparando le difese. Ma di certo c'è, appunto, il teorema iniziale: quello in base a cui i vertici della Regione si sarebbero impegnati a smontare per vie esterne la candidatura dell'avversario di Decaro. Accontentandone il principale sponsor, ovvero Canonico, con la vittoria dell'appalto per l'ospedale. Un teorema rimasto però indimostrato.

Il primo atto dell'inchiesta è datato 12 agosto 2019, quando i pm Ruggero e Fabio Buquichio della Direzione di-

strettuale antimafia (titolare di un fascicolo sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle elezioni) trasmettono alla Finanza una articolata delega di indagine. Al documento sono allegati alcuni articoli di giornale (uno è firmato da chi scrive) sull'esito del maxiappalto per l'ospedale. I magistrati chiedono alla Finanza di verificare l'esistenza di «accordi o collusioni» a fronte di presunte «plurime anomalie» nella procedura. L'aggiudicazione provvisoria dell'appalto alla Ati guidata dalla Debar di Bari e di cui fa parte, appunto, anche la Cn di Nicola Canonico - ri-

leva la delega - è avvenuta «proprio nello stesso periodo (del giugno 2019) delle elezioni comunali di Bari, in cui i magistrati rilevano la «singolarità di una campagna elettorale praticamente azzerata da parte del candidato sindaco di centrodestra vincitore delle primarie di coalizione (cioè Dirella, ndr) e sostenuto, tra l'altro, dal gruppo politico facente capo al suddetto imprenditore Nicola Canonico». Da qui la richiesta ai militari di verificare l'esistenza di «un nesso causale tra l'intervenuta provvisoria aggiudicazione dell'appalto *de quo* al Canonico e l'occulta desistenza dello

stesso dal sostenere ulteriormente il candidato sindaco di centrodestra al Comune di Bari».

A questa suggestione investigativa i militari rispondono in due diverse informative. Nella prima si sottolinea una coincidenza (Sannicandro dal 2004 è stato assessore con Emiliano sindaco mentre Canonico era consigliere comunale) e insieme una suggestione: una comune candidatura «alle Regionali» nel 2009 nella lista «Semplicemente pugliesi con Emilia-

LA DIFESA

«Presenteremo una memoria per chiarire che non c'era alcuna incompatibilità»

», che però è soltanto la lista presentata per le primarie del Pd di quell'anno. Canonico e Sannicandro non si sono mai candidati insieme. Nella seconda informativa si parla dell'incarico di Sannicandro come coordinatore della redazione del Piano strategico per Taranto.

Un passo indietro. La storia politica di quel tempo racconta che Dirella, fino a pochi mesi prima alleato di Decaro, nella primavera 2019 passò a destra e vinse le primarie di coalizione grazie al supporto di Canonico, a sua volta sostenitore di Emiliano fino a quando il governatore non de-

cide di defenestrarlo dall'Acquedotto Pugliese. Le cronache giornalistiche di quei mesi, peraltro, si interrogano lungamente sul perché in quella campagna elettorale barese il centrodestra non avesse fatto un solo comizio, una sola iniziativa, nulla di nulla.

Gli approfondimenti sull'appalto, con l'acquisizione delle sentenze amministrative (Tar Lecce e Consiglio di Stato), confermano agli inquirenti la correttezza formale della procedura che i giudici amministrativi hanno alla fine consegnato proprio alla Ati Debar. Ma valorizzando le due informative sui rapporti politici e sul Piano strategico, la Procura conclude che Sannicandro non avrebbe potuto far parte della commissione aggiudicatrice dell'appalto in quanto «incompatibile con quell'incarico» per il «proprio rapporto di conoscenza decennale e di comune militanza politica in favore dell'attuale presidente della Regione Puglia Michele Emiliano con l'operatore economico in garanzia risultato vincitore - Canonico Nicola». Di conseguenza Stefanazzi non avrebbe potuto e dovuto indicare Sannicandro come commissario anche perché consapevole di quel rapporto.

Fin qui la storia raccontata dagli atti. «Stiamo predisponendo - dice l'avvocato di Sannicandro, Michele Laforgia - una memoria per illustrare l'assoluta inconsistenza di cause di incompatibilità o di astensione. Tutte le procedure si sono svolte con il massimo rigore possibile».

LA DECISIONE DOPO LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PENALE IN CUI ERA COINVOLTO L'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI

«Amicizie inopportune, non corruzione»

Cadute le accuse all'assessore Maurodinoia. «Il proscioglimento è come un compleanno»

● **BARI.** Anita Maurodinoia e suo marito Sandro Cataldo avevano «relazioni amicali assolutamente inopportune» con gli imprenditori omonimi Vito Partipilo (nonno e nipote), che avevano ottenuto appalti dall'ex Provincia di Bari di cui l'attuale assessore regionale ai Trasporti era vicepresidente. Tuttavia, secondo il gup Valeria Isabella Valenzi che ne ha disposto il proscioglimento, quei rapporti «non superano la soglia del fondato sospetto in merito al loro coinvolgimento» in vicende corruttive, «difettando la prova di un collegamento tra le regalie/utilità erogate e gli affidamenti aggiudicati dalle imprese riconducibili a Partipilo, tale da rendere sostenibile l'accusa di corruzione».

Maurodinoia e suo marito sono stati prosciolti «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di corruzione per i lavori effettuati in casa loro e per i regali ricevuti dagli imprenditori (anche loro prosciolti). Il gup ha invece dichiarato la prescrizione dall'accusa di falso ideologico: Maurodinoia nell'ottobre 2011 aveva ricevuto un rimborso di circa 700 euro per un viaggio a Roma, dichiarando la



ASSESSORE Anita Maurodinoia

partecipazione a una riunione istituzionale ma - secondo l'accusa - mascherando scopi privati.

«Oggi mi sembra di festeggiare il mio compleanno con circa 10 anni in meno, il tempo trascorso per dimostrare l'estraneità ai fatti che mi sono stati contestati - ha scritto Maurodinoia su Facebook - Sin dal primo momento di questo lungo e angosciato periodo,

ho sempre avuto fiducia nella magistratura, confortata dalla mia coscienza e dalla speranza di poter rimuovere una macchia di fango che non solo mi ha ingiustamente preso in pieno, ma con i suoi schizzi, purtroppo, ha colpito la mia famiglia ed in modo particolare le mie figlie, al tempo troppo piccole per capire. La speranza - prosegue - la fiducia nella giustizia e una buona dose di testardaggine, mi hanno dato la forza e il coraggio di andare avanti e di lavorare nelle varie Istituzioni».

L'inchiesta riguardava gli anni dal 2006 al 2014: le accuse (corruzione, falso, frode in pubbliche forniture, turbativa d'asta e truffa ai danni dell'ex Provincia) che non sono state dichiarate insussistenti sono prescritte. Ad aver ottenuto il proscioglimento anche l'allora capo di gabinetto Mario Ruggiero, accusato di aver speso 770 euro di fondi pubblici per festeggiare un onomastico, cosa in realtà mai avvenuta. «Finalmente dopo tanti anni di indagini e di attesa - dice l'avvocato Gaetano Castellaneta che lo ha difeso - è emersa con chiarezza che i fatti contestati sono assolutamente inesistenti».

[red.in.]

POST EMERGENZA

DOPO UNO STOP DI DUE ANNI

Puglia, c'è l'ok dei vescovi «Da aprile le processioni»

«Ma non è un liberi tutti». In chiesa con le precauzioni

MICHELE PARTIPILO

«L'immagine potente del Papa che il 27 marzo 2020 prega da solo in una piazza San Pietro deserta divenne il simbolo della *pietas* religiosa messa a tacere dalla pandemia. Furono cancellati funerali, processioni, feste e anche le chiese, di fatto, furono «chiuse». Quel «silenzio» delle manifestazioni religiose è arrivato fino ai giorni nostri. Ora, dopo due anni di stop, tornano le processioni, le feste patronali e i riti della settimana santa. Il via libera è arrivato ieri dalla Conferenza episcopale pugliese (Cep).

«La ripresa di una prudente normalità - si legge nel comunicato finale - è l'intenzione del Governo di porre fine allo stato di emergenza entro il 31 marzo, ci permettono di guardare con maggiore serenità anche alla celebrazione delle feste religiose». È sempre presente però la preoccupazione di «aperture» eccessive, che possano vanificare gli sforzi fin qui compiuti per tenere a freno la pandemia. «Terremo gli occhi aperti sulla situazione sanitaria e, d'intesa con le autorità civili, agiremo di conseguenza», ha precisato mons. Giuseppe Favale, segretario della Cep.

Durante i lavori i vescovi delle 19 diocesi pugliesi, sotto la presidenza di mons. Donato Negro, hanno esaminato la serie di problemi connessi alla ripresa della regolare celebrazione di feste e processioni. Il ritorno a una quasi normalità non va interpretato come un «liberi tutti» e i vescovi lo fanno chiaramente intendere quando precisano che «a partire dal prossimo mese di aprile, sarà possibile autorizzare i Comitati del-

MONS. FAVALE: RESPONSABILITÀ

Celebrazioni all'aperto consentite con un «nulla osta» specifico. E sarà obbligatoria la notifica alle autorità

le feste religiose a svolgere le attività loro proprie, non dimenticando che essi devono essere debitamente approvati dalla competente autorità ecclesiastica». E aggiungono: «Sempre a partire dal mese di aprile sarà possibile riprendere la pratica delle processioni, facendo in modo che alcuni volontari del servizio d'ordine ne garantiscano lo svolgimento secondo le regole vigenti. Le processioni e le celebrazioni all'aperto, tuttavia, saranno consentite con il Nulla osta dell'Ordinario del luogo e, come previsto dalla legge, previa comunicazione al Comune e all'Autorità di pubblica sicurezza, competente per territorio, almeno 3 giorni prima».

Dunque apertura sì, ma con cautela e sempre valutando la situazione del momento, come conferma ancora mons. Favale: «Quando abbiamo deciso di sospendere le manifestazioni pubbliche non lo abbiamo fatto a cuor leggero, ma per responsabilità. E per quella stessa responsabilità oggi chiediamo gradualità nella ripresa». Infatti i vescovi hanno stabilito che «in chiesa e nei luoghi chiusi le disposizioni di sicurezza anti-Covid rimarranno invariate».

«Sono felice di poter rivedere per le strade della città e dei paesi la testimonianza della nostra fede», ha dichiarato a caldo mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, città dove i riti della Settimana Santa sono particolarmente sentiti e hanno anche un riverbero economico. Un aspetto che durante i lavori della Cep è stato valutato a fondo. I Comitati organizzatori devono anche raccogliere i fondi necessari «e in questo particolare momento storico

osserva ancora mons. Favale - occorre tenerne conto». Di qui un implicito appello alla sobrietà delle manifestazioni religiose. Sull'altro piatto della bilancia la grave crisi che ha colpito una vasta platea di operatori economici. Dai bandisti ai fioristi, dagli illuminatori ai bancarellari, dai giostrai ai ristoratori: da due anni sono fermi e, in alcuni casi, anche senza i famosi «ristori».

Sia i riti della Settimana Santa che le feste patronali mettono in moto un meccanismo economico rilevante, soprattutto per i bilanci dei piccoli centri. In ciascuno dei 257 Comuni della Puglia si festeggia almeno un santo patrono e per almeno tre giorni, senza contare città come Bari dove i festeggiamenti per San Nicola hanno un doppio appuntamento: il 6 dicembre e il 7, 8 e 9 maggio. Nell'ultima festa celebrata - a maggio 2019 - i dati comunali parlano di un giro d'affari di circa sei milioni di euro nelle tre giornate, con un afflusso di fedeli e semplici curiosi stimato in 450-500mila

persone. Bari è solo un esempio, sebbene forse il più rilevante, ma importanti ripercussioni sul tessuto economico e non solo sociale e religioso hanno le feste e i riti nelle altre città pugliesi come Taranto, Lecce e Foggia. Lo stesso vale per i piccoli centri dove la festa per il patrono è molto spesso associata alla sagra di prodotti tipici locali e dove la ricaduta economica è di facile percezione.

INTERVISTA IN CONTRA REDAZIONE ALLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

REGIONE PUGLIA
Loredana Capone è
il presidente del
Consiglio regionale
Nelle ultime
elezioni è stata
eletta nella lista del
Partito democratico



Capone: «Così la Regione sosterrà le categorie travolte da crisi e guerra»

«Eolico in Salento, prima tuteliamo la bellezza»

MICHELE DE FEUDIS

● Presidente Loredana Capone, Covid e guerra hanno devastato l'economia pugliese. Dalla pesca al commercio con l'Est, che ristori sono in cantiere?

«La Regione è intervenuta in maniera notevole a sostegno degli imprenditori, con risorse Ue. Siamo arrivati a un miliardo di sostegni per le imprese dall'inizio della pandemia, aiutando settori cardine pugliesi con il bando "Custodiamo cultura e turismo". Ora è necessario prendersi cura delle attività che post covid hanno strascichi gravissimi: a partire dai pescatori, che saranno aiutati con interventi ad hoc. Ogni attività significa economia e reddito per i pugliesi».

C'è un aumento dei costi delle materie prime: dal grano all'energia per le fabbriche.

«Bisogna studiare e approfondire le prossime misure. Molto conta quello che fa il governo nazionale, per evitare attività speculative. C'è il rischio-chiusura delle attività in sofferenza da scongiurare. Bisogna lavorare sull'autonomia energetica del paese. E sullo sviluppo delle rinnovabili nel Sud. La Puglia produce dalle rinnovabili il 64% in più di quello che

consuma e mette la sovrapproduzione a disposizione dell'Italia. Non si possono però realizzare im-

NEL 2023

«Una candidatura alle politiche? Mai mettere limiti alla Provvidenza»

pianti dappertutto. Gli interessi meritevoli di tutela devono essere in equilibrio».

Il caso Otranto?

«Dove hanno investito Regione, Comuni e privati con il turismo, bisogna evitare che si creino delle alterazioni visuali. Per questo abbiamo chiesto, con sindaci e provincia di Lecce, di incontrare l'azienda che investirà sulle rinnovabili tra Otranto, Castro e Santa Cesarea, al fine di valutare altre destinazioni, magari meno impattanti e più lontane dalla costa. Non sono contro l'eolico ma bisogna tutelare la fruizione della bellezza».

Che relazioni ha il consiglio regionale della Puglia considerata "Porta d'Oriente" con russi o ucraini?

«Sono consolidati i rapporti con la Russia per il culto di San Nicola che ha portato migliaia di pellegrini, verso Bari e la Basilica. Abbiamo relazioni religiose, culturali e com-

merciali. Non ci sono relazioni dirette con le istituzioni della Federazione. Auspichiamo che la sensibilità religiosa e culturale spinga i russi a manifestare un forte dissenso rispetto all'invasione dell'Ucraina».

Che iniziative di solidarietà avete in cantiere?

«Abbiamo approvato in Consiglio regionale una dura condanna all'unanimità dell'attacco russo. Ho partecipato al Comitato europeo delle Regioni a Marsiglia, dove c'è stata una nuova condanna e l'invito rivolto a tutte le istituzioni di avviare una trattativa per la

pace. Sull'accoglienza abbiamo mobilitato consiglieri regionali e Protezione civile presieduta da Maurizio Bruno. Ho accompagnato il percorso dei volontari che sono andati a prendere famiglie ucraine per portarle in Puglia: ricordo con emozione le quarantaquattro donne arrivate in Salento con tanti bambini. Ora sono in una struttura ex Opis, resa operativa per l'accoglienza in 24 ore. E per questo sforzo ringrazio prefetture e istituzioni pugliesi, oltre alle Caritas».

Più donne nel prossimo consiglio regionale: una utopia?

«Lavoriamo per creare le condizioni adatte, anche con una rete delle elette che dia l'esempio. Non è impossibile svolgere attività politica e avere un impegno pubblico o una famiglia. E poi siamo impegnati per avere leggi che sostengano le donne imprenditrici. La nostra norma sulla parità salariale è diventata un modello anche per la legislazione nazionale. Sulla cultura investiremo ancora perché gli stereotipi vanno abbattuti con percorsi formativi. E poi non vogliamo bandiere nella "scienza al femminile" ma una generalità di donne tra scienze e politica, in prima linea».

La "coalizione dei pugliesi" è ampia dai vendoliani a Rocco Palese e Pippi Melone. È a suo agio?

«Il Pd da solo non basta per essere coalizione, occorrono alleanze, penso al riguardo che ci debba essere equilibrio. Bisogna ritrovarsi su dottrina sociale, riformismo e antifascismo».

Sul Sud?

«Sui bandi del Pnrr abbiamo calendarizzato incontri con assessori, consiglieri e territori. Bisogna connettere le diverse programmazioni per evitare che le risorse finiscano al Nord oltre le percentuali stabilite».

Nel 2023 sta valutando di candidarsi alle politiche?

«Il mio motto è "faccio al meglio quello che sto facendo". Ma limiti alla Provvidenza non se ne mettono mai».

MERIDUEINCONTRINREDAZIONEALLA«GAZZETTADELMZZOGIORNO»

CONFINDUSTRIA
Sergio Fontana
è il presidente
dell'Associazione
degli Industriali
di Puglia e della
sezione Bari-Bat.
È un imprenditore
farmaceutico



Fontana: «La Puglia può essere locomotiva del riscatto d'Italia»

«Ospedale Covid, la Fiera non va mortificata»

● **Presidente Sergio Fontana di Confindustria Puglia, da giorni scriviamo della crisi degli imprenditori tra Covid e guerra...**

«Guardi che ho letto di prima mattina "La Gazzetta del Mezzogiorno" digitale a Tirana».

Bene. A chi tocca intervenire?

«La Regione Puglia deve attivare interventi eccezionali per le imprese in difficoltà. Il governo - come ho affermato nel dialogo con i giovani imprenditori di Bari e Bat - deve anche diversificare l'approvvigionamento energetico, per non dipendere dal gas russo. Il rapporto con Bruxelles è essenziale. Qui ci sono tanti sovranisti, ma l'importanza dell'Ue risalta anche per la guerra: è necessaria una politica estera, economica, di difesa ed energetica europea comune. A Canosa una azienda produce con costi elevati, mentre in Francia l'energia costa meno. Facciamo un nuovo referendum per trovare soluzioni sulle bollette».

La svolta green?

«Anche gli ecologisti cambiano posizione. Dicono: "Si alle rinnovabili, ma non a casa nostra". Dobbiamo ascoltare tutti e poi bisogna decidere. Sostengo gli Stati uniti d'Europa, mutuati da Carlo Cattaneo. Non significa che siamo uguali: don Tonino Bello parlava della "convivialità delle differenze". Dovremmo tentare di trovare un minimo comune denominatore. Orban e i polacchi, se hanno posizioni non compatibili con l'Ue, vadano via dal sovrastato».

Sull'acciaio?

«Tutti siamo per l'acciaio verde ma costa una cifra superiore al previsto. Allora devono cambiare le regole, con dazi alle importazioni dalla Cina, dove costa meno produrre. Sull'Italia lo Stato ha preso le redini: ora ci vuole di una copertura dall'Ue, per un acciaio sostenibile da punto di vista ambientale, economico e sociale».

Fa discutere l'Ospedale Covid nella Fiera del Levante di Bari: come si schiera?

«Ho una posizione opposta rispetto alla Regione. Non mi interessa il tema dei costi, che stanno valutando il procuratore Roberto Rossi e la Finanza. Se hai fatto spese folli in un momento di emergenza, so che si sono salvate le vite umane. Sono contrario ai "capiscitori da bar dello sport". A mio avviso non va mortificata la Fiera».

In che senso?

«L'unico che ha avuto una visione è stato Araido di Crollalanza: immaginava la Fiera come faro del Mediterraneo. Siamo geopoliticamente di fronte al canale di Suez, abbiamo un vantaggio enorme rispetto al Nord Europa, che ha di fronte solo i pinguini. Dobbiamo sfruttare questo fattore competitivo, esaltandolo con la centralità della Fiera del Levante: Non solo da Sud "che chiede per il Sud", ma da Sud volano per l'Italia. Non siamo la periferia d'Europa, ma il centro del Mediterraneo».

Richieste per la Puglia?

«Chiedo alla Regione è di far diventare attrattivo il territorio. Tutti parlano di "ritorno dei cervelli", ma mi interessa più avere altri cervelli, di qualsiasi nazione, che vengano a lavorare nelle nostre imprese. Ci vuole un patto con la società, non ci deve essere delinquenza comune o i furti delle auto, meno immondizia nelle strade».

La formazione è al passo con i tempi?

«Abbiamo un abbandono scolastico elevato rispetto al Nord Italia. Dobbiamo lavorare sulla formazione negli Iis, nelle università e su quella costante nelle imprese. Abbiamo persone sul divano, in cassa integrazione, a vedere Barbara D'Urso: renderei la formazione un diritto e un obbligo per il lavoratore, nonostante l'ostruzione dei sindacati. Ai prof raddoppierei lo stipendio ma inserirei anche la possibilità di licenziarli».

Si discute del nuovo catasto...

«Sono a favore della riforma contro la gente che difende l'indifendibile. E sono contrario alla pace fiscale e ai condoni, porcate che deturpano le città con gli abusi edilizi...».

Sulla legalità il suo mandato è chiaro.

«La mia prima assemblea l'ho fatta nella sede della scuola allievi della Finanza a Bari. Alcuni imprenditori dicevano: "Qui dobbiamo venire?". Ma la Finanza sta dalla parte mia».

Ritornando alla questione meridionale...

«Confindustria Mezzogiorno ha vinto la battaglia sulla decontribuzione del 30% al Sud, con il governo Conte 2. Abbiamo anche un piano di sviluppo legato all'economia del mare, che rende il Sud più competitivo sul piano contributivo».

L'ultima battuta.

«La Lombardia locomotiva non può più crescere, noi Puglia sì. Conta la visione». [m.d.f.]

“CARO-ENERGIA
«Vanno diversificate le fonti
e attivate misure
straordinarie per le imprese»